

andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

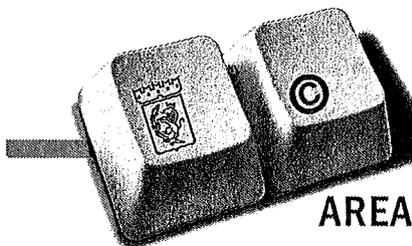
N.99

13 LUGLIO 2021

Redazione a cura del Servizio U.R.P. E COMUNICAZIONE

Direttore Responsabile Vincenzo Rutigliano

TEL: 0883.290313 - 213 - 224



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

I FATTI DI ANDRIA

STRAGE DEI TRENI

IL PROCESSO E L'ANNIVERSARIO

A TRANI
Cinque anni dopo, ieri mattina nell'auditorium «Monsignor Pichierrì» il ricordo è volato a quel 12 Luglio 2016

AD ANDRIA
La prima cittadina ha voluto deporre un cuore di fiori sul binario, il dove si scontrarono i due treni cinque anni fa

Silenzio alle ore 11.06 e ventitré rintocchi

A Trani tutti zitti in aula. Andria, il sindaco depone fiori sul binario



NICO AURORA

● **TRANI.** Ore 11.06: udienza sospesa per osservare un minuto di raccoglimento e, nello stesso momento, ascoltare il suono di 23 rintocchi dal campanile della chiesa il cui salone ospita il processo.

Così ieri mattina a Trani, nel complesso parrocchiale di San Magno, si è ricordato il quinto anniversario della strage ferroviaria lungo la Bari nord del 12 luglio 2016, in seguito alla quale persero la vita, appunto, 23 persone, con altre 51 rimaste ferite. Il caso ha voluto che una delle udienze programmate del lungo dibattimento, immescolatosi da quel tragico incidente, sia coincisa proprio con il giorno del quinto anniversario dello scontro fra i due treni che percorrevano il binario unico fra Andria e Corato.

E così il processo, che pure va avanti non senza intoppi, ma va avanti, ieri non solo si è simbolicamente fermato, ma è sembrato significativamente passare in secondo piano rispetto alla commemorazione dell'incidente e delle vittime.

Così, alle 11.06, durante quei 23 rintocchi di campane si è tornati indietro, con la memoria, il cuore ed il dolore, al giorno del disastro e a tutto quello che ha portato con sé, non ultimo il desiderio di giustizia invocato dai parenti delle vittime, preoccupati non poco dai rallentamenti del dibattimento. Paradossal-

mente, proprio da quando le udienze si stanno tenendo nell'auditorium «Monsignor Pichierrì» della chiesa parrocchiale di San Magno, causa emergenza sanitaria e conseguente necessità di rispettare i protocolli di sicurezza, si è trovata una migliore quadratura del cerchio.

Sono 18 gli imputati nel procedimento (17 persone fisiche e la società Ferrotramviaria quale persona giuridica), accusati a vario titolo dei reati di disastro

NELL'AUDITORIUM

A causa del Covid, le udienze si stanno svolgendo nei locali della chiesa di San Magno

ferroviario, omicidio colposo e lesioni gravi colpose, omissione dolosa di cautele, violazioni delle norme sulla sicurezza sul lavoro e falso.

Tra gli imputati i vertici e i dirigenti della Ferrotramviaria, i capistazione di Andria e Corato e l'unico capotreno sopravvissuto. La Ferrotramviaria risponde dell'illecito amministrativo dipendente dai reati commessi da vertici e dirigenti.

Parti civili nel procedimento, solo nei confronti delle 17 persone fisiche, sono

Regione Puglia, comuni di Corato, Andria e Ruvo di Puglia e le associazioni Acu e Anmil, oltre i parenti delle vittime e i passeggeri sopravvissuti.

Nel frattempo, il 14 gennaio 2020, il Gup presso il Tribunale di Trani aveva assolto per non avere commesso il fatto Elena Molinaro, ex dirigente del Ministero delle infrastrutture, difesa dall'avvocato Maurizio Sasso, al termine del rito abbreviato. La professionista aveva scelto di presentarsi in camera di consiglio dovendo rispondere di omicidio colposo plurimo, lesioni colpose plurime e disastro ferroviario in concorso con l'allora direttore generale del ministero, che invece si trova a processo con il rito ordinario. Avverso la sentenza ha proposto ricorso la pubblica accusa.

ANDRIA, FIORI SUL BINARIO - Ad Andria, invece, sempre ieri mattina, per ricordare la tragedia di cinque anni fa, la sindaca Giovanna Bruno (prima di partecipare alla cerimonia che si è svolta a Bari, ha voluto ricordare le vittime e quanto accaduto con la deposizione di una corona di fiori al km 51 della tratta ferroviaria Bari-Barletta: «Alle 11.06, 23 vite spezzate da lamiere di treni incagliati, funestamente scontratisi su binari di fuoco, su un tappeto di polvere bianca del sole cocente, tra un coro di cicalie sugli ulivi della pace».



IL GESTO Il sindaco Giovanna Bruno depone i fiori sul binario tra Andria-Corato

ANDRIA UNA SOLENNITÀ MOLTO SENTITA E PARTECIPATA DI ANTICHISSIMA TRADIZIONE POPOLARE E DI FEDE. ECCO IL PROGRAMMA

La città si prepara per la Madonna

Nella chiesetta del centro storico venerdì si festeggia Maria Ss. del Carmelo. Niente processione

● **ANDRIA** - La città di Andria si appresta a celebrare la Madonna del Carmine, una solennità molto sentita e partecipata di antichissima tradizione popolare e di fede. Si tratta della festa di Maria Ss. del Monte Carmelo, ad Andria più conosciuta come festa della Madonna del Carmine, appunto, accolta e venerata nella piccola chiesetta nel centro storico alle spalle del Seminario Vescovile, a cui fa capo.

«Venerdì 16 luglio 2021 si celebrerà la Festa di Maria Ss. del Monte Carmelo, devozione e tradizione che sta a cuore a molti fedeli della nostra comunità cittadina - spiega don Sabino Mennuni, rettore del Seminario Vescovile - La chiesa, intitolata alla Ss. Vergine del Carmelo, annessa al Seminario Vescovile, diviene nella prima metà di luglio luogo nel quale poter fare esperienza durante le celebrazioni e nella preghiera personale della ricerca del volto di Dio nel solco della spiritualità carmelitana. Que-



MADONNA Una immagine sacra

st'anno non ci sarà la processione a causa delle misure anti-contagio stabilite a livello nazionale e diocesano». Ma ricco è il programma: il triduo eucaristico fino al 14 luglio, con don Mimmo Basile, padre spirituale presso il Pontificio Seminario Regionale "Pio XI" di Molfetta. Queste le celebrazioni: ore 6,30 Rosario, ore 7 la

santa Messa ed esposizione eucaristica, ore 12 celebrazione dell'Ora media e riposizione semplice del Ss. Sacramento; alle 18 messa ed esposizione eucaristica, alle 19.30 celebrazione dei Vespri e benedizione eucaristica.

Giovedì 15 Luglio si celebra la Giornata della Carità: ore 6.30 Rosario, ore 7 e 8.30 santa messa; alle ore 19.30 primi vespri della Solenne Commemorazione di Maria Ss. del Monte Carmelo e Benedizione dello Scapolare. Venerdì 16 Luglio la festa di Maria Ss. Del Monte Carmelo: santa messa alle ore 4,30 - 6,00 - 7,30 - 9,00 (presieduta dal vescovo mons. Luigi Mansi) - 10,30 con Supplica alla B.V. Maria; 16,30 - 18,00 - 19,30 - 21. Sabato 17 luglio giornata del ringraziamento: ore 6,30 e ore 19 il Santo Rosario, ore 7 e 8.30 santa messa, ed alle 19.30 la Santa Messa presieduta dal vescovo di Cernigliola-Ascoli Satriano mons. Luigi Renna.

Marilena Pastore

ANDRIA «STUDIATA» DAI PROF. DI HARVARD

di DI GIANPAOLO BALSAMO

Chi l'avrebbe detto che finanche la prestigiosa Università di Harvard, dove hanno studiato e si sono formati Bill Gates, Barack Obama, Mark Zuckerberg ma, anche, gli attori Natalie Portman e Matt Damon, si sarebbe interessata della BAT? Tutto merito dell'arte che, è risaputo, scavalca ogni confine ed è capace di commettere ciò che è territorialmente o temporalmente lontano.

Sta di fatto che sulla rivista «I Tatti - Studies in Italian Renaissance» dell'Università americana di Harvard è stato pubblicato uno studio della prof. Chrysa Damianaki sul busto quattrocentesco del duca Francesco II del Balzo, attribuito a Francesco Laurana, conservato presso il Museo Diocesano di Andria.

Il saggio è stato recapitato di recente presso il Museo Diocesano, arricchendo così la serie di studi prestigiosi sul patrimonio artistico della città di Andria, tanto cara e fedele a Federico II da meritarsi l'appellativo di «fidelis».

Ebbene, secondo la prestigiosa rivista «I Tatti», la scultura di Francesco Laurana (conservata ad Andria) subirebbe le influenze del pittore Antonello da

Messina, uno dei più grandi artisti dell'Italia rinascimentale e il 1° più grande ritrattista del Quattrocento.

Il busto di Francesco II del Balzo di Andria, secondo la luminaire d'arte dell'Università americana di Harvard; «rifletterebbe quel senso di introspezione psicologica» derivato da una avanzata conoscenza della ritrattistica di Antonello da Messina. Non solo. Il busto andriese, se pure di stile diverso, rappresenterebbe, addirittura un'evoluzione in tal senso.

Una ulteriore «medaglia» per la Bat e la splendida Andria, già «Città dei tre campanili» e «Città Federiciana». Chapeau!

| VIII | NORD BARESE

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 13 luglio 2021

Andria Veste giuridica per «Ricorda e Rispetta»

Il Forum Ambiente Salute «Ricorda e Rispetta» si dà una veste giuridica. Da associazione spontanea che metteva insieme oltre 40 associazioni che si occupano, a vario titolo, di ambiente e salute pubblica, il sodalizio ora ha una veste ufficiale. Nei giorni scorsi l'Assemblea costituente del Forum con grande partecipazione degli aderenti.

La relazione iniziale ha riguardato le attività svolte fin'ora e sulle iniziative poste in essere nel periodo di attività del Forum, fino all'accreditamento al Tavolo Permanente sull'Ambiente, istituito dal sindaco

di Andria Giovanna Bruno nonché alla partecipazione al Profilo della Salute.

Nella stessa Assemblea è stato eletto il Consiglio Direttivo: Savino Montaruli, Antonio Basile, Giuseppe Loconte, Berardino Leonetti, Maria Inchingolo, Natale Francesco Zagaria, Rosa Del Giudice, Giovanni Massaro, Donato Raimondi, Graziella Asselitti e Vincenzo Minenna, ciascuno in rappresentanza delle associazioni dalle quali sono stati designati nel Forum. Eletti anche gli organi statutari: presidente eletto per il primo triennio Gianni Massaro; Donato Raimondi, Vice Presidente; Graziella Asselitti, Segretaria e Vincenzo Minenna, Tesoriere.

(marilena pastore)

CULTURA & SPETTACOLI

RIAPERTURA I LUOGHI DELLA CULTURA PUGLIESE E IL CASO DELL'APPALTO: SCELTA LA COOPCULTURE. «GLI INTROITI SERVONO»

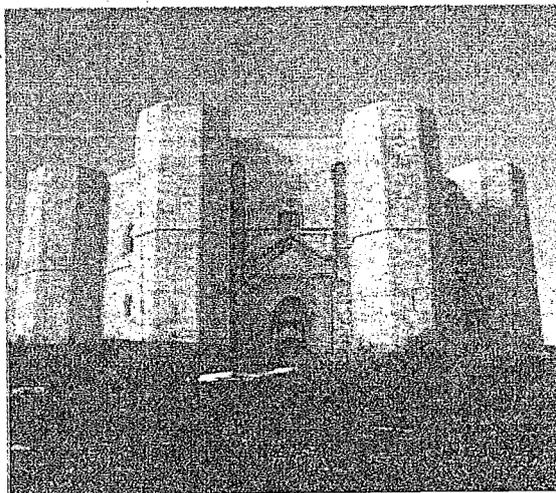
Castel del Monte e Castello Bari
risolto il caso biglietterieVisite disponibili da giovedì 29 luglio. Tomanò gli ingressi
Il direttore Mercuri: «Educiamo al valore dei nostri beni»

I luoghi della cultura abbracciano una nuova normalità. Da giovedì 29 luglio Castel del Monte e il Castello Svevo di Bari torneranno a essere fruibili previo pagamento del biglietto di ingresso (7 e 6 euro, intero). «Anche se il titolo di accesso può essere percepito come un aggravio dal visitatore, è in realtà un elemento che educa il pubblico al valore dei nostri beni culturali». Ne è convinto il direttore della Direzione Regionale Musei della Puglia, Luca Mercuri, che ad appena due mesi dal suo insediamento è riuscito a chiudere un cerchio aperto da quasi un anno, eliminando la gratuità prioritariamente nei due Castelli che prima della pandemia fornivano alla Direzione Regionale Musei oltre l'80% degli incassi complessivi.

In attesa del perfezionamento della gara per la gestione integrata dei servizi aggiuntivi, a cui la Direzione ha già dato impulso tramite la Consip, che tuttavia non procederà all'aggiudicazione prima della fine del prossimo anno. «La formula scelta è quella dell'appalto di servizio - spiega Mercuri - l'unica possibile nelle attuali circostanze: tramite gara è stata individuata la società Coopculture, che svolgerà il servizio della sola biglietteria almeno per i prossimi 7 mesi». Un risultato figlio di un serrato impegno del direttore costruito già a partire dai suoi primissimi giorni di lavoro in Puglia, usando come «mattoni» la convinzione che «gli introiti dei maggiori attrattori sono indispensabili anche per sostenere i musei più piccoli ma non certo meno importanti, e anche per far capire ai cittadini che la conservazione, la manutenzione, la valorizzazione dei siti hanno dei costi, in parte sostenuti proprio grazie agli incassi dei biglietti». Ciò fa sì che a contribuire alle spese siano anche i numerosi turisti che da anni, compreso in questo primo scorcio torrido di estate 2021, prediligono il «brand Puglia» come meta delle vacanze.

Così, a maggio scorso, mentre da una parte il rapporto contrattuale con la società concessionaria che gestiva i servizi aggiuntivi era già venuto meno per una serie di circostanze che hanno portato ad un contenzioso tuttora in corso, dall'altra la Puglia si colorava di giallo. Un bivio che non è mai diventato dilemma. «Ho scelto senza alcuna riserva di riaprire, seppur con accesso temporaneamente gratuito, anche quei siti che prevedevano normalmente un ingresso a pagamento, spinto dalla volontà di riavvicinare il pubblico ai luoghi simbolo della nostra identità. Fondamentale in questo senso è

stata la fattiva e leale collaborazione del personale e delle organizzazioni sindacali. Al contempo, mi sono attivato per risolvere la questione biglietteria con il supporto della Direzione Generale Musei guidata dal professore Osanna, sempre attenta alle criticità dei diversi territori». Ma la soddisfazione è doppia. «Nel desiderio di garantire nei limiti delle competenze della Direzione, la stabilità occupazionale, ho contattato immediatamente dopo l'ufficialità la società entrante - aggiunge il dirigente - che si è dichiarata disponibile ad applicare la clausola sociale da me fortemente voluta, e quindi ad assorbire

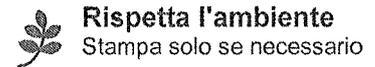


parte dei lavoratori che un tempo lavoravano per il vecchio concessionario, compatibilmente con la nuova organizzazione».

E adesso la sfida continua. «È in corso l'adesione al sistema PagoPA che consentirà il ripristino, probabilmente già alla fine dell'estate, anche della bigliettazione a Egnazia e Gioia del Colle. Per Trani aspetteremo di poter offrire l'apertura completa del Castello di cui al momento sono visitabili solo i camminamenti esterni. Entro la fine dell'anno, infine, inseriremo l'accesso a pagamento anche in siti che prima non lo prevedevano, ma che ora, al termine di lavori di adeguamento, riallestimento e ammodernamento, hanno tutte le caratteristiche per diventare importanti attrattori. Penso, ad esempio, al Museo Archeologico Nazionale di Manfredonia e al Parco Archeologico di Siponto».

[r.c.]

**RIAPERTURA
DELLE
BIGLIETTERIE**
La magnifica
fortezza
di Castel
del Monte
del XIII
secolo
fatta
costruire
da Federico II
di Svevia



Dal 29 luglio

Buone notizie per il turismo, riapre la biglietteria a Castel del Monte

La nuova società appaltatrice disposta anche ad assorbire parte degli ex lavoratori di Nova Apulia

ATTUALITÀ

Andria martedì 13 luglio 2021 di La Redazione



Castel del Monte © Michele Lorusso/AndriaLive

Il traguardo finale sarà il risultato di più tappe. Si comincia da Castel del Monte e Castello Svevo di Bari che prima della pandemia fornivano alla Direzione Regionale Musei Puglia oltre l'80% degli incassi complessivi: a far data dal 29 luglio torneranno a essere fruibili previo pagamento del consueto biglietto di 7 e 6 euro (fatte salve le riduzioni e le gratuità di legge).

«Nell'avviare questo percorso verso una nuova normalità, la Direzione regionale musei si è impegnata a fornire il massimo contributo possibile, nei limiti delle proprie competenze e delle circostanze attuali, anche al risanamento della questione degli ex lavoratori di Nova Apulia - spiega il Direttore della Direzione Regionale Musei Puglia, dott. Luca Mercuri - La nuova società di servizi individuata tramite procedura di gara, che è stata mia cura contattare immediatamente dopo l'aggiudicazione, si è dichiarata disponibile ad applicare la clausola sociale da me fortemente voluta, e quindi ad assorbire una parte dei lavoratori che un tempo lavoravano per il vecchio concessionario, nel numero massimo necessario all'esecuzione del nuovo appalto ponte».

Questo risultato, di non semplice raggiungimento, è stato all'ordine del giorno dell'agenda del Dirigente sin dall'insediamento in Puglia, due mesi fa. «Come noto- aggiunge Mercuri- alla fine dello scorso anno il rapporto contrattuale con la società concessionaria che gestiva tutti i servizi aggiuntivi nei 5 siti a pagamento della Direzione Regionale Musei Puglia e nel Marta di Taranto è venuto meno per una

a pagamento della Direzione Regionale Musei Puglia e nel Marta di Taranto è venuto meno per una serie di circostanze che hanno portato anche a un contenzioso con la Società, tuttora in corso. Quei siti si sono trovati dunque improvvisamente nell'impossibilità oggettiva di erogare tali servizi (biglietteria, bookshop, attività didattiche)».

In attesa del perfezionamento della gara per la gestione integrata di tutti i servizi aggiuntivi, a cui la Direzione ha già dato impulso per il tramite della Consip, che tuttavia non procederà all'aggiudicazione prima della fine del prossimo anno, la formula scelta per Castel del Monte e Castello di Bari è quella dell'appalto di servizio, l'unica possibile nelle attuali circostanze: tramite gara è stata individuata la società Coopculture, che svolgerà il servizio della sola biglietteria nei due siti almeno per i prossimi 7 mesi.

Contestualmente, anche il Castello di Copertino introdurrà nuovamente il servizio di bigliettazione, erogato da personale interno. Si proseguirà - probabilmente già alla fine dell'estate - con il ripristino del titolo d'accesso nell'area archeologica di Egnazia e nel Museo Archeologico Nazionale e Castello di Gioia del Colle - Parco Archeologico di Monte Sannace, attraverso una combinazione sperimentale di prenotazione online e biglietteria automatica sul posto con sistema Pago PA; per Trani si attenderà di poter offrire l'apertura completa del Castello di cui al momento sono visitabili solo i camminamenti esterni. Si completerà l'iter entro la fine dell'anno con l'ingresso a pagamento anche in siti che prima non lo prevedevano, ma che al termine di lavori di adeguamento, riallestimento e ammodernamento, hanno tutte le carte in regola per dimostrare il proprio valore culturale al pubblico, tra cui Museo Archeologico Nazionale di Manfredonia e il Parco Archeologico di Siponto.

«Il biglietto va inteso come un elemento che educa il pubblico al valore dei nostri beni culturali. Inoltre è utile che i cittadini abbiano presente che la conservazione, la manutenzione, la valorizzazione dei nostri musei e aree archeologiche ha dei costi che in parte sono sostenuti proprio grazie agli incassi derivanti dai titoli di accesso. Il biglietto - precisa Mercuri - che consente di acquisire risorse economiche per il nostro patrimonio culturale anche dai turisti stranieri che vengono in Puglia ad ammirarlo, è ancora più importante per i cd. grandi attrattori, come appunto Castel del Monte o il Castello Svevo di Bari, perché i loro incassi consentono di raccogliere risorse anche per i musei più piccoli - ma non certo meno importanti - diffusi sul territorio. Vorrei evidenziare infine - conclude il Dirigente - il costante e fattivo supporto fornito dal personale della Direzione e dalle organizzazioni sindacali nella gestione di una situazione certamente delicata e complessa, ma che mi auguro sarà un punto di partenza per affrontare nuove sfide per la valorizzazione del nostro patrimonio culturale e delle professionalità che se ne prendono cura ogni giorno».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it



 **Rispetta l'ambiente**
Stampa solo se necessario

La nota delle Consigliere comunali M5S Andria



Corse per Barletta Lido, Faraone e Sgarra: «Spostamento fermata provoca enormi disagi»

«Pare, inoltre, che talvolta siano assolutamente insufficienti i mezzi messi a disposizione per il ritorno degli andriesi da Barletta, con relativi atteggiamenti di taluni nostri concittadini assolutamente inqualificabili»

POLITICA

Andria lunedì 12 luglio 2021 di La Redazione

AUTOLINEE - SPOSTAMENTO FERMATA NELL'ABITATO DI BARLETTA PER LE CORSE DELLA LINEA ANDRIA - BARLETTA LIDO

SPOSTAMENTO FERMATE NELL'ABITATO DI BARLETTA PER LE CORSE DELLA LINEA ANDRIA - BARLETTA LIDO

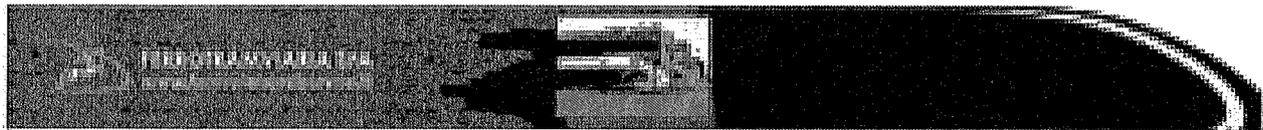
Si invitano i signori viaggiatori che, a partire da venerdì 9 luglio 2021, tutte le corse del servizio autobus della linea Andria - Barletta Lido, in via sperimentale e provvisoria, dovranno nel centro abitato di Barletta le fermate di seguito specificate:

- Via Trani n. 23 c/o "Tamac" (più esattamente nelle corse della linea Bari - Barletta);
- Via Amerigo Vesputti (nello spazio previsto come terminal bus), capolinea.

Pertanto, la fermata di Viale Regina Margherita fronte "Bar Lomazzo" (capolinea), fronte "Isola Regantina" e la fermata "Napoli Terzi" vengono soppressi.

Gli orari sono affissi presso i punti vendita, nelle stazioni o sono consultabili sul sito www.ferrotramviaria.it nella sezione "Orari e Percorsi".

Si ribadisce ai signori viaggiatori che è assolutamente vietato accedere ad i nostri servizi di trasporto senza l'uso di dispositivi di protezione della via respiratoria.



Spostamento fermate © n.c.

Corse autobus per Barletta Lido con fermata spostata e annessi disagi: è questo l'argomento di una nota diramata da Dorian Faraone e Nunzia Sgarra, Consigliere comunali M5S Andria.

«Dal 9 di luglio, in via sperimentale, le corse degli autobus di Ferrotramviaria da Andria per Barletta Lido non arrivano più sulla litoranea di Barletta ma si fermano prima presso Tamac, quindi ben più lontani dal litorale.

Un disagio maggiore per gli andriesi che si recano al mare a Barletta con il mezzo pubblico e non con mezzi propri, cosa che invece andrebbe incentivata sia per una questione di inquinamento che di sicurezza.

Pare, inoltre, che talvolta siano assolutamente insufficienti i mezzi messi a disposizione per il ritorno degli andriesi da Barletta con relativi atteggiamenti di taluni nostri concittadini assolutamente

degli andriesi da Barletta, con relativi atteggiamenti di taluni nostri concittadini assolutamente inqualificabili.

Onde evitare a priori talune giustificazioni, evidenziamo che ancora oggi il servizio urbano del Comune di Barletta continua, come sempre, ad effettuare il suo servizio sulla litoranea dove i bus di Ferrotramviaria "in via sperimentale" non vanno più.

Su simili questioni di sicurezza e di sostenibilità ambientale in passato il M5S era stato sempre molto critico contro la Regione Puglia, affidataria di questi servizi. Se è giusto rilevare, come lo è, problemi di sicurezza su singoli avvenimenti certamente lo è, ancora di più, su problemi di sicurezza che si verificano ogni giorno».

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it

Testata giornalistica

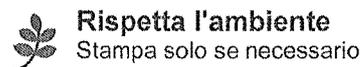
reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2021 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



Il saggio, pubblicato sul volume 23 n. 2 del 2020, è stato recapitato di recente presso il Museo Diocesano

L'Università di Harvard pubblica uno studio sul busto di Francesco II del Balzo di Andria

Sulla rivista I Tatti - Studies in Italian Renaissance dell'Università americana di Harvard è stato pubblicato uno studio della prof.ssa Chrysa Damianaki sul busto quattrocentesco del duca d'Andria

CULTURA

Andria lunedì 12 luglio 2021 di La Redazione



Il busto di Francesco II Del Balzo © andrialive.it

Sulla rivista *I Tatti - Studies in Italian Renaissance* dell'Università americana di Harvard è stato pubblicato uno studio della prof.ssa Chrysa Damianaki sul busto quattrocentesco del duca Francesco II del Balzo, attribuito a Francesco Laurana o Domenico Gagini, conservato presso il Museo Diocesano di Andria.

Il saggio, pubblicato sul volume 23 n. 2 del 2020, è stato recapitato di recente presso il Museo Diocesano, arricchendo così la serie di studi prestigiosi sul patrimonio artistico della città di Andria.

La rivista *I Tatti* è realizzata dall'Harvard University Center for Italian Renaissance Studies, un centro di ricerca avanzata nelle scienze umanistiche, situato a Firenze, appartenente all'Università di Harvard e guidata dall'editor Jane Tylus dell'Università di Yale, insieme a un team proveniente dalle migliori Università del mondo.

Il saggio è parte di uno studio più ampio (di prossima pubblicazione) che si concentra sulle reciproche influenze tra lo scultore Francesco Laurana e il pittore Antonello da Messina, partendo da un'inedita esperienza artistica a Napoli negli anni Cinquanta del Quattrocento. Successivamente, tra la fine del 1460 e gli inizi del 1470, i due si ritrovarono a lavorare nelle o per le stesse città siciliane (Messina, Noto, Siracusa), ed erano perciò certamente a conoscenza della reciproca produzione artistica.

Secondo l'autrice, alla base dello studio della scultura lauranesca da parte di Antonello da Messina ci

sarebbero stati i consigli di Leon Battista Alberti nel suo *De pictura*, dove sosteneva che attraverso la scultura il pittore siciliano avrebbe migliorato l'uso del volume e della corretta incidenza della luce. Al tempo stesso, Laurana sarebbe stato interessato alla ritrattistica e alla fisiognomica grazie all'esplorazione della realtà fisica e psicologica presenti nelle opere di Antonello.

In particolare, nel saggio di Damianaki, si tenta di valutare l'influenza di Antonello da Messina su Laurana, riscontrabile in alcuni manufatti eseguiti dallo scultore dalmata durante il suo soggiorno siciliano (1468-72 ca.), come, ad esempio, il busto e i bassorilievi ritraenti Pietro Speciale. Tale busto, insieme a quello andriese di Francesco II del Balzo, attribuiti con certezza dall'autrice a Laurana, riflettono quel senso di introspezione psicologica derivato da una avanzata conoscenza della ritrattistica di Antonello da Messina. Inoltre, il busto di Andria, se pure di stile diverso, rappresenterebbe addirittura un'evoluzione in tal senso.

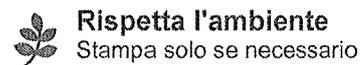
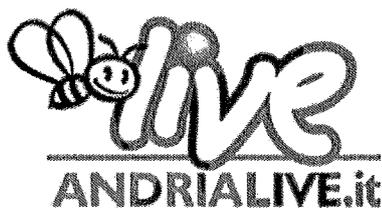
Inserito ormai da decenni nell'ambito di un dibattito accademico di altissimo livello, il busto di Francesco II del Balzo torna a far parlare di sé, palesando il grande interesse internazionale per alcuni elementi del patrimonio artistico andriese e, parimenti, l'importanza di una struttura museale che funge da riferimento per gli studi della propria collezione.

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it
Testata giornalistica
reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005
Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394
Direttore Responsabile: Sabino Lisso

© AndriaLive.it 2021 - tutti i diritti riservati.
Credits: livenetwork



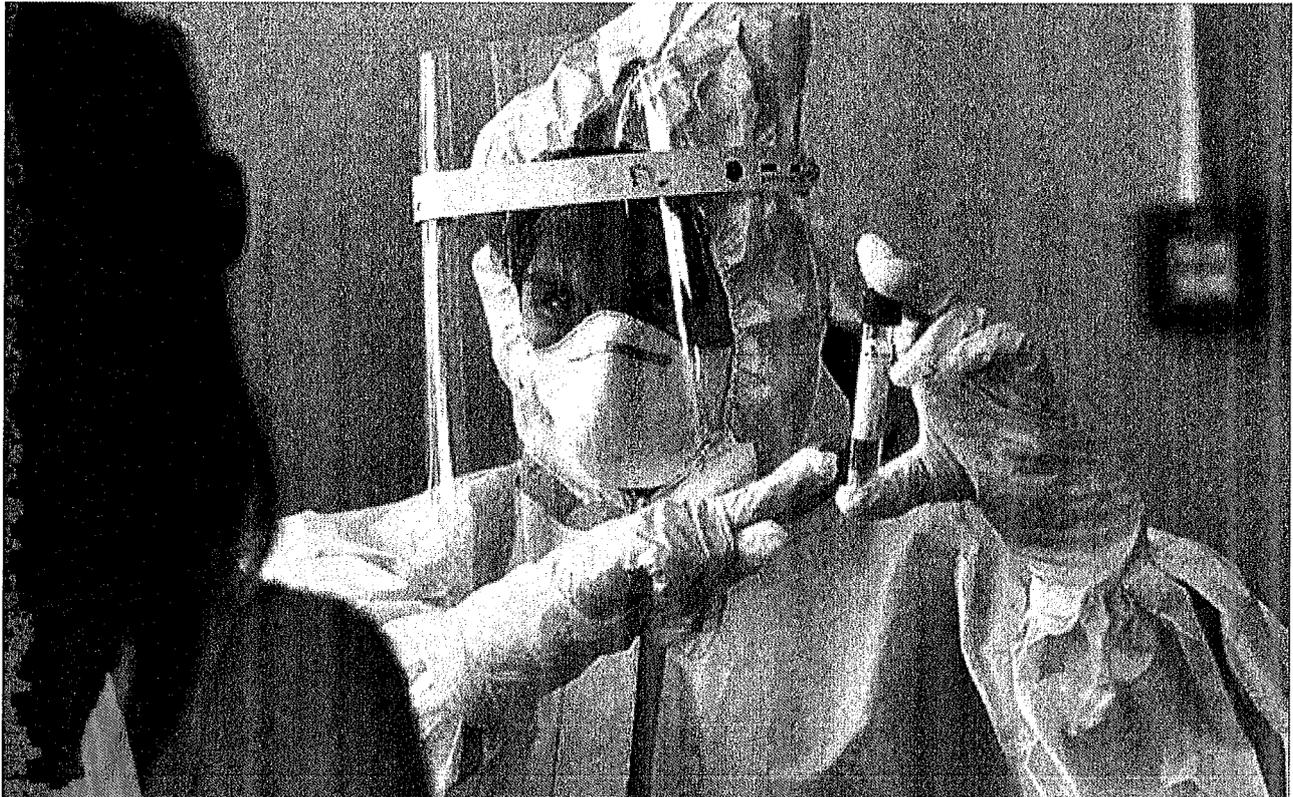
Il bollettino della Regione

Coronavirus: in Puglia 19 nuovi casi e 2 decessi. Positività allo 0.5%

Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 2.741.375 test; 245.285 sono i pazienti guariti; 1.879 sono i casi attualmente positivi

CRONACA

Andria lunedì 12 luglio 2021 di La Redazione



Tamponi Covid © n.c.

Oggi, lunedì 12 luglio, in Puglia sono stati registrati 4.342 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati 19 casi positivi: 3 in provincia di Bari, 2 in provincia di Brindisi, 2 nella provincia BAT, 9 in provincia di Lecce, 2 in provincia di Taranto, 1 caso di provincia di residenza non nota.

Sono stati registrati 2 decessi: 1 in provincia di Bari, 1 in provincia BAT.

Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 2.741.375 test; 245.285 sono i pazienti guariti; 1.879 sono i casi attualmente positivi.

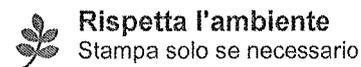
Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 253.816 così suddivisi: 95.283 nella provincia di Bari; 25.616 nella Provincia BAT; 19.854 nella provincia di Brindisi; 45.210 nella provincia di Foggia; 27.083 nella provincia di Lecce; 39.576 nella provincia di Taranto; 817 attribuiti a residenti fuori regione; 377 provincia di residenza non nota.

Il bollettino epidemiologico Regione Puglia odierno è disponibile qui.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it



La nota

M5S, Di Bari: «Nostro dovere tenere vivo il ricordo di quanto accaduto»

La consigliera regionale pentastellata: «Una ferita che non si rimargina»

POLITICA

Andria lunedì 12 luglio 2021 di La Redazione



disastro ferroviario © AndriaLive

« 12 luglio 2016 - 12 luglio 2021. Sono trascorsi 5 anni dal disastro ferroviario fra Andria e Corato. Il dolore, lo sgomento e la paura sono sempre lì - commenta la capogruppo regionale del M5S, Grazia Di Bari -. Non c'è ancora la parola fine: è come se questa ferita non si rimarginasse mai. Il percorso lentissimo della giustizia è stato complicato dalla pandemia. I servizi ai pendolari sono ancora lacunosi. Le ragioni dell'incidente sono ancora tutte lì.

I lavori per il raddoppio dei binari procedono, ma non sono ancora completati. Il sistema di controllo di marcia treno elettrico è stato allungato, ma dovrà essere calibrato sul completamento dei lavori; l'eliminazione dei passaggi a livello ci sarà ma non c'è ancora ufficialmente; i lavori proseguono molto lentamente e forse termineranno nel 2024. Forse torneremo a viaggiare normalmente a dieci anni dalla tragedia.

È nostro dovere tenere vivo il ricordo delle 23 vittime e dare il massimo sostegno alle loro famiglie e alle 51 persone ferite, la cui vita da quel momento è cambiata per sempre. Non si può dimenticare una simile tragedia».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it

Testata giornalistica

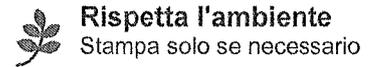
reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2021 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



Il ricordo

La Sindaca depone una corona di fiori sul luogo della strage del 12 luglio 2016

Bruno: «Alle 11.06, 23 vite spezzate da lamiere di treni incagliati, funestamente scontratisi su binari di fuoco, su un tappeto di polvere bianca del sole cocente, tra un coro di cicale sugli ulivi della pace»

ATTUALITÀ

Andria lunedì 12 luglio 2021 di la redazione



La Sindaca depone una corona di fiori sul luogo della strage del 12 luglio 2016 © n.c.

A distanza di cinque anni dalla strage dei treni del 12 luglio 2016, la Sindaca ha voluto ricordare le vittime e quanto accaduto con la deposizione di una corona di fiori al km 51 della tratta ferroviaria Bari- Barletta: «alle 11.06, 23 vite spezzate da lamiere di treni incagliati, funestamente scontratisi su binari di fuoco, su un tappeto di polvere bianca del sole cocente, tra un coro di cicale sugli ulivi della pace.

La nostra terra intrisa di sangue, di dolore, di lacrime, di incredulità:

Pasquale, Giuseppe, Serafina, Maria, Alessandra, Rossella, Patty, Enrico, Luciano, Michele, Albino, Salvatore, Giulia, Nicola, Iolanda, Benedetta, Donata, Maurizio, Fulvio, Antonio, Francesco, Gabriele e Giovanni.

Al km 51 la morte ebbe il sopravvento, in quel drammatico 12 luglio 2016.

Attoniti, smarriti, in cerca di rifugio e di consolazione, chiediamo oggi che quelle anime continuino in chi le ha conosciute, le ha amate, le vive per l'eternità».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

I commenti degli utenti

Francesca Campanile ha scritto ieri alle 12:06 :



Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

Il resoconto

Ottima riuscita del torneo giovanile di scacchi: Andria premiata per l'ospitalità

La Sindaca: «Una 3 giorni di entusiasmo, di concentrazione e di scoperta. In tanti sono arrivati nella nostra città da diverse parti della Puglia. Le cose belle meritano di essere vissute in pieno senza lasciare spazio ad altro»

ATTUALITÀ

Andria lunedì 12 luglio 2021 di la redazione



L'Assessora alla bellezza, Daniela Di Bari © n.c.

Ieri, presso la biblioteca comunale di Andria, si è concluso il torneo di scacchi valido per la qualificazione alle finali nazionali.

Il commento della Sindaca, Giovanna Bruno: «una 3 giorni di entusiasmo, di concentrazione e di scoperta. In tanti sono arrivati nella nostra città, da diverse parti della Puglia.

Giovanissimi e giovani accompagnati anche da loro familiari che si sono fermati alla scoperta della nostra terra, tra luoghi, sapori e tradizione, alloggiando nelle strutture ricettive locali.

L'Assessora alla bellezza ha curato tutto nei minimi particolari, dall'accoglienza alla degustazione dei trenocelle, dalle poesie agli itinerari culturali ed eno-gastronomici. Un viaggio tra emozioni, relazioni e costruzioni di percorsi possibili di interscambio per il futuro.

L'organizzazione federale ci chiede di lavorare per l'individuazione di una più idonea sede provinciale, al momento allocata, con grande disponibilità della dirigente scolastica, presso la scuola Verdi. Piccoli passi verso la costruzione di una città più accattivante.

E poi, al momento delle premiazioni, oltre ad alcuni ragazzi andriesi che andranno alle nazionali di Salsomaggiore, ad essere premiata è stata anche la nostra Città per l'ospitalità. Tramite la nostra Daniela di Bari, la città ha ricevuto la medaglia d'oro. Le cose belle meritano di essere vissute in pieno, senza lasciare spazio ad altro».

Entusiasta per la riuscita dell'evento è anche l'Assessora alla bellezza, Daniela Di Bari: «il Campionato Regionale Giovanile di Scacchi è terminato. Tre giorni intesi di relazione e di incontri. Quasi tre giorni di strategie, fronti pensose, piani di azione, creatività ed inventiva, "in quelle sessantaquattro caselle avviene di tutto" mi ha detto uno dei partecipanti, infine, ecco i vincitori.

Adesso andranno dritto dritto alle finali nazionali di Salsomaggiore a fine agosto. È stato un vero onore

accoglierli, osservarli nel cammino, stare con le loro famiglie, premiarli, ma più che altro è stato un onore ospitare un evento tanto importante e tanto prestigioso.

Personalmente ne esco arricchita, ho imparato tanto. Alla fine hanno anche premiato loro noi con la "Medaglia d'Oro per l'Ospitalità".

La medaglia l'ho ritirata io, ma è per tutta la città, perché quando ci mettiamo d'impegno, quanto ad ospitalità, non ci batte nessuno».

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it

Testata giornalistica

reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2021 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork

Ad Andria "Pat Parade": bicicletata in ricordo di Patrizia Paradiso mercoledì 14 luglio in partenza da Piazza Catuma

12 Luglio 2021



Pat Parade
PEDALA ANCORA
ANDRIA • MERCOLEDÌ 14 LUGLIO
PEDALATA IN RICORDO DI PATRIZIA PARADISO

20.00 h - Raduno in bici in Piazza Catuma

TOUR PER LE STRADE DI PATRIZIA **Via Calatafimi**
Stazione
Liceo Scientifico

21.30 h - Arrivo in Villa Comunale
 21.45 h - Installazione Ghost Bike a cura dei Bicipedi
 22.00 h - Talk sulla sicurezza stradale
 22.30 h - Jam Session al Giardino Mediterraneo
 con il circolo Legambiente Andria

Per ricordare **Patrizia Paradiso**, ricercatrice andriese che viveva a Lisbona, **investita mentre era in bici sabato 26 giugno, al quinto mese di gravidanza.**

Per sensibilizzare sulla sicurezza stradale, soprattutto per chi si muove in bici, tema di cui Patrizia aveva fatto una battaglia personale. Per dire che se è vero che i migliori se ne vanno - come nel caso di Patrizia - quello che hanno fatto resta, e per essere una città migliore basta proseguire sul loro esempio, proseguire le loro battaglie. Per questi motivi **PAT PARADE - PEDALA ANCORA**, la bicicletata organizzata da **Bicipedi e Legambiente**, con il sostegno del Comune di Andria, che si terrà **mercoledì 14 luglio**. Un percorso, quello per rilanciare la mobilità sostenibile in città, iniziato da Comune e Associazioni a giugno, con **ANDRIA PEDALA**, nella Giornata Mondiale della Bicicletta, e che prosegue ora con questo secondo - speciale - appuntamento.

Guarda Anche

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

Il punto d'incontro è **Piazza Catuma alle ore 20:00**, dopodiché il cordone di bici proseguirà per le vie della città, toccando i punti cari a Patrizia. Passerà sotto casa sua, poi per il liceo scientifico – che Patrizia ha frequentato per 5 anni – per approdare infine in Largo Torneo. Una volta qui, nel viale principale della Villa Comunale, verrà installata una **"ghost bike"**, come è stato fatto a Lisbona sul luogo dell'incidente, in ricordo di Patrizia e di tutti i ciclisti vittime della strada. La serata proseguirà poi con un breve talk sulla sicurezza stradale, per concludersi infine con una **jam session al Giardino Mediterraneo**. Una serata dunque densa e ricca di significato, a cui sono invitati tutti coloro che hanno conosciuto e hanno voluto bene a **Patrizia**, ma anche tutti i cittadini che credono che per una mobilità diversa, più sicura e sostenibile, si possa e si debba fare molto.

Antifurto Verisure in promo -50% con telecamera HD in omaggio. Proteggiti dai ladri

Verisure | Sponsorizzato

Casa protetta H24 con antifurto Verisure. Promo -50% con telecamera HD gratis

Verisure | Sponsorizzato

Scopri come difendere la tua casa dai ladri con Verisure. Promo Luglio -50%

Antifurto Verisure | Sponsorizzato

Sistema di allarme n.1 in Italia. Approfitta ora dello sconto -50%

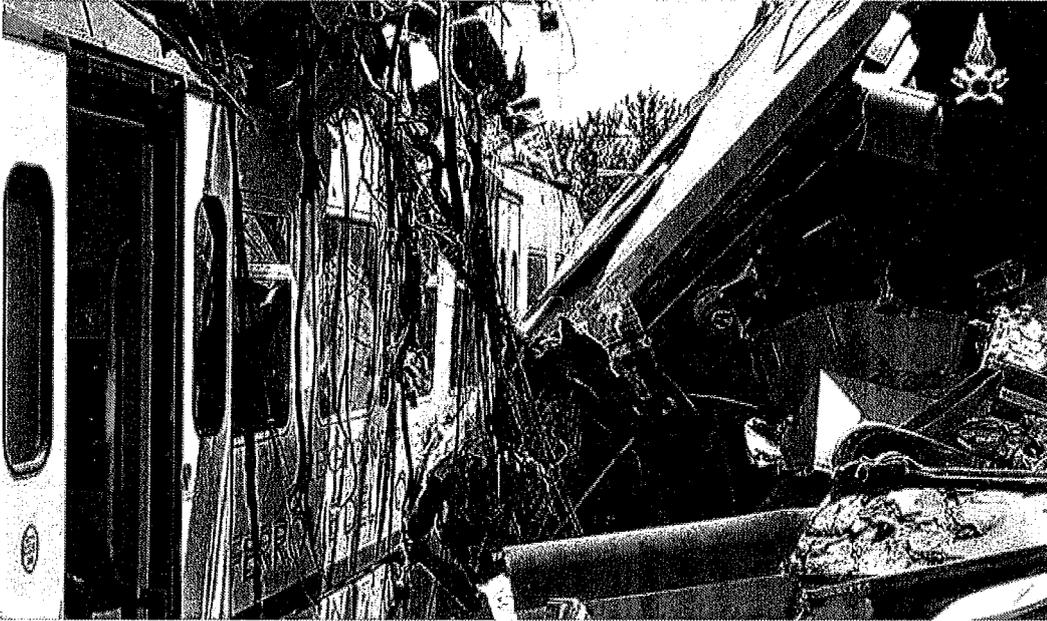
Antifurto Verisure | Sponsorizzato

Quando sono fatte a mano, si vede.

Velasca | Sponsorizzato

Andria cinque anni dopo la strage ferroviaria del 12 luglio 2016

12 Luglio 2021



Toccante il contenuto di un post diffuso sui social dal Sindaco di Andria, **Giovanna Bruno**: *“Alle 11.06, 23 vite spezzate da lamiere di treni incagliati, funestamente scontratisi su binari di fuoco, su un tappeto di polvere bianca del sole cocente, tra un coro di cicale sugli ulivi della pace. La nostra terra intrisa di sangue, di dolore, di lacrime, di incredulità.*

PASQUALE, GIUSEPPE, SERAFINA, MARIA, ALESSANDRA, ROSSELLA, PATTY, ENRICO, LUCIANO, MICHELE, ALBINO, SALVATORE, GIULIA, NICOLA, IOLANDA, BENEDETTA, DONATA, MAURIZIO, FULVIO, ANTONIO, FRANCESCO, GABRIELE, GIOVANNI.

Al km 51 la morte ebbe il sopravvento, in quel drammatico 12 luglio 2016.

Attoniti, smarriti, in cerca di rifugio e di consolazione, chiediamo oggi che quelle anime continuino in chi le ha conosciute, le ha amate, le vive per l'eternità” – ha concluso la prima cittadina andriese. Il link al post:

Guarda Anche

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

Quando sono fatte a mano, si vede.

Velasca

<https://www.facebook.com/brunosindaco.it/posts/334602058322965>

Anche il Presidente della regione Puglia, **Michele Emiliano**, ha diffuso un post su Facebook: *“Sono passati cinque anni da quella drammatica mattina del 12 luglio 2016 in cui persero la vita 23 persone nel disastro ferroviario sulla tratta **Andria-Corato**. Il nostro cuore e i nostri pensieri sono rivolti alle vittime, alle loro famiglie, a chi è rimasto ferito e a tutti coloro che sono stati toccati da questa tragedia. Non dimentichiamo”* – ricorda il governatore pugliese:

Quando sono fatte a mano, si vede.

Velasca | Sponsorizzato

Antifurto Verisure in promo -50% con telecamera HD in omaggio. Proteggiti dai ladri

Verisure | Sponsorizzato

La polmonite uccide 2000 bambini al giorno. Tu puoi salvarli!

Save the Children | Sponsorizzato

Sistema di allarme n.1 in Italia. Approfitta ora dello sconto -50%

Antifurto Verisure | Sponsorizzato

Casa protetta H24 con antifurto Verisure. Promo -50% con telecamera HD gratis

Verisure | Sponsorizzato

Andria dopo i festeggiamenti: semafori danneggiati nel centro cittadino

12 Luglio 2021



Anche se la trentina di unità di forze dell'ordine è riuscita a bloccare il traffico veicolare per impedire eccessivi ingorghi sulle strade, nella città federiciana si registrano comunque episodi insoliti nelle ore dei festeggiamenti per l'esito della partita degli **Europei di calcio**:

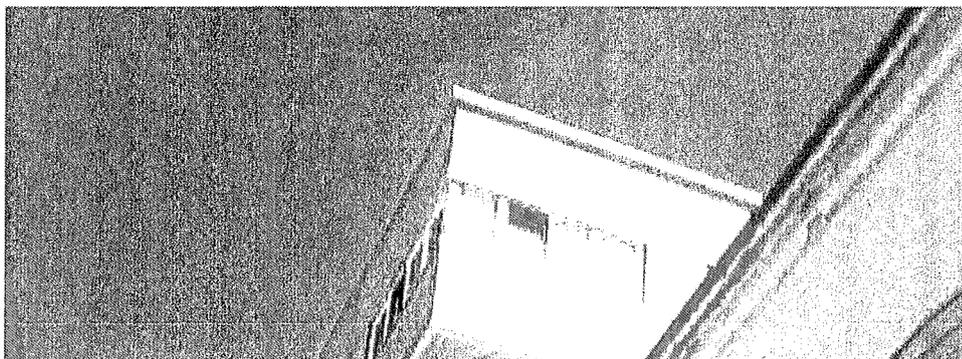




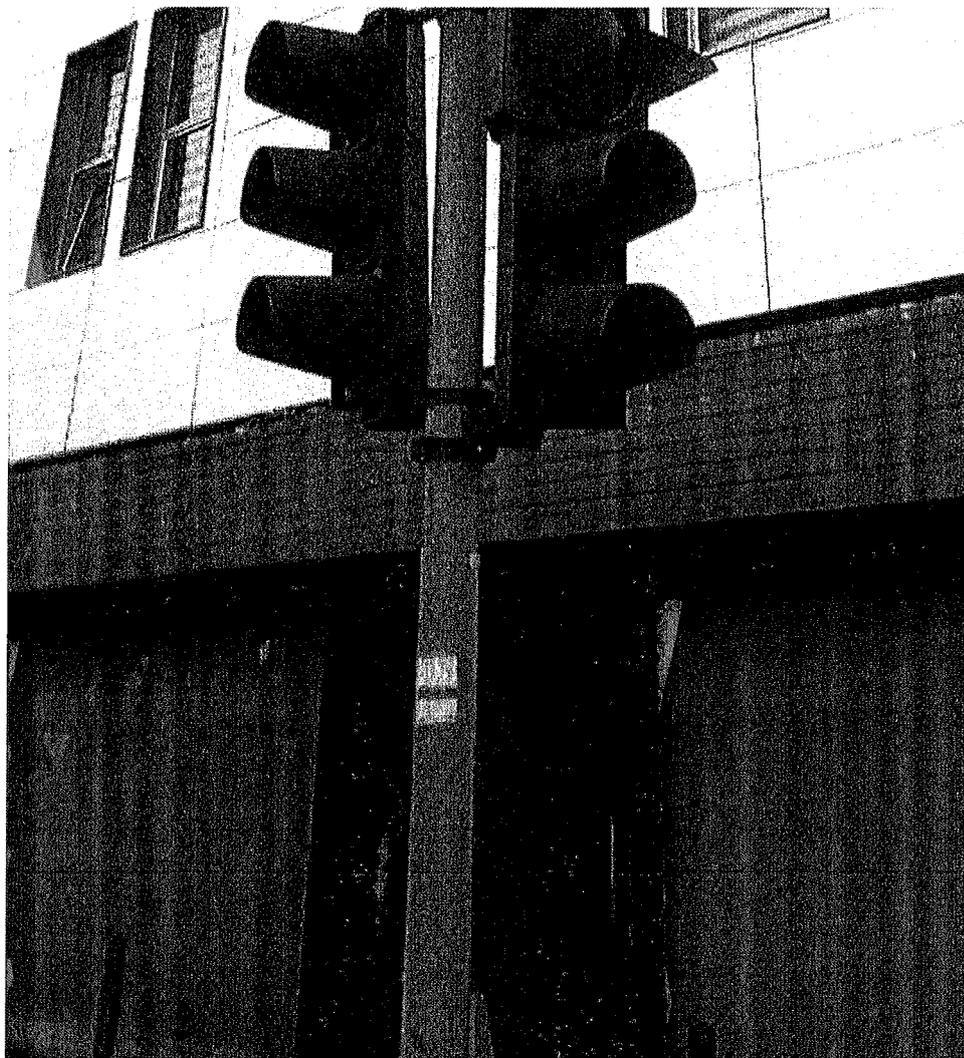
Guarda Anche

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

Se da una parte c'è chi si è limitato ad usare le "trombette" e a sventolare bandiere e striscioni, dall'altra ci sono stati veri e propri episodi di esplosione di fuochi pirotecnici e "botti" utilizzati perlopiù a **Capodanno**. A questo, si sono aggiunti evidenti fenomeni di vandalismo che hanno danneggiato gli **impianti semaforici** situati all'altezza dell'**incrocio tra via De Gasperi, Corso Cavour e via Porta Castello**:







Riguardo il blog di VideoAndria.com, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su linkedin.com/company/andrianews e su <https://vk.com/andrianews>.

La polmonite uccide 2000 bambini al giorno. Tu puoi salvarli!

Save the Children | Sponsorizzato

Antifurto Verisure in promo -50% con telecamera HD in omaggio. Proteggiti dai ladri

Verisure | Sponsorizzato

Sistema di allarme n.1 in Italia. Approfitta ora dello sconto -50%

Antifurto Verisure | Sponsorizzato

Lavori AQP, ad Andria chiusa al traffico veicolare via Sant'Angelo, dal 13 al 15 luglio 2021

12 Luglio 2021



Pubblicata sull'Albo Pretorio l'ordinanza dirigenziale n.255 del 09/07/2021, del Settore Mobilità e Viabilità che, per la costruzione di un nuovo impianto idrico e fognario, ha istituito su **Via Sant'Angelo**, tratto compreso tra Via Angiulli e Via San Candido, dal giorno 13/07/2021 al giorno 15/07/2021, dalle ore 07:00 alle ore 15:30, fatta eccezione per i mezzi dell'impresa Costruzioni Mazzeo S.r.l., esecutrice dei lavori, la Chiusura al Traffico veicolare, e il DIVIETO DI FERMATA E SOSTA con rimozione coatta.

Guarda Anche

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

Andria, 5 anni fa la strage. La sorella di una delle vittime: "per me il dolore non si prescrive mai, ancora oggi chiedo Giustizia"

12 Luglio 2021



Guarda Anche

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

Scopri come ottenere il 65% di sconto con la cessione del credito

Ariel Energia

*"5 anni fa il 12 luglio 2016 tra Andria – Corato. In uno dei più gravi disastri ferroviari in Puglia, disastro che è costato la vita a **23 persone**, **Maria Aloysi** era fra queste persone. Io, **Anna Aloysi**, sua sorella, ancora oggi chiedo con forza **Giustizia**. L'impatto è avvenuto alle ore 11:06 del 12 luglio 2016, i primi soccorsi*



arrivarono sul posto e trovarono una scena surreale, pezzi di lamiera ovunque sparse nella campagna, si sentivano urla di dolore, gente che gridava e si disperava, insomma i due treni si erano scontrati frontalmente tra Andria e Corato al chilometro 51 della tratta ferroviaria Bari – Barletta. La macchina dei soccorsi è partita immediatamente, tutti i mezzi di soccorso arrivarono sul luogo del disastro, ci fu l'appello dell'**Avis** a donare il **sangue** presso gli ospedali per i tanti feriti, per 32 ore si è lavorato incessantemente per estrarre dai rottami i passeggeri feriti e morti" – ricorda **la sorella di una delle vittime** decedute a causa del tremendo scontro tra treni avvenuto quel giorno in cui il mondo intero rimase sotto shock. La Aloysi ha quindi proseguito:



"Quindi, io Anna Aloysi mi sono sentita in dovere di costituire "L'ASSOCIAZIONE ANNA ALOYSI INCIDENTE FERROVIARIO ANDRIA - CORATO 12 LUGLIO 2016"



*per ricordare mia sorella **MARIA ALOYSI** che in quell'incidente ha perso la vita per un tragico destino, andando così incontro alla morte in quel maledetto 12 luglio 2016.*

***Il dolore per me non si prescrive mai**, in Italia la Giustizia non funziona da decenni, si finge di riformarla ma in realtà non avviene nulla e si preferisce favorire gli interessi corporativi che ruotano intorno ad essa a scapito dei cittadini che di fatto con i tempi lunghi dei processi non hanno Giustizia. Se un giudice sbaglia deve pagare di tasca sua insieme allo stato, così i giudice si sentirebbero in dovere di fare veloce e fare bene.*

*L' "associazione Anna Aloysi incidente ferroviario Andria – Corato 12 luglio 2016" si batte con rabbia per la sicurezza che in Italia non viene applicata con serietà e determinazione, In 5 anni non è cambiato niente, gli incidenti continuano ad avvenire, non solo nel mondo del trasporto ferroviario, ma anche sulle funivie o sulle strade per la scarsa o nulla manutenzione , sembra che non importi a nessuno la questione sicurezza, c'è bisogno di fare rumore e lottare come hanno fatto le famiglie delle vittime della strage di Viareggio, mentre il disastro ferroviario tra Andria–Corato del 12 luglio 2016 è stato già dimenticato da tutti. Voglio anche fare una dedica a mia sorella Maria per tutto quello che ha fatto per me anche se non è più presente su questa terra, mi ha lasciato ricordi meravigliosi che custodisco per sempre nel cuore. Vorrei che il suo sacrificio insieme a quello di tante altre vittime , sia un punto di partenza per riformare tutto il sistema di controllo e di manutenzione ad ogni livello. **A ritardare ancora di più' la vicenda giudiziaria e' arrivata anche la pandemia** di cui anche io sono stata vittima, infatti sono stata ricoverata per una grave forma di covid , non potevo respirare , ho dovuto utilizzare l'ossigeno , fare degli esami molto fastidiosi" – ha ricordato la Aloysi che ha poi aggiunto:*





*"Dopo 10 giorni di febbre alta, sensazione di soffocamento, polmonite, paura, solitudine e mille pensieri negativi ho cominciato a stare meglio, quello che ho visto e sentito in quei reparti mi ha devastata psicologicamente, pensavo di vivere un incubo, la morte era attorno a me e ho visto gente che moriva e soffriva. Ringrazio i miei angeli che hanno pregato tanto da lassù, ci tengo a dire che questa situazione è seria e reale, il Covid esiste e non è un Film. **Voglio ringraziare tutti i medici, operatori socio sanitari e infermieri che mi hanno salvato la vita, grazie a tutti loro.** Ma quello che più di tutto mi ha dato la forza, è stato il desiderio di vedere in galera i responsabili della morte di mia sorella e di tutte le altre persone decedute. Non avrò pace fino a quando non saranno chiarite le responsabilità e nutro un'utopistica speranza di vedere un giorno sparire quel maledetto binario unico. La Aloysi pubblica costantemente aggiornamenti anche sulla Pagina Facebook " **Associazione Anna Aloysi incidente ferroviario Andria - Corato 12 Luglio 2016**".* Riguardo il blog di VideoAndria.com, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina [Facebook.com/VideoAndriaWebtv](https://www.facebook.com/VideoAndriaWebtv) è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.



Sei anni fa Paola Clemente moriva di fatica nei campi di Andria

La Cgil Puglia e la Flai Cgil Puglia intitolano la sala videoconferenze della sede regionale

Publicato da **Redazione news24.city** - 13 Luglio 2021



«Il 13 luglio del 2015 moriva di fatica nei campi di Andria Paola Clemente, l'operaia agricola in grado di svolgere lavori di elevata professionalità ma retribuita con una manciata di euro. Sono passati sei anni e nei campi della Puglia si continua a morire: di lavoro, di caldo, soprattutto di violazione sistematica di diritti, di mancato rispetto della salute e della dignità delle persone».

Così i segretari generali della Cgil Puglia, Pino Gesmundo, e della Flai Puglia, Antonio Gagliardi, nel ricordare l'anniversario della morte della lavoratrice tarantina cui è simbolicamente dedicata la legge 199 del 2016 di contrasto al caporalato e al lavoro nero, che ebbe una accelerazione nell'approvazione proprio a seguito dello sgomento che suscitò nell'opinione pubblica la tragica vicenda di Paola.

La Cgil Puglia e la Flai Cgil Puglia – che hanno prodotto il cortometraggio “La Giornata”, diretto dal regista Pippo Mezzapesa, nel quale si ripercorre la vicenda dell’operaia agricola tarantina – intitoleranno a lei quest’oggi la sala videoconferenze della sede regionale della Cgil Puglia a Bari, in via Calace 4.

Alla cerimonia domani parteciperà il marito di Paola, Stefano Arcuri, e i segretari generali di Cgil e Flai Puglia. «Nonostante i successi sul piano investigativo e giudiziario favoriti dalla legge 199 del 2016, favorita dall’azione di rivendicazione portata avanti dal sindacato e in primis dalla Cgil e dalla Flai – ricordano Gesmundo e Gagliardi – ancora migliaia di lavoratori e lavoratrici sono vittime di sfruttamento, violazione dei diritti e sottosalario. E in questi anni altri lavoratori hanno pagato con la vita le insostenibili condizioni di lavoro imposte dai caporali, ultimo il 27enne maliano Camara Fantamadi, deceduto nelle campagne del brindisino».

"Pat Parade – Pedala Ancora", una biciclettata in ricordo di Patrizia Paradiso

I Bicipedi scendono in strada il 14 luglio per la sicurezza stradale

Publicato da **Redazione news24.city** - 13 Luglio 2021



Per ricordare Patrizia Paradiso, ricercatrice andriese che viveva a Lisbona, investita mentre era in bici sabato 26 giugno, al quinto mese di gravidanza. Per sensibilizzare sulla sicurezza stradale, soprattutto per chi si muove in bici, tema di cui Patrizia aveva fatto una battaglia personale. Per dire che se è vero che i migliori se ne vanno – come nel caso di Patrizia – quello che hanno fatto resta, e per essere una città migliore basta proseguire sul loro esempio, proseguire le loro battaglie.

Per questi motivi PAT PARADE – PEDALA ANCORA, la bicicletata organizzata da Bicipedi e Legambiente, con il sostegno del Comune di Andria, che si terrà mercoledì 14 luglio. Un percorso, quello per rilanciare la mobilità sostenibile in città, iniziato da Comune e Associazioni a giugno, con ANDRIA PEDALA, nella Giornata Mondiale della Bicicletta, e che prosegue ora con questo secondo – speciale – appuntamento.

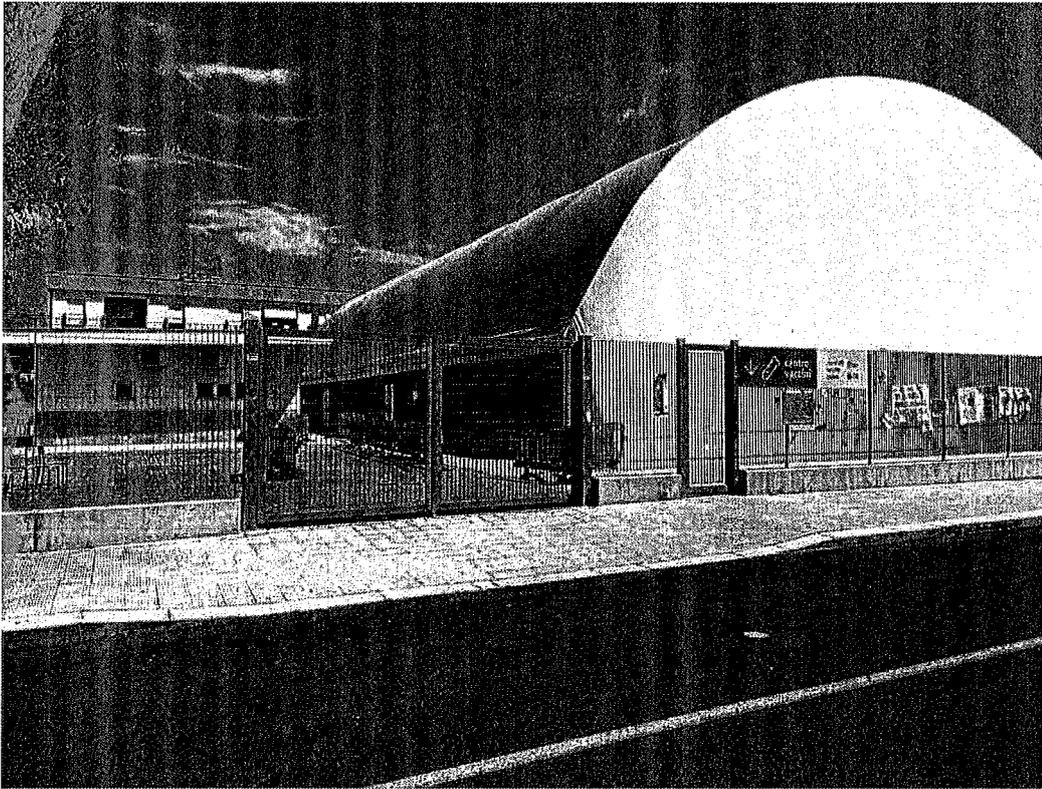
Il punto d'incontro è Piazza Catuma alle ore 20.00, dopodiché il cordone di bici proseguirà per le vie della città, toccando i punti cari a Patrizia. Passerà sotto casa sua, poi per il liceo scientifico – che Patrizia ha frequentato per 5 anni – per approdare infine in Largo Torneo.

Una volta qui, nel viale principale della Villa Comunale, verrà installata una "ghost bike", come è stato fatto a Lisbona sul luogo dell'incidente, in ricordo di Patrizia e di tutti i ciclisti vittime della strada. La serata proseguirà poi con un breve talk sulla sicurezza stradale, per concludersi infine con una jam session al Giardino Mediterraneo. Una serata dunque densa e ricca di significato, a cui sono invitati tutti coloro che hanno conosciuto e hanno voluto bene a Patrizia, ma anche tutti i cittadini che credono che per una mobilità diversa, più sicura e sostenibile, si possa e si

Vaccini, il 58% degli andriesi ha ricevuto almeno la prima dose

L'hub del quartiere San Valentino resterà aperto di martedì, giovedì e venerdì solo mattina

Publicato da **Redazione news24.city** - 12 Luglio 2021



Sono 3.978.303 le dosi di vaccino anti-covid somministrate sino ad oggi in Puglia (dato aggiornato alle ore 17.00 dal Report del Governo nazionale. Le dosi sono il 92.7% di quelle consegnate dal Commissario nazionale per l'emergenza, 4.289.696).

Nella **Bat** campagna vaccinale prosegue naturalmente come da programma: ad **Andria** ha ricevuto almeno la prima dose il 58% della popolazione. L'hub del quartiere San Valentino resterà aperto questa settimana di martedì, giovedì e venerdì dalle 9 alle 13.

Scontro treni, 5 anni dopo: Antonio Decaro ricorda le vittime e chiede «giustizia»

Minuto di silenzio questa mattina a Bari in Piazza Aldo Moro

Publicato da **Redazione news24.city** - 12 Luglio 2021

«Giustizia per le vittime», è la parola che risuona dalla voce del Sindaco di Bari Antonio Decaro al termine della commemorazione vissuta questa mattina in Piazza Aldo Moro, di fronte alla Stazione Bari Nord a 5 anni esatti dal disastro ferroviario avvenuto tra Andria e Corato. Un lungo minuto di silenzio allo scoccare delle 11.06, momento esatto dell'impatto su quei binari, in cui il primo cittadino barese è stato affiancato anche dal Sindaco di Andria Giovanna Bruno. Momenti in cui il ricordo di quel giorno è tornato a farsi sentire nella mente di tutti i presenti davanti alla lapide con i nomi delle 23 vittime dello scontro dei treni. Tanta la commozione. Antonio Decaro si augura che il loro «sacrificio» non resti invano.

Il servizio.

Esplode la festa per la vittoria della Nazionale: bandiere, caroselli e clacson nelle strade ma stavolta senza incidenti

Hanno funzionato le misure di sicurezza rafforzate e gli appelli alla responsabilità

Pubblicato da **Fabrizio Ricciardi** - 12 Luglio 2021

Una gioia attesa più di due ore: la tensione dei primi 90 minuti, l'ansia dei tempi supplementari e infine il lungo brivido dei calci di rigore. Poi è esplosa la festa, con centinaia di persone che hanno riempito strade e piazze di tutta Italia per celebrare una vittoria che mancava da 53 anni, quella della nazionale agli Europei di calcio.

Scene di una notte magica, cominciata dalla fine dell'accesa sfida di Wembley contro l'Inghilterra. Le bandiere sventolate, i cori per i calciatori azzurri, i suoni intervallati delle trombette e dei clacson delle auto in coda. E poi i sorrisi e gli abbracci, quelli che tanto erano mancati durante la pandemia di Covid.

Una festa "nazionale" andata in scena, ovviamente, anche nella Bat, con le strade invase dall'entusiasmo della gente. E questa volta, per fortuna, senza conseguenze. È stato così ad Andria, dove hanno funzionato le misure di sicurezza rafforzate e gli appelli alla responsabilità.

Centinaia di persone, per lo più ragazzi, hanno raggiunto le vie del centro, Corso Cavour, viale Crispi e via De Gasperi, dando sfogo alla loro gioia, ma solo a quella. Nulla a che vedere con le gli episodi di inciviltà che si erano registrati dopo la sfida contro la Spagna, con auto e portoni presi a calci e perfino un'automedica bloccata e presa d'assalto durante una emergenza. Atti di

teppismo e di imbecillità, che avevano costretto l'amministrazione comunale ad aumentare il numero delle Forze dell'Ordine in servizio prima, durante e dopo la partita. Una misura che a quanto pare ha dato i suoi frutti.

Caroselli di auto, clacson e fuochi d'artificio anche a Trani e Barletta, con la gente uscita di casa, al triplice fischio, per darsi appuntamento per le vie del centro, armate di trombette e tricolore. E anche in questo caso non solo stati segnalati particolari problemi. Insomma una festa ben riuscita che ha celebrato nel modo migliore il trionfo calcistico dell'Italia, tanto più che a vincere, questa volta, non è stata solamente la nazionale azzurra ma anche il buonsenso.

Tragedia Bari-Nord, cinque anni dopo: voci, storie e video inediti per ricordare il 12 luglio 2016

Lo speciale realizzato dalle redazioni di Telesveva e News24.City sarà trasmesso sia in Tv che sui canali social e sul sito

Publicato da **Pasquale Stefano Massaro** - 12 Luglio 2021



Uno speciale dedicato alla tragedia ferroviaria del 12 luglio 2016 a cinque anni di distanza da quella terribile giornata. Abbiamo scelto di ripercorrere attraverso storie, video inediti ed interviste quella giornata per non dimenticare uno dei momenti forse tra i più drammatici della storia recente del nord barese e non solo.

Lo speciale realizzato dalle redazioni di Telesveva e News24.City sarà trasmesso sia in Tv che sui canali social e sul sito [Andria.News24.City](https://andria.news24.city).

Bollettino Covid: 2 nuovi casi e un decesso nella Bat

Attualmente positivi sotto i 1.900 in tutta la regione

Publicato da **Redazione news24.city** - 12 Luglio 2021



Il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano sulla base delle informazioni del direttore del dipartimento Promozione della Salute Vito Montanaro, informa che oggi lunedì 12 luglio 2021 in Puglia, sono stati registrati 4.342 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati **19** casi positivi: 3 in provincia di Bari, 2 in provincia di Brindisi, 2 nella provincia BAT, 9 in provincia di Lecce, 2 in provincia di Taranto, 1 caso di provincia di residenza non nota.

Sono stati registrati 2 decessi: 1 in provincia di Bari, 1 in provincia BAT.

Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 2.741.375 test.

245.285 sono i pazienti guariti.

1.879 sono i casi attualmente positivi.

Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 253.816 così suddivisi:

95.283 nella Provincia di Bari;

25.616 nella Provincia di Bat;

19.854 nella Provincia di Brindisi;

45.210 nella Provincia di Foggia;

27.083 nella Provincia di Lecce;

39.576 nella Provincia di Taranto;

817 attribuiti a residenti fuori regione;

377 provincia di residenza non nota.

I Dipartimenti di prevenzione delle Asl hanno attivato tutte le procedure per l'acquisizione delle notizie anamnestiche ed epidemiologiche, finalizzate a rintracciare i contatti stretti.

Il bollettino epidemiologico Regione Puglia 12.7.2021 è disponibile al link: <http://rpu.gl/my9HD>

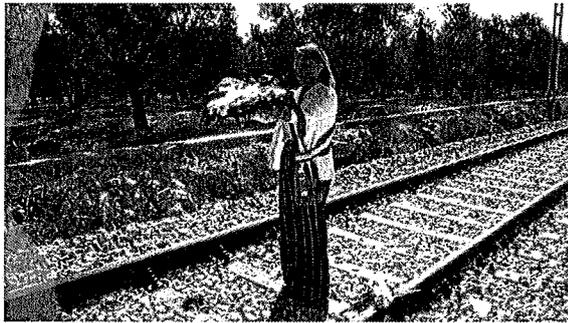
Fiori e dignità: i cinque anni dalla tragedia della Bari-Nord nel ricordo sul km 51

Oggi 12 luglio cerimonia sobria sul luogo dell'incidente che dal 2016 ha cambiato il volto di una intera comunità

Publicato da **Pasquale Stefano Massaro** - 12 Luglio 2021



Fiori bianchi e girasoli poggiati su quei binari ora quasi pronti ad accogliere nuovamente i treni. Al km 51 tra Andria e Corato il ricordo stamane di una tragedia che oggi raggiunge il triste anniversario dei cinque anni da quel terribile 12 luglio del 2016. Una cerimonia sobria, come accaduto anche negli scorsi anni, con diversi parenti delle 23 vittime giunti sul posto per omaggiare con fiori, preghiere e pensieri chi in quell'incidente non ce l'ha fatta. Storie, vite spezzate e la dignità estrema di chi pur avendo perso i propri cari in una vera e propria tragedia collettiva, continua solo a chiedere giustizia ed a sperare che per la sicurezza di tutti quella tratta torni ad operare al più presto senza possibilità alcuna che si ripetano incidenti come quello accaduto cinque anni fa.



Di questa tragedia bisogna continuare a parlare, a parlarne sia come monito per il futuro e sia per non perdere di vista mai il dolore che ha provocato ad una comunità che pensava di avere in quei treni un salto nella modernità e non nella morte. Di questa tragedia resta il canto spaventato e ansioso delle cicale, fortissimo e ben impresso nella mente di chi è giunto su quel luogo cinque anni fa. Di questa tragedia resta il disco rotto del suono di quel passaggio a livello, che ora non esiste più, buttato giù dai soccorritori per farsi strada verso le campagne. Di questa tragedia resta tutta l'apprensione che minuto dopo minuto, a partire dalle 11,04, ha coinvolto un esteso territorio a nord di Bari in attesa di notizie su chi era o meno su quel treno, di chi era o meno uscito vivo da quel treno, di chi ora dopo ora continuava a scavare tra caldo e sudore per cercare eventuali superstiti fino a notte. Di questa tragedia resta, come spiega il Sindaco di Andria Giovanna Bruno, la dignità dei familiari delle vittime.

L'Università di Harvard pubblica uno studio sul busto di Francesco II del Balzo di Andria

Rappresenterebbe un'evoluzione della ritrattistica di Antonello da Messina

Publicato da **Redazione news24.city** - 12 Luglio 2021



Sulla rivista *I Tatti – Studies in Italian Renaissance* dell'Università americana di Harvard è stato pubblicato uno studio della prof.ssa Chrysa Damianaki sul busto quattrocentesco del duca Francesco II del Balzo, attribuito a Francesco Laurana o Domenico Gagini, conservato presso il Museo Diocesano di Andria.

Il saggio, pubblicato sul volume 23 n. 2 del 2020, è stato recapitato di recente presso il Museo Diocesano, arricchendo così la serie di studi prestigiosi sul patrimonio artistico della città di Andria.

La rivista *I Tatti* è realizzata dall'Harvard University Center for Italian Renaissance Studies, un centro di ricerca avanzata nelle scienze umanistiche, situato a Firenze, appartenente all'Università di Harvard e guidata dall'editor Jane Tylus dell'Università di Yale, insieme a un team proveniente dalle migliori Università del mondo.

Il saggio è parte di uno studio più ampio (di prossima pubblicazione) che si concentra sulle reciproche influenze tra lo scultore Francesco Laurana e il pittore Antonello da Messina, partendo da un'inedita esperienza artistica a Napoli negli anni Cinquanta del Quattrocento. Successivamente, tra la fine del 1460 e gli inizi del 1470, i due si ritrovarono a lavorare nelle o per le stesse città siciliane (Messina, Noto, Siracusa), ed erano perciò certamente a conoscenza della reciproca produzione artistica.

Secondo l'autrice, alla base dello studio della scultura lauranesca da parte di Antonello da Messina ci sarebbero stati i consigli di Leon Battista Alberti nel suo *De pictura*, dove sosteneva che attraverso la scultura il pittore siciliano avrebbe migliorato l'uso del volume e della corretta incidenza della luce. Al tempo stesso, Laurana sarebbe stato interessato alla ritrattistica e alla fisiognomica grazie all'esplorazione della realtà fisica e psicologica presenti nelle opere di Antonello.

In particolare, nel saggio di Damianaki, si tenta di valutare l'influenza di Antonello da Messina su Laurana, riscontrabile in alcuni manufatti eseguiti dallo scultore dalmata durante il suo soggiorno siciliano (1468-72 ca.), come, ad esempio, il busto e i bassorilievi ritraenti Pietro Speciale. Tale busto, insieme a quello andriese di Francesco II del Balzo, attribuiti con certezza dall'autrice a Laurana, riflettono quel senso di introspezione psicologica derivato da una avanzata conoscenza della ritrattistica di Antonello da Messina. Inoltre, il busto di Andria, se pure di stile diverso, rappresenterebbe addirittura un'evoluzione in tal senso.

Inserito ormai da decenni nell'ambito di un dibattito accademico di altissimo livello, il busto di Francesco II del Balzo torna a far parlare di sé, palesando il grande interesse internazionale per alcuni elementi del patrimonio artistico andriese e, parimenti, l'importanza di una struttura museale che funge da riferimento per gli studi della propria collezione.



andriaviva.it



Xylella, monitoraggio con il contagocce e spuntano 11 olivi infetti tra Monopoli e Polignano

Coldiretti Puglia: "Fermare l'avanzata della malattia verso l'area ancora indenne"

PUGLIA - MARTEDÌ 13 LUGLIO 2021

🕒 7.00

Monitoraggi anti Xylella col contagocce, in ritardo rispetto al piano di azione 2021 pubblicato lo scorso aprile, a cui sono impegnate solo 15 squadre con 30 tecnici rispetto alle 90 squadre e 180 tecnici dell'anno scorso, con il rischio che salti la scadenza programmata di ottobre 2021 per la chiusura dell'attività di monitoraggio e campionamento, utile a salvare la Piana degli ulivi monumentali e fermare l'avanzata della malattia verso l'area ancora indenne. E' quanto stigmatizza Coldiretti Puglia che chiede una stretta ad Arif per portare a regime il piano di monitoraggio entro i tempi prestabiliti, con l'impiego di almeno un numero pari a quello degli anni precedenti di agenti dedicati al monitoraggio e al campionamento degli ulivi, mentre sono già stati conclamati infetti alla Xylella 11 olivi e Monopoli e 1 a Polignano.

"Uno scenario 'senza difesa', soprattutto nell'attuale contesto pugliese dove è determinante l'attività di contenimento della malattia, è inimmaginabile. Lotta al vettore anche finanziata, monitoraggi e campionamenti sono attività cruciali considerato che non esiste ancora una cura per la batteriosi, per l'individuazione dei focolai nei primissimi stadi della infezione su piante sensibili e la successiva rimozione secondo legge, così come il controllo della presenza di potenziali vettori contaminati, restano l'unica soluzione per ridurre la velocità di avanzamento della infezione. L'efficacia e sistematicità è garanzia per le aree indenni della Puglia e delle regioni limitrofe e non va messo in alcun modo in discussione, anzi il sistema dei monitoraggi e campionamenti va potenziato, perché la lotta all'insetto vettore è stata trascurata e monitoraggi e campionamenti degli ulivi ancora oggi si basano principalmente su analisi visiva di piante troppo spesso asintomatiche", afferma Savino Muraglia, presidente di Coldiretti Puglia. Intanto, continua la conta degli ulivi infetti a Monopoli, mentre a Polignano l'ulivo infetto è ubicato nei pressi della frazione di Triggianello, in un focolaio individuato nella precedente campagna di monitoraggio, ovvero un'area con raggio di 50 metri nel contorno delle piante già trovate infette e, salvo deroghe, già abbattute. Si tratta di un olivo che, sulla base del requisito di monumentalità, che era stato escluso dalla Determina di abbattimento – spiega Coldiretti Puglia sulla base degli aggiornamenti di Infoxylella - avvalendosi della possibilità di deroga prevista appunto per i Monumentali risultati negativi alle analisi. Analoga la situazione per 2 dei 3 nuovi positivi di Monopoli, anch'essi monumentali ricadenti in due precedenti focolai, mentre il terzo olivo infetto di Monopoli, essendo appena 4-5 metri fuori dei 50m del focolaio già demarcato, genera a sua volta un nuovo focolaio.

"I risultati delle analisi statistiche condotte dagli enti di ricerca impongono una seria riflessione circa il nuovo regolamento comunitario approvato il 14 agosto 2020 che ha ridotto a 50 metri, dai 100 metri inizialmente previsti, l'area buffer ovvero il raggio dell'area focolaio intorno alle piante trovate infette e soggette a taglio obbligatorio per sottrarle all'azione di diffusione degli insetti vettori, come la cicalina

sputacchina. Se la sputacchina cammina fino a 400 metri in una stagione, l'area buffer di 50 metri risulta decisamente insufficiente a contenere il rischio contagio, quindi si ottiene solo un'azione di rallentamento della diffusione, non certo l'estinzione dei focolai più avanzati nelle aree cuscinetto sul fronte epidemico che richiederebbe invece azioni ben più drastiche", insiste il presidente Muraglia.

L'epidemia di Xylella dal 2013 ad oggi ha colpito 8mila chilometri quadrati, con un danno stimabile di oltre 1,6 miliardi euro, secondo un'analisi della Coldiretti Puglia. "Come ripetutamente segnaliamo e denunciemo da anni – torna a ribadire il presidente Muraglia - il monitoraggio degli ulivi non può essere esclusivamente visivo, perché la Xylella è come il Covid, la malattia è asintomatica per un lasso di tempo imprecisato, per cui le piante appaiono sane alla vista. Per accertare la presenza della malattia nell'area a forte rischio vanno effettuati campionamenti e analisi anche di ulivi apparentemente sani, senza che sia ancora ben visibile alcun segno di disseccamento", ricordando che è andato "perso 1/3 degli ulivi di inestimabile valore preservati nel tempo, è impensabile continuare a perdere un patrimonio vitale per la Puglia sul piano agricolo, paesaggistico, culturale e turistico", conclude il presidente Muraglia.

Monitoraggi delle piante non solo visivi e dell'insetto vettore 'la sputacchina', campionamenti ed espianti tempestivi in caso di ulivi infetti, considerato che non esiste ancora una cura per la batteriosi, restano – aggiunge Coldiretti Puglia – l'unica soluzione per ridurre la velocità di avanzamento della infezione. L'efficacia e sistematicità sono garanzia per le aree indenni della Puglia e delle regioni limitrofe e non vanno messe in alcun modo in discussione.

La vastità del problema, la rilevanza economica della coltura per l'intero territorio regionale e le prescrizioni della normativa fitosanitaria comunitaria e nazionale in caso di ritrovamento di patogeni da quarantena – conclude Coldiretti Puglia - impongono scelte e provvedimenti urgenti, anche in considerazione della diffusione della malattia che, dopo aver causato il disseccamento degli ulivi leccesi ha intaccato il patrimonio olivicolo di Brindisi e Taranto, arrivando sino alla provincia di Bari, con effetti disastrosi sull'ambiente, sull'economia e sull'occupazione.

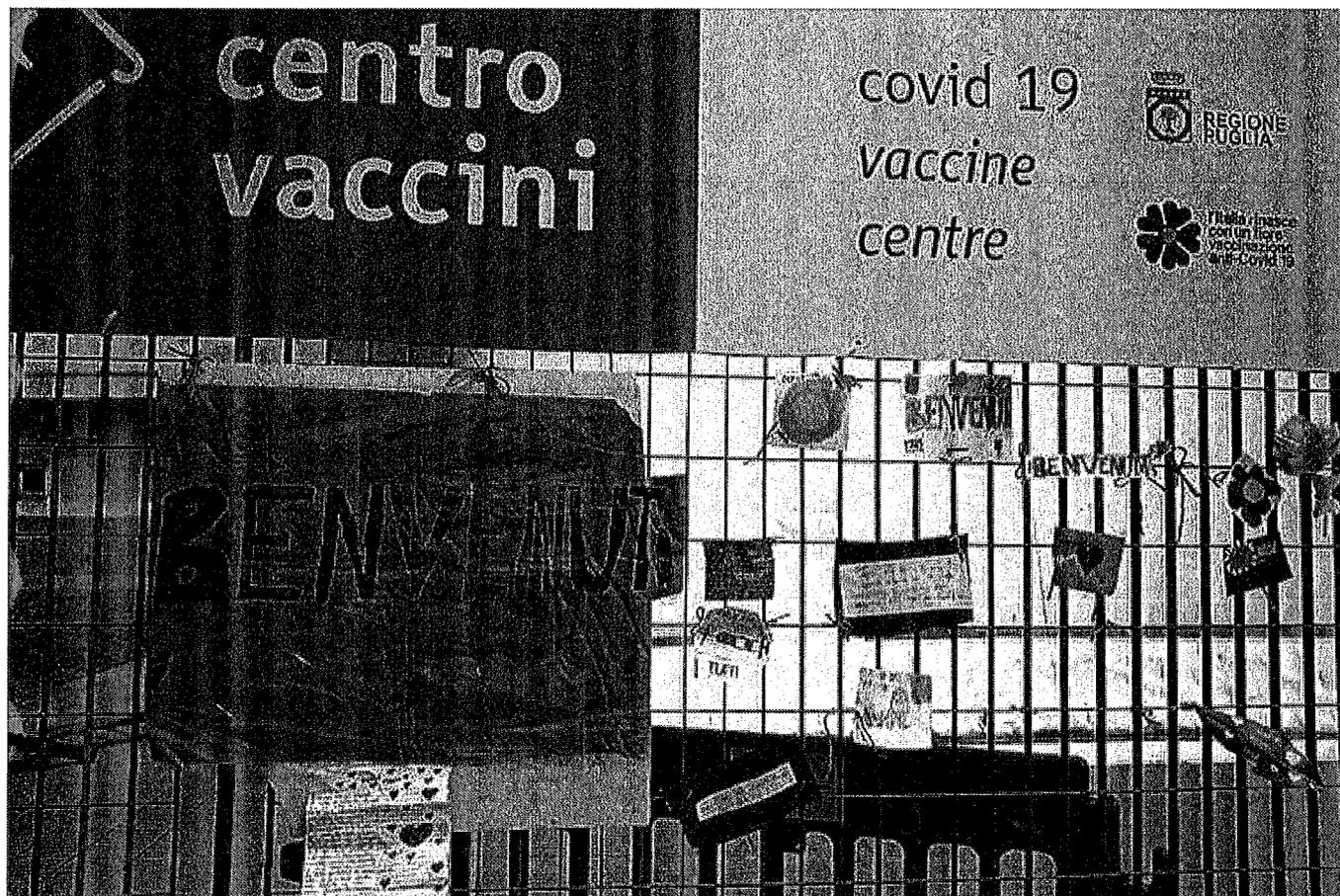
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Covid, ad Andria il 58% dei cittadini ha ricevuto almeno una dose di vaccino

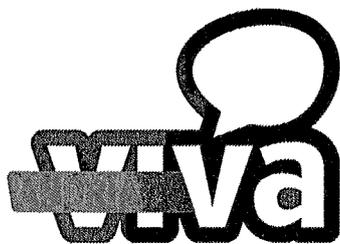
Quasi 4 milioni le somministrazioni in Puglia, inoculato il 92,7% dei vaccini assegnati alla nostra regione

ANDRIA - MARTEDÌ 13 LUGLIO 2021

Sono 3.978.303 le dosi di vaccino anticovid somministrate sino al pomeriggio di ieri in Puglia. Le dosi sono il 92.7% di quelle consegnate dal Commissario nazionale per l'emergenza, 4.289.696.

Cresce la percentuale di cittadini che nella provincia Bat hanno ricevuto almeno la prima dose di vaccino. Ad Andria si tratta del 58% della popolazione, a Barletta del 60%, a Bisceglie del 66%, a Canosa del 62%, a Margherita del 65%, a Minervino del 66% a San Ferdinando del 56%, a Spinazzola del 71%, a Trani del 63% e a Trinitapoli del 58%.

La campagna vaccinale prosegue naturalmente come da programma: ad Andria l'hub resterà aperto questa settimana di martedì, giovedì e venerdì dalle 9 alle 13, a Bisceglie si vaccina martedì fino alle 15, mercoledì mattina e pomeriggio, giovedì solo mattina e venerdì mattina e pomeriggio. A Canosa sono in programma vaccinazioni martedì, giovedì e venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18 mentre a Trani le vaccinazioni si terranno da martedì a sabato dalle 9 alle 13.



andriaviva.it



"Pat Parade": il 14 luglio biciclettata in ricordo di Patrizia Paradiso, per la sicurezza sulla strada

Il punto d'incontro è piazza Catuma alle ore 20:00, dopodiché il cordone di bici proseguirà per le vie della città, toccando i punti cari a Patrizia

ANDRIA - LUNEDÌ 12 LUGLIO 2021

🕒 16.26

Per ricordare Patrizia Paradiso, ricercatrice andriese che viveva a Lisbona, investita mentre era in bici sabato 26 giugno, al quinto mese di gravidanza.

Per sensibilizzare sulla sicurezza stradale, soprattutto per chi si muove in bici, tema di cui Patrizia aveva fatto una battaglia personale.

Per dire che se è vero che i migliori se ne vanno - come nel caso di Patrizia - quello che hanno fatto resta, e per essere una città migliore basta proseguire sul loro esempio, proseguire le loro battaglie.

Per questi motivi PAT PARADE - PEDALA ANCORA, la biciclettata organizzata da Bicipedi e Legambiente, con il sostegno del Comune di Andria, che si terrà mercoledì 14 luglio. Un percorso, quello per rilanciare la mobilità sostenibile in città, iniziato da Comune e Associazioni a giugno, con ANDRIA PEDALA, nella Giornata Mondiale della Bicicletta, e che prosegue ora con questo secondo - speciale - appuntamento.

Il punto d'incontro è Piazza Catuma alle ore 20:00, dopodiché il cordone di bici proseguirà per le vie della città, toccando i punti cari a Patrizia. Passerà sotto casa sua, poi per il liceo scientifico - che Patrizia ha frequentato per 5 anni - per approdare infine in Largo Torneo.

Una volta qui, nel viale principale della Villa Comunale, verrà installata una "ghost bike", come è stato fatto a Lisbona sul luogo dell'incidente, in ricordo di Patrizia e di tutti i ciclisti vittime della strada.

La serata proseguirà poi con un breve talk sulla sicurezza stradale, per concludersi infine con una jam session al Giardino Mediterraneo.

Una serata dunque densa e ricca di significato, a cui sono invitati tutti coloro che hanno conosciuto e hanno voluto bene a Patrizia, ma anche tutti i cittadini che credono che per una mobilità diversa, più sicura e sostenibile, si possa e si debba fare molto.

Non mancate!



Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Autobus Ferrotramviaria da Andria per Barletta lido, fermata lontana dal litorale

Preoccupate per questa decisione le consigliere del M5S, Doriana Faraone e Nunzia Sgarra

ANDRIA - LUNEDÌ 12 LUGLIO 2021

© 20.51

"Dal 9 di luglio, in via sperimentale, le corse degli autobus di Ferrotramviaria da Andria per Barletta Lido non arrivano più sulla litoranea di Barletta ma si fermano prima presso Timac, quindi ben più lontani dal litorale".

E' la denuncia di Doriana Faraone e Nunzia Sgarra, consigliere comunali M5S Andria. "Un disagio maggiore per gli andriesi che si recano al mare a Barletta con il mezzo pubblico e non con mezzi propri, cosa che invece andrebbe incentivata sia per una questione di inquinamento che di sicurezza.

Pare, inoltre, che talvolta siano assolutamente insufficienti i mezzi messi a disposizione per il ritorno degli andriesi da Barletta, con relativi atteggiamenti di taluni nostri concittadini assolutamente inqualificabili.

Onde evitare a priori talune giustificazioni, evidenziamo che ancora oggi il servizio urbano del Comune di Barletta continua, come sempre, ad effettuare il suo servizio sulla litoranea dove i bus di Ferrotramviaria "in via sperimentale" non vanno più.

Su simili questioni di sicurezza e di sostenibilità ambientale in passato il M5S era stato sempre molto critico contro la Regione Puglia, affidataria di questi servizi. Se è giusto rilevare, come lo è, problemi di sicurezza su singoli avvenimenti certamente lo è, ancora di più, su problemi di sicurezza che si verificano ogni giorno".



andriaviva.it



Provincia Bat: approvato regolamento per la concessione di strutture edilizie scolastiche

Una possibilità per le tante associazioni sportive di utilizzare le palestre scolastiche

BAT - LUNEDÌ 12 LUGLIO 2021

🕒 20.40

"La Provincia di Barletta-Andria-Trani ha approvato il Regolamento per la concessione in uso extrascolastico a terzi di strutture edilizie scolastiche. Con questo importante provvedimento l'ente provinciale, sempre salvaguardando e privilegiando l'uso didattico, promuove e favorisce l'uso delle strutture sportive scolastiche da parte del territorio e delle tante realtà associative sportive, sociali e culturali che in queste strutture promuovono attività di interesse pubblico e finalizzate alla crescita e alla socializzazione dei nostri bimbi e ragazzi. La Provincia, inoltre, promuoverà e sosterrà la presentazione di progetti da parte di Federazioni, associazioni, società sportive per la riqualificazione e valorizzazione delle palestre scolastiche esistenti e degli spazi ad uso sportivo presenti nelle scuole". Lo rende noto Pierpaolo Pedone, Vicepresidente della Provincia di Barletta Andria Trani.

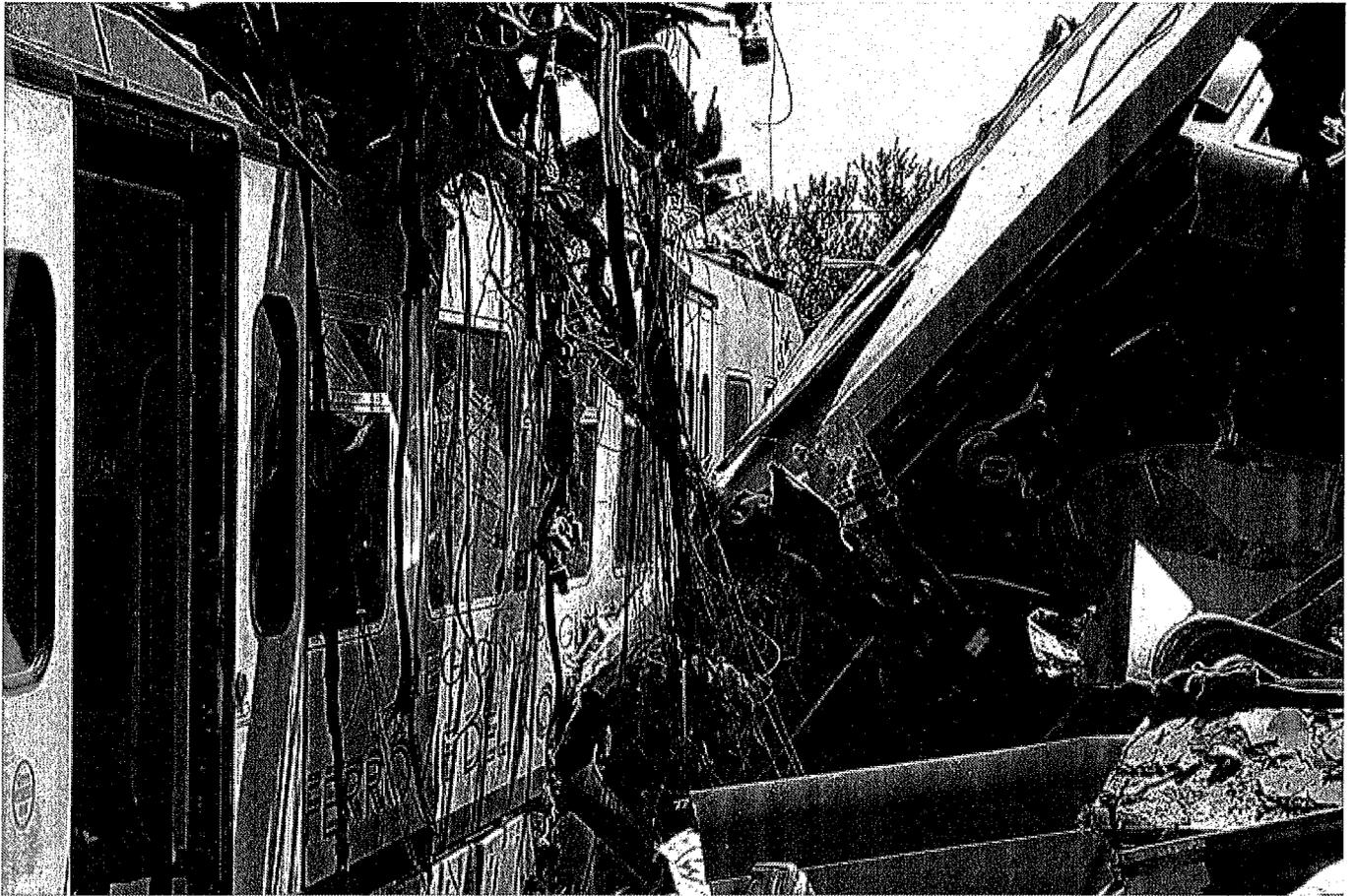
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Sono trascorsi 5 anni dal disastro ferroviario, il ricordo del primo soccorritore sul luogo della tragedia

Il dottor Paolo Lionetti coordinatore del 118 di Andria: «Una situazione mai vista prima»

ANDRIA - LUNEDÌ 12 LUGLIO 2021

© 10.06

Una mattinata calda, come tante a luglio. Come oggi, come ieri. Come sarà quella del prossimo anno ma una data che nessuno scorderà mai più. L'immagine delle lamiere accartocciate su quel binario unico torna in mente ogni anno. Ne sono trascorsi cinque dal disastro ferroviario che costò la vita a 23 persone e provocò il ferimento di altre 51. Alle 11:05 del 12 luglio 2016, tra Andria e Corato, si è fermato il cuore di un'intera comunità. E proprio lì tornano gli sguardi oggi. Proprio lì torna il ricordo. Resta vivo per esempio quello tratteggiato nelle parole del dottor Paolo Lionetti, coordinatore del 118 di Andria. Paolo fu il primo soccorritore a raggiungere il luogo della tragedia. *«Avevo ricevuto una chiamata dalla centrale operativa del 118 di Bari – ci racconta –. Ci dicevano di andare in un luogo non ben precisato in cui si era consumato un incidente tra due treni».*

Paolo corre alla stazione di Andria per avere più informazioni, ma la confusione era ancora tanta. *«A loro risultava solo un treno fermo, ma nessun incidente».* Eppure, il telefono continuava a squillare e a segnalare la presenza di morti. *«Così – prosegue Paolo – abbiamo percorso alcune strade di campagna. Lì abbiamo incrociato un ragazzo in auto. La sua fidanzata era su uno dei due treni, chiedeva soccorso. La ragazza ha inviato la posizione su whatsapp. È così che abbiamo trovato i treni».*

Su quei binari, sotto il caldo rovente di luglio, si materializzava l'inverosimile. *«Era una situazione mai vista prima, indescrivibile».* Paolo Lionetti avrebbe dovuto fare il triage, un bilancio approssimativo per quantificare i soccorsi

necessari da inviare sul posto. *«Il bilancio era tragico già a prima vista. Nell'arco di un'oretta sono arrivati mezzi della Protezione civile, delle associazioni di volontariato e tre elicotteri. In 19 anni di attività di 118 non ho mai visto tre elicotteri operare tutti insieme».*

Un incidente *«forse evitabile»*, dice Paolo a distanza di 5 anni, che ha messo a dura prova l'uomo e il professionista. *«Sono stato schiaffeggiato da una paziente perché ho preso la decisione di far soccorrere da un elicottero un paziente e non lei – ricorda il coordinatore del 118 – lo dovevo decidere, in base alla gravità, chi doveva essere soccorso per primo».*

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



«La nostra terra intrisa di sangue, di dolore, di lacrime, di incredulità»

Il sindaco di Andria sul luogo della tragedia, al km 51 della tratta verso Corato dove morirono 23 persone

ANDRIA - LUNEDÌ 12 LUGLIO 2021

© 11.24

12 luglio. Il Sindaco di Andria Giovanna Bruno si è recata stamattina sul luogo del disastro ferroviario per portare dei fiori alla memoria delle vittime della tragedia mentre si continuano a contare gli anni da quel maledetto giorno che ha segnato per sempre il nostro territorio: il tempo passa ma non il dolore delle famiglie delle vittime e i segni sui sopravvissuti all'incidente ancora in attesa di giustizia.

«Alle 11.06, 23 vite spezzate da lamiere di treni incagliati, funestamente scontratisi su binari di fuoco, su un tappeto di polvere bianca del sole cocente, tra un coro di cicale sugli ulivi della pace.

La nostra terra intrisa di sangue, di dolore, di lacrime, di incredulità.

PASQUALE, GIUSEPPE, SERAFINA, MARIA, ALESSANDRA, ROSSELLA, PATTY, ENRICO, LUCIANO, MICHELE, ALBINO, SALVATORE, GIULIA, NICOLA, IOLANDA, BENEDETTA, DONATA, MAURIZIO, FULVIO, ANTONIO, FRANCESCO, GABRIELE, GIOVANNI.

Al km 51 la morte ebbe il sopravvento, in quel drammatico 12 luglio 2016.

Attoniti, smarriti, in cerca di rifugio e di consolazione, chiediamo oggi che quelle anime continuino in chi le ha conosciute, le ha amate, le vive per l'eternità», scrive la Sindaca sui social.

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Disastro ferroviario Andria - Corato. Di Bari (M5S): "Una ferita che non si rimargina"

"Nostro dovere tenere vivo il ricordo di quanto accaduto" sottolinea la consigliera pentastellata

ANDRIA - LUNEDÌ 12 LUGLIO 2021

© 12.00

"12 luglio 2016 - 12 luglio 2021. Sono trascorsi 5 anni dal disastro ferroviario fra Andria e Corato. Il dolore, lo sgomento e la paura sono sempre lì. Non c'è ancora la parola fine: è come se questa ferita non si rimarginasse mai. Il percorso lentissimo della giustizia è stato complicato dalla pandemia. I servizi ai pendolari sono ancora lacunosi. Le ragioni dell'incidente sono ancora tutte lì. I lavori per il raddoppio dei binari procedono, ma non sono ancora completati. Il sistema di controllo di marcia treno elettrico è stato allungato, ma dovrà essere calibrato sul completamento dei lavori; l'eliminazione dei passaggi a livello ci sarà ma non c'è ancora ufficialmente; i lavori proseguono molto lentamente e forse termineranno nel 2024. Forse torneremo a viaggiare normalmente a dieci anni dalla tragedia. È nostro dovere tenere vivo il ricordo delle 23 vittime e dare il massimo sostegno alle loro famiglie e alle 51 persone ferite, la cui vita da quel momento è cambiata per sempre. Non si può dimenticare una simile tragedia", lo sottolinea in una nota la capogruppo pentastellata alla Regione, avv. Grazia Di Bari.

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



Covid, nella provincia Bat due casi positivi e un decesso nel bollettino odierno

In Puglia sono 19 i casi positivi su oltre 4mila test. Scende sotto i 2mila il numero degli attualmente positivi in regione

PUGLIA - LUNEDÌ 12 LUGLIO 2021
COMUNICATO STAMPA

🕒 13.33

Il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano sulla base delle informazioni del direttore del dipartimento Promozione della Salute Vito Montanaro, informa che oggi lunedì 12 luglio 2021 in Puglia, sono stati registrati 4.342 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati 19 casi positivi: 3 in provincia di Bari, 2 in provincia di Brindisi, 2 nella provincia BAT, 9 in provincia di Lecce, 2 in provincia di Taranto, 1 caso di provincia di residenza non nota. Sono stati registrati 2 decessi: 1 in provincia di Bari, 1 in provincia BAT.

Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 2.741.375 test.

- 245.285 sono i pazienti guariti.
- 1.879 sono i casi attualmente positivi.

Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 253.816 così suddivisi:

- 95.283 nella Provincia di Bari;
- 25.616 nella Provincia di Bat;
- 19.854 nella Provincia di Brindisi;
- 45.210 nella Provincia di Foggia;
- 27.083 nella Provincia di Lecce;

- 39.576 nella Provincia di Taranto;
- 817 attribuiti a residenti fuori regione;
- 377 provincia di residenza non nota.

I Dipartimenti di prevenzione delle Asl hanno attivato tutte le procedure per l'acquisizione delle notizie anamnestiche ed epidemiologiche, finalizzate a rintracciare i contatti stretti.

Il bollettino epidemiologico Regione Puglia 12.7.2021 è disponibile in allegato o al link: <http://rpu.gl/my9HD>.

[bollettino covid 12072021](#) Documento PDF

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



5 anni dal disastro ferroviario, Anna Aloysi: «Il dolore non si prescrive mai»

Il ricordo della sorella di Maria Aloysi, tra le 23 vittime di quel tragico incidente sulla tratta Andria-Corato

ANDRIA - LUNEDÌ 12 LUGLIO 2021

🕒 10.46

Cinque anni fa si consumava una delle tragedie ferroviarie più dolorose in Puglia e in Italia: era il 12 luglio 2016 quando sulla tratta Andria-Corato un impatto fra due treni provocò la morte di 23 persone e il ferimento di altre 50. Forte è il dolore nel cuore dei familiari delle vittime e delle comunità cittadine di Andria e Corato: riceviamo e pubblichiamo una riflessione di Anna Aloysi, sorella di Maria deceduta nel disastro ferroviario.

«Il dolore per me non si prescrive mai. In Italia la Giustizia non funziona da decenni, si finge di riformarla ma in realtà non avviene nulla e si preferisce favorire gli interessi corporativi che ruotano intorno ad essa a scapito dei cittadini che di fatto, con i tempi lunghi dei processi, non hanno giustizia. L'associazione "Anna Aloysi incidente ferroviario Andria - Corato 12 luglio 2016" si batte con rabbia per la sicurezza che in Italia non viene applicata con serietà e determinazione. In 5 anni non è cambiato niente, gli incidenti continuano ad avvenire non solo nel mondo del trasporto ferroviario, ma anche sulle funivie o sulle strade per la scarsa o assente manutenzione. Sembra che non importi a nessuno la questione della sicurezza: c'è bisogno di fare rumore e lottare come hanno fatto le famiglie delle vittime della strage di Viareggio, mentre il disastro ferroviario tra Andria e Corato del 12 luglio 2016 sembra già dimenticato da tutti.

Voglio anche fare una dedica a mia sorella Maria per tutto quello che ha fatto per me: anche se non è più presente su questa terra, mi ha lasciato ricordi meravigliosi che custodisco per sempre nel cuore. Vorrei che il suo sacrificio insieme a quello di tante altre vittime, sia un punto di partenza per riformare tutto il sistema di controllo e di manutenzione ad ogni livello. Non avrò pace fino a quando non saranno chiarite le responsabilità e nutro un'utopistica speranza di vedere un giorno sparire quel maledetto binario unico».



andriaviva.it



12 luglio 2016-12 luglio 2021: dare senso al dolore

Riflessione di Gennaro Piccolo, referente del centro Igino Giordani di Andria, nel 5° anniversario del disastro ferroviario sull'Andria-Corato

ANDRIA - LUNEDÌ 12 LUGLIO 2021

🕒 07.00

Chissà quanti quel giorno avranno fatto una colazione veloce con un tea. L'ultimo sguardo fugace allo specchio e via, nel timore di perdere il treno per raggiungere il posto di lavoro o per il disbrigo di altri impegni, o magari per realizzare un sogno. Con un sorriso stampato sulle labbra, si sale in treno, si chiacchiera con le amiche o gli amici incontrati nel vagone, poi ecco l'impatto devastante, lo stridore delle lamiere, l'urlo dei feriti, il silenzio degli alberi, il frinire delle cicale, il caldo soffocante, lo scenario che lascia sul terreno 23 vittime e decine di feriti.

Dare senso al dolore! Impossibile non sentire l'eco di tanto profondo dolore che inquieta e ritorna ogni giorno – più che mai in questi giorni – più forte di sempre, a bussare forte ai nostri cuori. Dare senso al dolore. Com'è possibile? Tra mille fatiche fisiche, adeguamenti improvvisi, lo stravolgimento dei propri tempi e spazi; i ritmi stressanti di percorsi (anche giudiziari) portati ancor oggi avanti...; il dolore, il grande dolore per un figlio, una figlia, un padre, una madre...perché la morte gli si è avvicinata con la sua sconvolgente ineluttabilità!

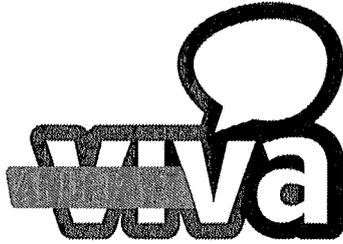
Dare senso al dolore. Com'è possibile? Che significato ha il dolore, questo dolore, i molteplici dolori il cui grido arriva da tante parti del mondo? Come e cosa dire a mamma Nicoletta, mamma Gelsomina, a papà Giuseppe, a papà Piero? E alle famiglie di Pasquale, Alessandra, Luciano, Fulvio, Patty, Enrico, Jolanda, Giuseppe A., Donata, Salvatore, Gabriele, Giovanni, Antonio, Maurizio, Ludovico, Nicola, Rossella, Cinzia, Serafina, Albino, Julia, Benedetta, Michele.

Che significato ha questa domanda se per anni si è elusa la risposta? Forse anche nel dolore solo l'incontro con il Cristo Crocifisso e Abbandonato può dare risposta? Può dare quella pace agognata, di cui diceva il grande Vescovo Agostino: «Il nostro cuore è inquieto finché non riposa in te»?

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



L'Università di Harvard studia il busto di Francesco II del Balzo di Andria

Il busto di Francesco II del Balzo torna a far parlare di sé, palesando il grande interesse internazionale per alcuni elementi del patrimonio artistico andriese

ANDRIA - LUNEDÌ 12 LUGLIO 2021

🕒 10.22

Sulla rivista *I Tatti - Studies in Italian Renaissance* dell'Università americana di Harvard è stato pubblicato uno studio della prof.ssa Chrysa Damianaki sul busto quattrocentesco del duca Francesco II del Balzo, attribuito a Francesco Laurana o Domenico Gagini, conservato presso il Museo Diocesano di Andria.

Il saggio, pubblicato sul volume 23 n. 2 del 2020, è stato recapitato di recente presso il Museo Diocesano, arricchendo così la serie di studi prestigiosi sul patrimonio artistico della città di Andria.

La rivista *I Tatti* è realizzata dall'Harvard University Center for Italian Renaissance Studies, un centro di ricerca avanzata nelle scienze umanistiche, situato a Firenze, appartenente all'Università di Harvard e guidata dall'editor Jane Tylus dell'Università di Yale, insieme a un team proveniente dalle migliori Università del mondo.

Il saggio è parte di uno studio più ampio (di prossima pubblicazione) che si concentra sulle reciproche influenze tra lo scultore Francesco Laurana e il pittore Antonello da Messina, partendo da un'inedita

esperienza artistica a Napoli negli anni Cinquanta del Quattrocento. Successivamente, tra la fine del 1460 e gli inizi del 1470, i due si ritrovarono a lavorare nelle o per le stesse città siciliane (Messina, Noto, Siracusa), ed erano perciò certamente a conoscenza della reciproca produzione artistica.

Secondo l'autrice, alla base dello studio della scultura lauranesca da parte di Antonello da Messina ci sarebbero stati i consigli di Leon Battista Alberti nel suo *De pictura*, dove sosteneva che attraverso la scultura il pittore siciliano avrebbe migliorato l'uso del volume e della corretta incidenza della luce. Al tempo stesso, Laurana sarebbe stato interessato alla ritrattistica e alla fisiognomica grazie all'esplorazione della realtà fisica e psicologica presenti nelle opere di Antonello.

In particolare, nel saggio di Damianaki, si tenta di valutare l'influenza di Antonello da Messina su Laurana, riscontrabile in alcuni manufatti eseguiti dallo scultore dalmata durante il suo soggiorno siciliano (1468-72 ca.), come, ad esempio, il busto e i bassorilievi ritraenti Pietro Speciale. Tale busto, insieme a quello andriese di Francesco II del Balzo, attribuiti con certezza dall'autrice a Laurana, riflettono quel senso di introspezione psicologica derivato da una avanzata conoscenza della ritrattistica di Antonello da Messina. Inoltre, il busto di Andria, se pure di stile diverso, rappresenterebbe addirittura un'evoluzione in tal senso.

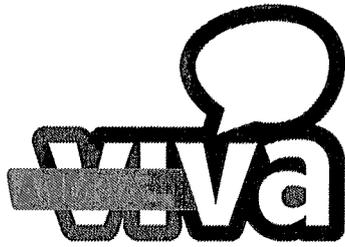
Inserito ormai da decenni nell'ambito di un dibattito accademico di altissimo livello, il busto di Francesco II del Balzo torna a far parlare di sé, palesando il grande interesse internazionale per alcuni elementi del patrimonio artistico andriese e, parimenti, l'importanza di una struttura museale che funge da riferimento per gli studi della propria collezione.

La storia del busto sul sito del museo diocesano.

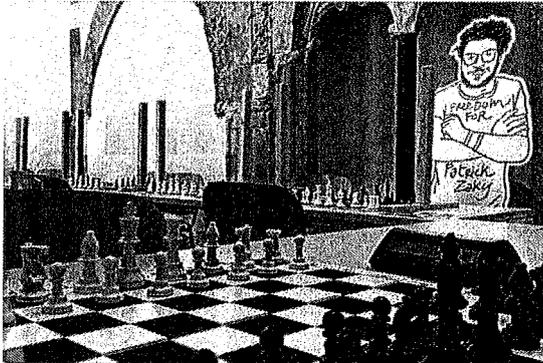
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita Iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Scacchi, ad Andria si è concluso il torneo In tanti sono arrivati in città da diverse parti di Puglia

ANDRIA - LUNEDÌ 12 LUGLIO 2021

🕒 7.46

Si è concluso il torneo di scacchi valido per la qualificazione alle finali nazionali.

Una 3 giorni di entusiasmo, di concentrazione e di scoperta.

In tanti sono arrivati nella nostra città, da diverse parti della Puglia.

Giovanissimi e giovani accompagnati anche da loro familiari che si sono fermati alla scoperta della nostra terra, tra luoghi, sapori e tradizione, alloggiando nelle strutture ricettive locali.

L'Assessore alla bellezza ha curato tutto nei minimi particolari, dall'accoglienza alla degustazione dei trenocelle, dalle poesie agli itinerari culturali ed eno-gastronomici.

Un viaggio tra emozioni, relazioni e costruzioni di percorsi possibili di interscambio per il futuro.

"L'organizzazione federale ci chiede di lavorare per l'individuazione di una più idonea sede provinciale, al momento allocata, con grande disponibilità della dirigente scolastica, presso la scuola Verdi. Piccoli passi verso la costruzione di una città più accattivante! E poi, al momento delle premiazioni, oltre ad alcuni ragazzi andriesi che andranno alle nazionali di Salsomaggiore, ad essere premiata è stata anche la nostra Città per l'ospitalità. Tramite la nostra Daniela di Bari, la città ha ricevuto la medaglia d'oro", scrive sui social il sindaco Giovanna Bruno.

Notizie da **Andria**Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.

Home > Andria > 12 luglio 2016, la nostra terra intrisa di sangue. La sindaca di...

ANDRIA ATTUALITÀ EVENTI

12 Luglio 2021

12 luglio 2016, la nostra terra intrisa di sangue. La sindaca di Andria sul luogo della tragedia ferroviaria

 scritto da Redazione



12 luglio 2016.

"Alle 11.06, **23 vite spezzate** da lamiere di treni incagliati, funestamente scontratisi su binari di fuoco, su un tappeto di polvere bianca del sole cocente, tra un coro di cicale sugli ulivi della pace. La nostra terra intrisa di sangue, di dolore, di lacrime, di incredulità".

Parole di ricordo e di dolore della sindaca di Andria, **avv. Giovanna Bruno**, che stamane si è recata sul luogo della tragedia ferroviaria avvenuta 5 anni fa sulla tratta Andria-Corato della Ferrotramviaria, deponendo una corona di fiori in memoria delle 23 vittime.

"PASQUALE, GIUSEPPE, SERAFINA, MARIA, ALESSANDRA, ROSSELLA, PATTY, ENRICO, LUCIANO, MICHELE, ALBINO, SALVATORE, GIULIA, NICOLA, IOLANDA, BENEDETTA, DONATA, MAURIZIO, FULVIO, ANTONIO, FRANCESCO, GABRIELE, GIOVANNI.

Al km 51 la morte ebbe il sopravvento, in quel drammatico 12 luglio 2016. Attoniti, smarriti, in cerca di rifugio e di consolazione, chiediamo oggi che quelle anime continuino in chi le ha conosciute, le ha amate, le vive per l'eternità".

Home > Politica > Disastro ferroviario, Di Bari (M5S): "Una ferita che non si rimargina. Nostro...

ANDRIA POLITICA

12 Luglio 2021

Disastro ferroviario, Di Bari (M5S): "Una ferita che non si rimargina. Nostro dovere tenere vivo il ricordo"



scritto da Redazione



"12 luglio 2016 – 12 luglio 2021. Sono trascorsi 5 anni dal disastro ferroviario fra Andria e Corato. Il dolore, lo sgomento e la paura sono sempre lì".

La Nota è della capogruppo regionale del M5S, Grazia Di Bari.

"Non c'è ancora la parola fine: è come se questa ferita non si rimarginasse mai. Il percorso lentissimo della giustizia è stato complicato dalla pandemia. I servizi ai pendolari sono ancora lacunosi. Le ragioni dell'incidente sono ancora tutte lì. I lavori per il raddoppio dei binari procedono, ma non sono ancora completati.

Il sistema di controllo di marcia treno elettrico è stato allungato, ma dovrà essere calibrato sul completamento dei lavori; l'eliminazione dei passaggi a livello ci sarà ma non c'è ancora ufficialmente; i lavori proseguono molto lentamente e **forse termineranno nel 2024**. Forse torneremo a viaggiare normalmente a dieci anni dalla tragedia.

È nostro dovere tenere vivo il ricordo delle 23 vittime e dare il massimo sostegno alle loro famiglie e alle 51 persone ferite, la cui vita da quel momento è cambiata per sempre.

Non si può dimenticare una simile tragedia" – ha concluso la pentastellata.

Home > Ambiente > Andria - Costituito il Forum Ambiente Salute Ricorda Rispetta: Gianni Massaro è...

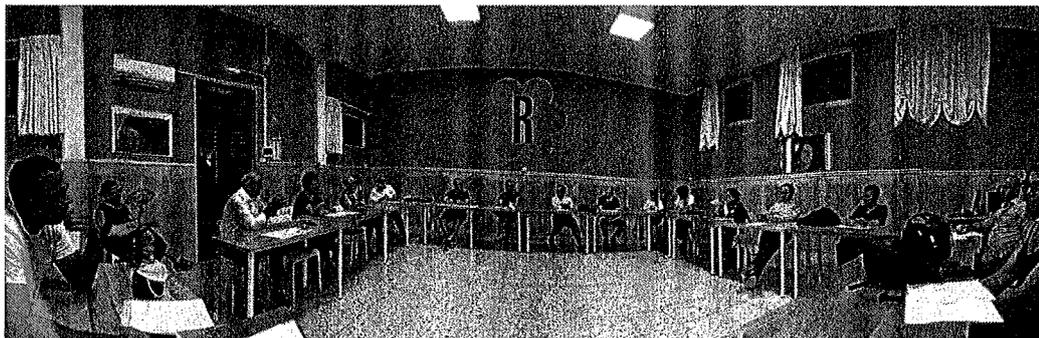
AMBIENTE ANDRIA ATTUALITÀ

12 Luglio 2021

Andria – Costituito il Forum Ambiente Salute Ricorda Rispetta: Gianni Massaro è il nuovo presidente



scritto da Redazione



Si è svolta presso la sala riunioni dell'Oratorio Salesiano, nella città di Andria, l'Assemblea costituente del Forum cittadino **Ambiente Salute RICORDA RISPETTA**.

Massiccia la partecipazione dei designati da parte dei Presidenti delle Associazioni aderenti al Forum, delegati alla costituzione.

La relazione iniziale ha riguardato le attività svolte e sulle iniziative poste in essere nel periodo di attività del Forum, fino all'accreditamento al **Tavolo Permanente sull'Ambiente** voluto dalla Sindaca della città di Andria **avv. Giovanna Bruno** ed alla partecipazione attiva al Profilo della Salute.

Dopo le operazioni preliminari si è passati all'elezione del Consiglio Direttivo che è composto da: **MONTARULI Savino**, **BASILE Antonio**, **LOCONTE Giuseppe**, **LEONETTI Berardino**, **INCHINGOLO Maria**, **ZAGARIA Natale Francesco**, **DEL GIUDICE Rosa**, **MASSARO Giovanni**, **RAIMONDI Donato**, **ASSELITI Graziella** e **MINENNA Vincenzo**, ciascuno in rappresentanza delle Associazioni dalle quali sono stati designati nel Forum.

Nella stessa giornata del **7 luglio 2021** si è proceduto all'elezione degli organi statuari.

Il Presidente eletto per il primo triennio è risultato **Gianni MASSARO**; **RAIMONDI Donato**, vice Presidente; **ASSELITI Graziella**, Segretaria e **MINENNA Vincenzo**, Tesoriere.



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

DALLA PROVINCIA

TUTELA DEL TERRITORIO

BILANCIO DEI CARABINIERI «VERDI»

I NUMERI

1544 controlli effettuati, 9 reati perseguiti e 22 illeciti amministrativi accertati, oltre 20mila euro di sanzioni inflitte e 22 sequestri

AREE PROTETTE

Intensificati i controlli nel Parco Nazionale dell'Alta Murgia contro i tagli boschivi, disboscamenti, furti di piante e incendi

Reati ambientali in crescita nella Bat

Aumentano i controlli da parte dei CC Forestali specie per la gestione illecita dei rifiuti

GIANPAOLO BALSAMIO

● 1544 controlli effettuati, 9 reati perseguiti e 22 illeciti amministrativi accertati, per un importo di 20.500 euro di sanzioni inflitte e 22 sequestri amministrativi: questi i numeri che riassumono l'attività operativa compiuta dai Carabinieri Forestali nel territorio della Sesta provincia pugliese.

Numeri che, in linea con il trend regionale, attestano un implemento da parte dei carabinieri «verdi» anche nella Bat delle attività finalizzate a tutelare il territorio e la sua salvaguardia, con particolare attenzione al patrimonio forestale, alle azioni di contrasto del dissesto idrogeologico e alle conservazione delle risorse naturalistiche.

AREE PROTETTE - Proprio nell'area geografica del Nord Barese i controlli dei Carabinieri forestali hanno riguardato in particolare le «aree protette», con un impegno dedicato nel Parco Nazionale dell'Alta Murgia contro i tagli boschivi, disboscamenti e furti di piante, gli incendi boschivi, il deturpamento di bellezze naturali, l'abusivismo paesaggistico ed edilizio; la tutela della fauna e della flora, con un sostenuto impegno nell'azione di contenimento alla diffusione del batterio «Xylella fastidiosa».

RIFIUTI - Purtroppo anche in questa area, sono le forme di gestione illecita dei rifiuti comprese le combustioni illecite ed il traffico organizzato oltre che gli inquinamenti, ad assorbire le maggiori energie

RIFIUTI

Preoccupano sia le combustioni illecite che il traffico organizzato

operative dell'Arma Forestale.

Preoccupa particolarmente questo tipo di aggressioni (abbandono incontrollato di rifiuti, le discariche abusive e i traffici organizzati) che, insieme alle illecite forme di smaltimento e combustione dei rifiuti, sono tra le cause di più forte perturbazione per

l'ambiente con particolare riferimento al delitto di inquinamento ambientale.

Attività di prevenzione e repressione che ha riguardato anche l'ambito della sicurezza agroalimentare con peculiare riferimento alla tutela dei marchi di qualità.

Tutte queste attività sono state illustrate nel corso della tre giorni di visita istituzionale in Puglia del generale di Corpo d'armata Antonio Pietro Marzo, comandante delle Unità forestali, ambientali e agroalimentari dei Carabinieri (Cufa) che ha elogiato l'impegno dei Carabinieri forestali di Puglia per i risultati dell'attività operativa conse-

gniti nel primo semestre dell'anno.

LE PRIORITÀ - La tutela del territorio e del paesaggio, la salvaguardia dell'ambiente e del patrimonio agroforestale, le azioni di contrasto al dis-

sesto idrogeologico, la conservazione della biodiversità e delle aree protette, le attività di prevenzione e contrasto del reato di incendio boschivo e l'azione di controllo sulle misure di contenimento del batterio Xylella fastidiosa, i rifiuti e la sicurezza agroalimentari, sono stati i principali settori di intervento degli oltre 39.000 controlli svolti nelle sei province della Regione, come illustrato dal comandante regionale dell'Arma Forestale, generale di Brigata Antonio Mostacchi, nel relativo briefing operativo.

INCREMENTO ATTIVITÀ

Anche nel 2021 vi è stato, dunque, un incremento in Puglia dell'attività di prevenzione e contrasto degli illeciti

VISITA ISTITUZIONALE

È stato in Puglia, nei giorni scorsi, il generale Antonio Marzo, comandante Cufa

Forestali ambientali con oltre 39.624 controlli, 717 reati perseguiti e 1.192 illeciti amministrativi accertati per un importo sanzionato pari a 1.334.620 euro, così registrandosi un aumento dell'8,64% dei reati, ed una contrazione del 24% degli illeciti amministrativi rispetto al primo semestre 2020.

La tutela del territorio e della flora, oltre a discariche rifiuti ed inquinamenti cui fanno seguito fauna e aree protette, sono i settori di maggiore incidenza dei controlli, mentre discariche e tutela del

territorio sono gli ambiti in cui si registra il maggior numero di illeciti penali ed amministrativi. In crescita anche l'attività di prevenzione per quanto riguarda il settore della sicurezza agroalimentare, che ha registrato una crescita del 36,66% dei controlli rispetto al 2020, con un aumento del 42,11% del numero degli illeciti amministrativi accertati per un importo sanzionato pari a 159.585 euro.

LA VISITA DEL GEN. MARZO

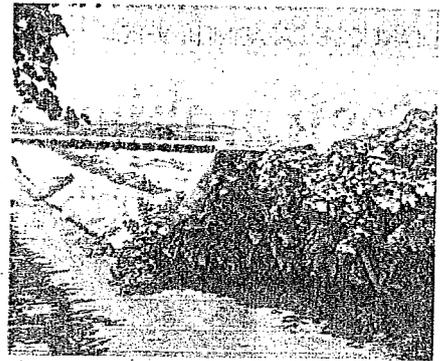
- «Si tratta di risultati significativi raggiunti dai Carabinieri forestali in settori di intervento particolarmente complessi e delicati, cui si aggiunge il controllo sul rispetto delle norme sul vincolo idrogeologico e paesaggistico, sulla tutela del patrimonio forestale in relazione alle utilizzazioni boschive ed all'attività di prevenzione e contrasto del reato di incendio boschivo, che a più di quattro anni dallo scioglimento del Corpo Forestale dello Stato nell'Arma dei Carabinieri, confermano il trend positivo del processo di integrazione dei Carabinieri forestali in seno all'istituzione», ha commentato il generale di Corpo d'armata, Antonio Marzo.

Dello stretto rapporto di collaborazione che lega la Regione Puglia all'Arma Forestale, si è parlato nel corso dell'incontro che il generale Marzo ha tenuto nei giorni scorsi con il governatore Michele Emiliano: una collaborazione che si intende ulteriormente rafforzare per la tutela dei beni ambientali di interesse collettivo.

TRINITAPOLI TAGLIANTI I TIRANTI: A SCOPRIRE L'«AVVERTIMENTO» È STATO IL PROPRIETARIO DEL FONDO AGRICOLO CHE HA CHIAMATO E DENUNCIATO AI CARABINIERI L'ACCADUTO

Abbattuto un tendone agricoltori presi di mira

Perso il raccolto mentre il fenomeno continua ad espandersi



DANNO PESANTE
Tagliati i
tiranti del
tendone e
raccolto d'uva
perso in gran
parte

● **TRINITAPOLI.** È un territorio sempre più sotto assedio quello della Provincia Bat ed in particolare quello dell'area ofantina (comprendente i Comuni di Trinitapoli, San Ferdinando di Puglia e Margherita di Savoia), per i continui atti vandalici perpetrati al suo interno. L'ultimo, in ordine cronologico, è quello verificatosi nella campagna di Trinitapoli, dove tendoni di uva da tavola sono stati tranciati, compromettendo il raccolto.

È successo nella notte di domenica scorsa nelle campagne trinitapolesi site al confine con quelle ubicate nel territorio di Cerignola. Ignoti, infatti, hanno tagliato i tiranti che tenevano in piedi le strutture portanti dei tendoni, abbattendo uno, mentre l'altro, benché danneggiato, è stato salvato. Su una superficie di 3 ettari, il raccolto risulta quasi completamente perso. Gran parte dell'uva, qualità

"Italia", risulta schiacciata dal peso dei tendoni abbattuti. Una triste sorpresa per il proprietario dei fondi agricoli danneggiati che ha precisato di aver scoperto quello che lui definisce uno "Sfregio" la mattina alle 5 mentre si recava in campagna a lavorare.

Lo stesso proprietario, che ha affermato di non aver mai ricevuto minacce o subito gesti simili, non si è perso d'animo e, dopo aver chiamato il servizio di pronto intervento 112 dei Carabinieri per denunciare il tutto, con i suoi operai è riuscito a rimettere in piedi il secondo tendone preso di mira che risultava meno danneggiato. Non è la prima volta che si verificano atti criminali di questo tipo non solo nel Comune ofantini, ma soprattutto nell'intera Provincia di Barletta - Andria - Trani, che, per tali fattacci, è ormai diventato un territorio ad alto ri-

schio. Appena un mese fa, nella vicino Moltantino, frazione del Comune di Barletta, si verificò il taglio di alberi di pesca, mentre all'interno del cantiere di una struttura ricettiva, sita nelle campagne di Andria, si verificò l'incendio di mezzi agricoli. Ultimamente sono stati denunciati numerosi sfregi agli

ulivi del territorio. Dei continui atti criminali verificatisi in danno di agricoltori del territorio sono stati messi a conoscenza le forze dell'ordine del territorio che stanno indagando per individuare i potenziali autori ed assicurarli alla giustizia.

Gennaro Missiatio Iupo

SAN FERDINANDO LA DECISIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE PER CONTRASTARE LA CRISI POST COVID

Nessun aumento sulla Tari

Previste agevolazioni sulle utenze domestiche di famiglie disagiate



TASSE Il sindaco Puttilli di San Ferdinando

● **SAN FERDINANDO DI PUGLIA.** Nessun aumento della Tari 2021 per i contribuenti del Comune di San Ferdinando di Puglia, mentre ci saranno agevolazioni straordinarie per le utenze domestiche colpite dal Covid e per le utenze domestiche delle famiglie più disagiate. A disporlo è stato il consiglio comunale durante la sua ultima seduta. "Si confermano anche per l'anno in corso (2021) le tariffe Tari 2020, approvate del delibera del consiglio comunale n.21 del 29 giugno 2020: tariffe corrispondenti a quelle appro-

vate per l'anno 2019 con delibera di consiglio comunale n.8 del 13.03.2019, senza alcun aumento tariffario per i contribuenti sanferdinandesi", dichiara il sindaco, Salvatore Puttilli. Abbiamo, inoltre, approvato, in via eccezionale, per il solo anno corrente, ulteriori riduzioni e agevolazioni per le utenze non domestiche colpite dalla grave crisi finanziaria causata dall'emergenza sanitaria e dai provvedimenti di chiusura e restrizione delle attività economiche a favore delle utenze domestiche disagiate. [g.m.l.]

SPINAZZOLASe ne è discusso
in un incontro
promosso
dal movimento Crea

Realizzare impianto per rifiuti ai accende la discussione

Perplessità sul progetto e sulle possibili ricadute ambientali

ROSALBA MATARRESE

● **SPINAZZOLA.** Il progetto per la realizzazione di un impianto di trattamento rifiuti e le possibili ricadute ambientali e l'impatto sul territorio di Spinazzola sono stati al centro di un incontro dibattito promosso dal neo nato movimento Crea.

L'incontro sul tema «Progetto di impianto di trattamento rifiuti a Spinazzola, quali rischi ci sono per la salute, per la biodiversità, l'ecosistema e la catena alimentare, una visione d'insieme» ha acceso i riflettori su temi di stringente attualità come la tutela del territorio e dell'ambiente e lo sviluppo sostenibile del territorio murgiano.

Grande la partecipazione di cittadini, esperti, professionisti durante l'incontro formativo e informativo. Altrettanti gli interrogativi e le riflessioni scaturite sul progetto nella conversazione con l'avvocato Matilde D'Amelio sul progetto per

l'impianto di trattamento rifiuti che, a breve, si avvarrà dei pareri tecnici del Comune di Spinazzola.

L'ambiente e il territorio e soprattutto la tutela della salute dei cittadini sono stati oggetto di riflessioni e condivisione di evidenze scientifiche e esperienze di altri Paesi europei. «Il trattamento dei

**SPINAZZOLA. L'incontro**

rifiuti è emerso nel corso dell'incontro - è un argomento vasto e delicato che richiede consapevolezza da parte di tutta la cittadinanza perché riguarda il futuro del Paese, quello che sarà lasciato in eredità ai figli e nipoti. Alla fine della discussione quello che è emerso è sicuramente un no deciso che

tende però a rendere tutti protagonisti ed edotti delle scelte che si operano, tanto più che non può essere delegato alla scelta di una persona o di una amministrazione, senza aver raccolto informazioni scientifiche ed avere bene in mente che strada si sta percorrendo.

E dunque: l'avvocata esperta in te-

matiche ambientali, Matilde D'Amelio è stata capace di far entrare i presenti in un mondo complesso e articolato che richiede un più ampio approfondimento. E c'è dell'altro.

L'associazione Crea fa sapere di voler presto organizzare e promuovere altri incontri che coinvolgeranno tutta la popolazione spinazzoese con la presenza di esperti anche in campo medico che illustreranno i grandi rischi per la salute dell'uomo, ma anche per la specie animale.

L'impegno del Movimento Crea nel corso dell'anno è quello di promuovere una serie di incontri a tema che riguarderanno l'inquinamento dei corsi d'acqua che affluiscono alle dighe, la tutela del paesaggio e delle attività agricole e zootecniche.

«Ogni argomento - è stato detto dagli organizzatori - richiede profonda attenzione e partecipazione perché non è possibile firmare deleghe in bianco per il futuro del territorio, ogni persona è chiamata a fare la sua parte perché insieme si cresce e ogni azione decisionale diviene trasparente e contribuisce ad aumentare il senso di appartenenza».

LA FESTA NELLA BAT

DOPO L'ULTIMO RIGORE PARATO

ALL'OMBRA DI ERACLIO

Tanti tifosi si sono riversati in corso Vittorio Emanuele a Barletta, per farsi una foto davanti al colosso Eraclio imbandierato

NELLA CITTÀ DI CASTROVILLI

Nella villa del faro, illuminato dalle luci del tricolore, i minervinesi hanno tifato ed esultato alla vista del concittadino eurocampione

Caroselli e bandiere per l'Euroltalia

Una lunga nottata tra trombette, clacson, fumogeni, fuochi d'artificio e anche sfotto

● L'eurofesta azzurra è esplosa dappertutto nelle città della Bat, tra colori e strambazzamenti di clacson e persino fuochi d'artificio e sirene. Da Barletta a Trani e Andria, fino a Canosa e a Minervino, la cittadina murgiana di Gaetano Castrovilli. Qui, un maxischermo nell'area antistante il Faro, colorato con le luci del tricolore, nella villa comunale, ha raccolto gran parte dei concittadini dell'eurocampione per seguire la finale, con la speranza di vederlo in campo.

Ma anche se Castrovilli non è stato utilizzato

dal ct Mancini, un'esplosione di gioia si è levata al fischio finale ed quando le telecamere hanno inquadrato il beniamino minervinese con la coppa tra le mani.

Dappertutto cortei e festa nelle piazze. A Barletta fiumi di tifosi per le strade, soprattutto in corso Vittorio Emanuele, attorno al colosso Eraclio imbandierato. Nella piazze della Bat, assembramenti incontrollati ma «connessi» per una serata indimenticabile nella quale fortunatamente non si sono registrati intemperanze o

episodi particolarmente sgradevoli.

Non sono mancati i cori nelle piazze e gli sfotto all'indirizzo dell'Inghilterra e degli inglesi.

A Canosa, su un'auto è spuntata persino una bara avvolta dalla bandiera inglese. Una scena forse un po' irriverente ma che in fin dei conti ha fatto sorridere tutti in una serata in cui l'aplomb o lo humor inglese non poteva - nè doveva - avere spazio. Del resto noi siamo «solo» ma orgogliosamente italiani, o no?

Paolo Pinnelli



IN FESTA
Sopra, momenti di gioia a Barletta; accanto le immagini della festa a Canosa

SUONI E SFOTTO
Sopra, l'auto con la «bara scolorata» su un'auto a Canosa, o la festa al «Faro di Minervino»; accanto: cortei e festa a Trani, Disceglie e Andria

TRANI DA TEMPO I RESIDENTI DEL QUARTIERE POZZO PIANO, E NON SOLO, LAMENTAVANO LO STATO DI ABBANDONO E DI DEGRADO

Villa Telesio, via alla manutenzione per far rinascere l'area comunale

Gli interventi riguarderanno l'intero giardino. Erano attesi da oltre sei mesi

NICO AURORA

● **TRANI.** Da tempo i residenti del quartiere Pozzo piano, e non solo, lamentavano lo stato di abbandono di Villa Telesio. E legittime erano apparse le perplessità di chi si chiedeva come mai villa Telesio non fosse stata inclusa fra i beni comunali oggetto di sfalcio antincendio delle sterpaglie da parte di Amiu.

Il sindaco, Amedeo Bottaro, aveva risposto che l'intero giardino sarebbe stato oggetto di una manutenzione straordinaria «a causa di una serie di problemi che vanno anche al di là della semplice crescita irrefrenabile della vegetazione spontanea».

La conferma è arrivata da un provvedimento

del dirigente dell'Area urbanistica, Francesco Gianferrini, che impegna una spesa di 5.000 euro più Iva (chiedendo e ottenendo uno sconto di 2.000 euro a seguito di affidamento diretto) in favore della Gestione ambiente, di Trani, per la manutenzione straordinaria dell'area comunale di Villa Telesio.



ABBANDONO Pianta ed erbe

comunale di Villa Telesio.

Quel che più colpisce è che del problema si era a conoscenza da molti mesi, poiché il preventivo fatto pervenire dall'operatore interessato risale al 29 gennaio 2021. In altre parole si sono dovuti attendere sei mesi per mettere realmente mano a quell'area verde del quartiere Pozzo piano, e per una spesa tutto sommato irrisoria, nonostante le criticità fossero state tutte accertate da tempo.

«La struttura necessita di un intervento manutentivo straordinario - si legge nel provvedimento -, per la presenza di diffuso degrado di erbe e arbusti infestanti, essendo la stessa luogo di aggregazione dei cittadini residenti della zona sud della città. Inoltre l'ingombro della biomassa è tale da rendere particolarmente in-

sidioso il semplice camminamento, rendendo i sentieri non più visibili».

Ma più pesanti conseguenze dell'abbandono le hanno pagate gli alberi i quali, «per via di dell'assenza di una qualunque forma di governo - si sottolinea -, hanno prodotto un'abbondante vegetazione preda di cocciniglie ed altri fitofagi, tale da rendere i suddetti alberi ammalorati». La conseguenza è che «de cinque palme presenti sono ormai morte a causa del punteruolo rosso e rappresentano grave pericolo di schianto», si dà desolatamente atto nel provvedimento.

Ed allora, per riportare il giardino di Villa Telesio «al giusto stato di decoro, funzionalità e sicurezza», ecco gli interventi che si rendono necessari: abbattimento delle palme e di un pino

secco; potatura delle restanti palme; potatura di tutte le alberature; sfalcio della vegetazione spontanea con l'ausilio di trattore agricola; raccolta della biomassa residua da abbattimenti e potature; diserbo chimico di sentieri e manufatti; trattamento fitosanitario degli alberi di leccio e ai agrumi con olio minerale; trattamento fitosanitario preventivo delle restanti palme con bagno apicale».

Tali interventi consentirebbero «la riapertura alla fruibilità collettiva dell'intera area, evitando il rischio di dell'incendio di sterpaglie, in previsione delle altissime temperature nei giorni a venire; e altresì quello igienico sanitario rappresentato dalla fitta vegetazione spontanea dell'area adiacente Villa Telesio».

TRANI XIV EDIZIONE DEL FESTIVAL DI TEATRO PER RAGAZZI E FAMIGLIE

Raccontando sotto le stelle torna la rassegna per i piccoli

● **TRANI.** Raccontando sotto le stelle, al via a Trani la XIV edizione del Festival di Teatro per Ragazzi e Famiglie. Il tema di quest'anno "Comessioni" mette in rete eventi, associazioni e bellezze storiche della città.

La XIV edizione di Raccontando sotto le stelle diventa Festival. Dal 13 luglio al primo ottobre a Trani sei spettacoli teatrali, di cui due di compagnie internazionali provenienti dall'Argentina e dalla Catalogna, e 18 piccoli eventi tra letture e laboratori, attività dedicate a bambini e ragazzi, che più di tutti hanno subito le conseguenze del lockdown, senza poter svolgere attività ludico-creative all'aperto. Grazie a questa rassegna, essi potranno ritornare a sognare, incontrare i loro compagni di gioco, stringere nuove amicizie e vivere un'estate all'insegna del teatro.

L'edizione 2021 del Festival, organizzata da Marluna Teatro e Libreria Miranfi, con la direzione artistica di Mariaelena Germinario e Vincenzo Covelli, gode del sostegno della Regione Puglia, attraverso il "Programma straordinario in materia di cultura e spettacolo per l'anno 2020", ed è patrocinato

dal Comune di Trani - Assessorato alle Culture, nell'ambito di Trani l'incanta.

La rassegna, prima e a tutt'oggi unica nella provincia BAT, è un appuntamento importante, che da quattordici anni educa i più piccoli alla fruizione del teatro, ma rappresenta anche un prezioso punto di riferimento dal punto di vista sociale, perché offre un'opportunità di condivisione tra adulti e bambini, fondata su un progetto artistico e culturale di eccellenza, con costante attenzione ai temi dell'accessibilità e della sostenibilità.

Si parte già da martedì 13 luglio con l'anteprima "Aspettando... Raccontando sotto le stelle" con «La mia città giardino» nello Chalet della Villa Comunale dalle ore 18, sino alle 19,30, una lettura animata con Kamishibai (teatro di carta giapponese), dai 5 anni in su a cura di Marluna Teatro in collaborazione con Artebambini sezione Puglia.

Abbonamento 6 spettacoli 25 euro, biglietto singolo 5 euro; biglietto attività e letture 3 euro. Prenotazioni obbligatorie: cell.: 3473474958/3402326032

[red bat]

Barletta Nasce movimento «Azione»

BARLETTA. Si è costituito il gruppo promotore del movimento politico «Azione» di Carlo Calenda. «Il Liberalismo come metodo, la Giustizia Sociale come fine», con questa frase, che sintetizza il pensiero di Carlo Rosselli e ispirandoci al suo coraggioso visionario di socialismo liberale, affermiamo che la nostra iniziativa politica è improntata a operare fattivamente nelle istituzioni, al fine di migliorare l'assetto politico, economico e sociale dei nostri territori attraverso politiche finalizzate a una maggiore equità sociale pur nel rispetto della libera iniziativa economica e dell'ambiente in cui viviamo. - dicono i promotori - Garantiremo, con il nostro impegno, quei cittadini che alla politica chiedono essenzialmente due cose: rappresentanza, intesa soprattutto come capacità di ascolto dei problemi comuni; e governo, quale capacità nell'individuare le soluzioni più appropriate per la risoluzione degli stessi. Conosciamo tutti e bene quali sono le potenzialità della Nostra amata Città, ma anche il pantano in cui tergiversa oggi e dal quale nessuno sembra in grado di farla uscire. Non è più tempo di illudere i cittadini con il solito libro dei sogni che puntualmente viene presentato ad ogni appuntamento elettorale salvo poi perdersene le tracce.

C'è un'identità da ricostruire, c'è una cittadinanza da educare. La sfida più grande alla quale non possiamo più sottrarci è quella di rendere la Città più inclusive, sicure e sostenibili e Barletta non può permettersi di rimanere indietro». Ecco il Direttivo: Francesco Diferlizzi (coordinatore), Paolo Salerno (Vice Coordinatore); Consiglieri: Massimiliano Tuppiti, Pasqua Angela Damato; Francesco Giordano, Claudio Cioco. Info: www.azione.it/entra-in-azione; mail: azione.barletta@gmail.com

BISCEGLIE CITTADINI, ASSOCIAZIONI E ISTITUZIONI POSSONO SEGNALARE

Premio «Don Pierino Arcieri» per i buoni samaritani di oggi

● **BISCEGLIE.** «Premio di Solidarietà don Pierino Arcieri», è il nome del riconoscimento pensato a Bisceglie da Epass e Associazione «Don Pierino Arcieri, Servo per Amore» per ringraziare i Buoni Samaritani di oggi.

«Tante persone nella nostra città Bisceglie si spendono ogni giorno per gli altri, in silenzio e nelle semplicità - dice il presidente prof. Luigi De Pinto - con questo Premio vogliamo ringraziare tutte queste persone, nel nome di don Pierino, sacerdote che ha speso tutta la sua vita per il prossimo». Cittadini, Associazioni e Istituzioni possono segnalare episodi di generosità, volontariato, attenzione agli altri, carità e giustizia sociale avvenuti a Bisceglie all'indirizzo email premiodonpiero@epassbisceglie.it oppure scrivendo per posta a Epass OdV - piazza C.A. Dalla Chiesa 12, Bisceglie. Le segnalazioni do-

vanno contenere sia i dati di chi la effettua sia le generalità della persona ritenuta meritevole di ricevere il Premio di Solidarietà don Pierino Arcieri. Maggiori dettagli sul sito www.epassbisceglie.it e sui canali social dell'Associazione. «Chiediamo a chi invierà le proposte di fornire

alla commissione del Premio più indicazioni possibili per verificare gli episodi segnalati e, soprattutto, di non rivelare la segnalazione all'interessato, così da mantenere il riserbo. Sarà cura di Epass e dell'Associazione don Pierino contattare chi riceverà poi il Premio», aggiunge Luigi De Pinto. Cittadini, Associazioni e Istituzioni posso-

no inviare la propria segnalazione entro il 10 agosto 2021. La serata di consegna del Premio di Solidarietà don Pierino Arcieri è fissata a sabato 25 settembre, giorno in cui ricorre il 50esimo anniversario di sacerdozio di don Pierino. (ldc)



MEMORIA Don Pierino Arcieri

VIVIL'ESTATE *Bat*

Nannini, Bersani, Panariello Brignano e Gigi D'Alessio per l'estate al Duomo di Trani

«Fuori Museo» al via con i Grammar School a Margherita

Musica, spettacoli, eventi ed una serata speciale nel segno di Don Pasquale Uva. Piazza Duomo a Trani è pronta ad ospitare «Fuori Museo», la kermesse ideata ed organizzata dalla Fondazione Seca Polo Museale di Trani che riparte con i grandi eventi live, organizzati con Vurro concerti e Admanagement one che da agosto e settembre porteranno prestigiosi nomi della musica e dello spettacolo sul palco allestito davanti alla maestosa Cattedrale di Trani, tornata fulcro di spettacoli.

Ad eccezione per l'appuntamento del 5 agosto, che vedrà il concerto gratuito dei Grammar School a Margherita di Savoia in piazza gen. Dalla Chiesa, «Fuori Museo» entrerà nel vivo il 12 agosto quando a Trani arriverà Gianna Nannini con il suo «Piano forte e Gianna Nannini - La Differenza». L'artista, volto femminile del rock per eccellenza, dopo aver conquistato i palchi di tutta Europa con la sua presenza scenica unica, torna questa estate ad abbracciare i suoi fan in una dimensione più intima e allo stesso tempo affascinante.

Il 19 agosto sarà la volta di Samuele Bersani che proporrà il suo «Tour Estemporaneo», un live inedito, ricco di quelle canzoni fissate nella storia della musica per un artista che non ha bisogno di effetti speciali perché in concerto è esattamente come lo si immagina attraverso i suoi dischi: poetico e diretto ma capace di colpire con poche note. Le stesse che risuoneranno sul palco, allestito in Piazza Duomo a Trani che diventa location ideale per raccontare e ripercorrere la storia musicale di Samuele Bersani con un piccolo assaggio, in una versione comple-

tamente nuova, di alcune sale di Cinema Samuele.

«Story» è invece lo spettacolo di Giorgio Panariello in programma il 20 agosto, un lungo monologo dove, da solo sul palcoscenico, l'artista racconta come è nato «Panariello». Dai suoi esordi ai più prestigiosi palchi italiani, in piazza Duomo andrà in scena la storia a lieto fine di un giovane cameriere della Versilia che realizza il sogno di diventare uno dei nostri più conosciuti one-man-show. Dopo aver pubblicato nel 2020 il romanzo «Io sono mio fratello» con un grandissimo successo di pubblico e critica e

in attesa di salire sui palchi di tutta Italia nel 2022 con il nuovo spettacolo teatrale «La Favola Mia», Panariello regalerà momenti di spensieratezza con uno spettacolo che racchiude uno spaccato della sua vita, tutto da raccontare con la comicità che lo contraddistingue.

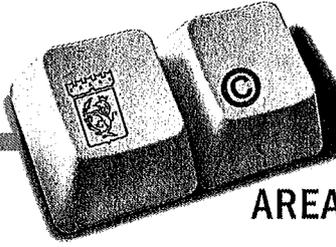
La rassegna proseguirà il 9 settembre quando sul palco di Fuori Museo si esibirà Enrico Brignano con lo spettacolo «Un'ora sola vi vorrei». Reduce da una trionfale tournée invernale nei più importanti palazzetti dello sport di tutta Italia, Enrico Brignano torna sulle scene con uno spettacolo che sfida e rincorre il tempo. A spasso nel suo passato,

tra ricordi e nuove proposte che rappresentano un ponte gettato sul futuro, Enrico passeggia sulla linea tratteggiata del nostro presente, saltella tra i minuti, prova a racchiudere il fiume di parole che ha in serbo per il suo pubblico e a concentrarle il più possibile, in un'ora e mezza di spettacolo. Sì, un'ora e mezza. Ma il titolo dice «un'ora sola». Brignano riuscirà magicamente, insieme al suo pubblico, a fermare anche il tempo?

Il 10 settembre invece arriverà Gigi D'Alessio con il suo live acustico Mani e voce. Dopo l'esplosivo successo dell'album «Buongiorno», che a settembre ha debuttato direttamente al N. 1 della classifica ufficiale FIMI, Gigi D'Alessio completa questo capitolo musicale che ha rappresentato un importante momento di rinnovata energia creativa grazie alla collaborazione con i nuovi talenti della scena urban partenopea, ma allo stesso tempo porta in luce una nuova essenza del mondo dei sentimenti e delle emozioni più intime.

Novità di questa edizione 2021 di Fuori Museo, la prima edizione del Premio nazionale Don Pasquale Uva organizzato in collaborazione con Universo Salute. Il premio è intitolato ad un uomo che ha creato una struttura che potesse accogliere gli ammalati considerati davvero gli ultimi cui ha dedicato la propria vita. Per scoprire il nome di chi riceverà il primo premio Don Uva bisognerà aspettare l'11 settembre. Al momento sono stati svelati solo i nomi degli ospiti della serata che sarà presentata da Beppe Convertini e Alfredo Nolasco: Luisa Corna, Ron, il tenore Aldo Caputo, Fausto Leali, l'attore Sebastiano Somma e l'Orchestra Giovanile della Valle d'Itria, diretta dal maestro Antonio Palazzo.

**ESTATE A
TRANI Piazza
Duomo a
Trani è pronta
ad ospitare
«Fuori
Museo», la
kermesse
ideata ed
organizzata
dalla
Fondazione
Seca Polo
Museale di
Trani. Si
riparte con i
grandi eventi
live che
entreranno
nel vivo
il 12 agosto
quando a
Trani arriverà
Gianna
Nannini**



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

CAMPIONI D'EUROPA
IL PAESE SALUTA I SUOI EROI

Il presidente a Donnarumma: «Ha fatto felice non solo gli italiani...». I calciatori: «Ci sentiamo fratelli d'Italia»

il premier: «Oggi siete voi a essere entrati nella storia, con i vostri sprint, i vostri servizi, i vostri gol e le vostre parate»



Ecco l'orgoglio azzurro

Mattarella, Draghi, la gente: passerella trionfale della Nazionale

● **ROMA.** Bagno di folla per gli azzurri del calcio campioni d'Europa e il tennista Matteo Berrettini (quest'ultimo, domenica scorsa protagonista sfortunato della finale di Wimbledon). I giocatori della Nazionale di Roberto Mancini, dopo gli incontri dell'orgoglio nazionale con il Capo dello Stato, Sergio Mattarella e, in seguito a Palazzo Chigi da Mario Draghi sono saliti a bordo di un bus scoperto che a fatica, per la troppa gente presente sulla strada, ha attraversato Roma.

Dal livello superiore del bus gli azzurri hanno issato al cielo il trofeo, scatenando l'ovazione delle centinaia di persone raccolte attorno a piazza Colonna. Poi assieme alla gente hanno cantato l'inno nazionale.

Il premier Mario Draghi ha accolto davanti al portone di Palazzo Chigi i campioni d'Europa e in piazza Colonna, Draghi ha stretto la mano al

capitano Giorgio Chiellini, che portava il trofeo, e poi anche a Matteo Berrettini. Poi il premier e i suoi ospiti sono entrati nel cortile di Palazzo Chigi.

«Un saluto collettivo e un ringraziamento profondo dal governo. I vostri successi sono stati straordinari», ha detto Draghi. «Oggi lo sport segna in maniera indelebile la storia delle nazioni. Oggi siete voi a essere entrati nella storia, con i vostri sprint, i vostri servizi, i vostri gol e le vostre parate». Quindi il premier guardando Gigio Donnarumma: «che parate... Ci avete messo al centro dell'Europa, come dimostrano i messaggi di ringraziamento arrivati anche a me in queste ore. Ci avete fatto emozionare, commuovere, gioire, abbracciare. Io sono sempre stato orgoglioso di essere italiano. Quello di cui ci avete reso orgogliosi è di essere uniti in queste celebrazioni in nome dell'Italia».

Esulta anche il presidente della Federcalcio (Fige), Gabriele Gravina, presente all'incontro: «Tutte le maggiori ricerche stimano l'impatto della grande vittoria nello 0,7% del Pil».

Poco prima sia i giocatori della Nazionale che Berrettini si erano recati al Colle per essere ricevuti dal presidente Mattarella: «Questo non è giorno di discorsi ma di applausi e ringraziamenti. Complimenti! Avete meritato di vincere ben al di là dei rigori perché avete avuto due pesanti handicap: giocare in casa degli avversari in uno stadio come Wembley e il gol a freddo che avrebbe messo in ginocchio chiunque. Siete stati accompagnati e circondati dall'affetto degli italiani e li avete ricambiati rendendo onore allo sport: Così come ha fatto Matteo Berrettini. Arrivare alla finale di Wimbledon ma la rimonta del primo set equivale a una vittoria», ha detto il Capo dello

Stato che domenica era presente a Wembley. «Quella seconda parata dell'ultimo rigore ha reso felici milioni di persone. Non soltanto in Italia. Complimenti e grazie. Non voglio aggiungere altro».

«Questa vittoria è la dimostrazione che quando si crede fermamente in ciò che si fa, è possibile inseguire un sogno apparentemente irrealizzabile. Questa vittoria la dedichiamo agli italiani che possono finalmente gioire con noi», ha così ringraziato il ct Roberto Mancini. E poi, «è comprensibile», in risposta ai giornalisti che gli chiedevano un giudizio sulla mancanza di fair play da parte dei giocatori inglesi.

«Vorremmo dedicare questa vittoria a Davide Astori, che ho conosciuto e che avremmo voluto qui con noi», ha inoltre ribadito Giorgio Chiellini, capitano della nazionale campione d'Europa, parlando dell'azzurro morto nel 2018. «Questa

vittoria è per lei, che è stato il nostro primo tifoso - ha aggiunto Chiellini rivolgendosi a Mattarella - e ai milioni di italiani nel mondo che non ci hanno mai fatto sentire soli. Non abbiamo vinto l'Europeo per un rigore in più, ma per l'amicizia che ci ha legato in questa avventura: abbiamo tifato Matteo Berrettini, ci siamo sacrificati e aiutati. Ci siamo sentiti fratelli d'Italia», rispondendo a quanto ci aveva chiamato il nostro Paese».

I giocatori della nazionale, prima di entrare al Quirinale hanno scandito cori saltando assieme a una folla di alcune centinaia di persone assiepate davanti al Palazzo. I primi a scendere dal pullman sono stati il capitano Giorgio Chiellini e il ct Roberto Mancini, tenendo in mano il trofeo. «Dedico la coppa a tutti gli italiani, in particolare a quelli che risiedono all'estero», ha detto Mancini, poco prima di entrare. [ag.]

CAMPIONI D'EUROPA
IL PAESE SALUTA I SUOI EROI

Il presidente a Donnarumma: «Ha fatto felice non solo gli italiani...». I calciatori: «Ci sentiamo fratelli d'Italia»

il premier: «Oggi siete voi a essere entrati nella storia, con i vostri sprint, i vostri servizi, i vostri gol e le vostre parate»

LE REAZIONI IL COMMISSARIO PAOLO GENTILONI TWITTA UNA BRUXELLES TUTTA TRICOLORE. A PARIGI LA FESTA È DURATA FINO ALL'ALBA

L'Europa esulta con Roma

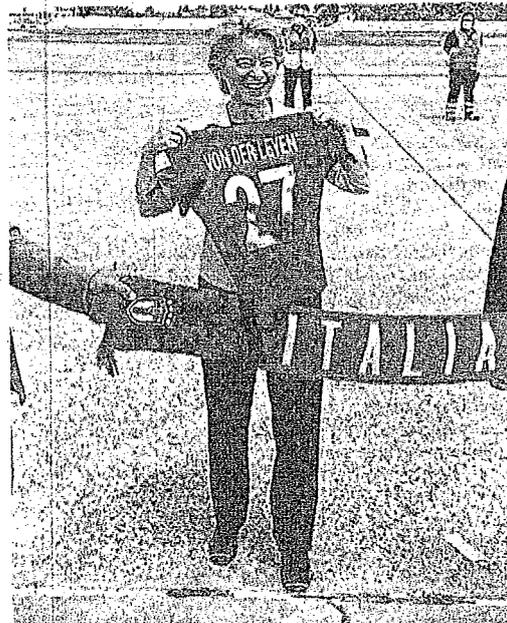
La Brexit sconfitta sul campo. Von der Leyen e Merkel si congratulano

● **BRUXELLES.** Giocare gli Europei in casa è una cosa. Giocarli contro l'Italia nell'anno della Brexit decisamente un'altra. Devono essersene accorti gli inglesi che più che in undici contro undici si sono trovati in undici contro il resto d'Europa. Che fosse più di una partita di calcio lo avevano già detto tutti, ma quando l'ultimo rigore dei Tre Leoni è finito tra i guanti di Gigio Donnarumma il boato di un intero Continente è diventato frastuono di caroselli, grida di gioia.

Nella notte magica dell'Italia di Roberto Mancini non c'è stato un solo italiano esule in qualche angolo del Continente che non si sia sentito il custode dell'orgoglio europeo. E non c'è stato un europeo che non sia sentito almeno un po' - come ha sintetizzato il vice presidente della Commissione Ue, Margaritis Schinas - un fratello d'Italia e

d'Europa. Così Bruxelles, che dell'intera Ue racchiude ogni nazionalità, è diventata, in un'istantanea su Twitter offerta dal commissario italiano Paolo Gentiloni, «tutta tricolore». Con la leader tedesca Ursula von der Leyen che già prima del match aveva fatto sapere che il suo cuore batteva per gli azzurri e, all'indomani della riscossa non poteva che riaffermare la sua felicità per il risultato portato a casa dalla nazionale. Una felicità che si è materializzata anche tra i più stretti collaboratori del commissario Ue per il Mercato interno, il francese Thierry Breton, che sul volo di rientro da una missione diplomatica in Senegal hanno celebrato la vittoria ricevendo un telegramma dal comandante che recitava: «Ciao equipaggio. L'Italia vince dopo 5 rigori a testa. Alcuni dei rigori non erano per smidollati. Smile».

Dal cielo alla terra, l'elettricità della vittoria di Wembley si è propagata ovunque. A Parigi la festa è durata fino all'alba, mentre nelle edicole arrivavano i quotidiani L'Equipe e Le Parisien con le loro prime pagine dai titoli «Invincibili» e «Forza Italia! Trionfo al termine della notte». A Berlino l'estate si è trasformata in «un'estate italiana» come quella della colonna sonora di Gianna Nannini ed Edoardo Bennato grazie a una nazionale che ha «aggiunto bellezza» ad Euro2020, ha scritto il ministro degli Esteri tedesco Heiko Maas, congratulandosi con il suo omologo Luigi Di Maio. La cancelliera Angela Merkel ci ha tenuto a fare «gli auguri alla squadra e a tutto il Paese» tramite il suo portavoce per un torneo definito «favoloso», e il quotidiano tedesco Sueddeutsche Zeitung ha esaltato «lo spirito» mostrato in campo. [ag.]



TIFOSA Ursula von der Leyen con la maglia azzurra

● **ROMA.** Gli Azzurri di Mancini alzano la coppa degli Europei a Wembley e gli italiani inondano le strade «da Trieste in giù» per festeggiare l'ultima delle «notti magiche» di questa estate 2021. Ma non sono mancati gli incidenti e le vittime che hanno gettato un'ombra sul clima di gioia sfrenata. Mentre gli assembramenti - senza mascherine - registrati ovunque fanno salire la preoccupazione per il Covid: «è inevitabile che una risalita dei contagi ci sarà», ha avvertito il sottosegretario alla Salute, Pierpaolo Sileri. A Roma, bagno di folla nel pomeriggio per la Nazionale accolta dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella e dal premier Mario Draghi. Il bus che trasportava i calciatori si è fatto largo a fatica tra Quirinale e Palazzo Chigi con la gente assiepata a scattare foto ed osannare i campioni.

Il lungo lockdown ha alimentato la voglia di festa dei connazionali, esplosa con il rigore parato da Donnarumma. Centinaia di migliaia di tifosi si sono uniti in caroselli per una lunga notte di esultanza che, in alcuni casi è finita in tragedia. A Caltagirone (Catania) un 19enne, Giuseppe Di Martino, è morto e quattro persone sono rimaste ferite in un incidente stradale che ha coinvolto un'auto, due scooter e una moto. Secondo una prima ricostruzione della polizia, tutti si stavano recando verso il centro della città per festeggiare.

Un giovane morto e altre quattro persone ferite è il bilancio anche di un incidente stradale, avvenuto all'alba a Solero, nell'Alessandrino. Si è trattato di uno scontro frontale tra due auto in corrispondenza di una curva. La vittima viaggiava con altri tre ragazzi, tutti feriti, che sembra stessero tornando a casa dopo la notte di festa. A bordo dell'altra auto coinvolta, invece, c'era solo il conducente, ricoverato in codice rosso all'ospedale di Alessandria.

Nella nottata la festa è stata guastata da incidenti in varie città. A Milano si sono registrati 15 feriti, di cui tre gravi, in piazza del Duomo e nelle aree limitrofe dove si sono riversate migliaia di persone; si tratta di tre ventenni ricoverati d'urgenza, due dei quali in codice rosso per lesioni varie tra cui quelle da bombe carta. In particolare, un 21enne di origine straniera è stato ricoverato per una ferita penetrante all'addome dovuta all'esplosione di una potente bomba carta; un 22enne è stato portato, sempre in rosso, al Niguarda per una ferita dovuta, pare, a una trancia; un altro 21enne ha invece subito in ospedale l'amputazione di tre dita di una mano per l'esplosione di una bomba carta. Nel capoluogo lombardo sono stati segnalati assalti ai mezzi pubblici, soprattutto ai tram, sui quali molti tifosi sono saliti, cestini dell'immondizia incendiati, tuffi nei Navigli e

Mentre gli assembramenti - senza mascherine - registrati ovunque fanno salire la preoccupazione per la pandemia

Momenti di tensione a Napoli, nella centrale Piazza Trieste e Trento, tra una ventina di giovani e la polizia in assetto antisommossa

Festeggiamenti e follia morti e feriti in incidenti

A Catania e Alessandria due vittime. A Milano anche bombe carta

in Darsena, e anche una rapina a due persone che stavano festeggiando in auto.

Momenti di tensione a Napoli, nella centrale Piazza Trieste e Trento, tra un gruppo di una ventina di giovani e la polizia in assetto antisommossa. Sono stati lanciati nei confronti degli agenti alcuni pezzi di vasi delle fioriere della zona, le forze dell'ordine hanno risposto allontanando i giovani impugnando i manganeli.

A Roma un cittadino austriaco è stato denunciato dalla polizia perché ha scavalcato il muro perimetrale del Vittoriano e si è avvicinato ai militari che presidiavano il monumento del milite ignoto. L'uomo è stato bloccato e denunciato per vilipendio della Repubblica e delle forze armate. Sempre nella Capitale due uomini - un tunisino ed un lussemburghese - sono stati bloccati e sanzionati dalla polizia

locale dopo essersi tuffati nella fontana di Trevi. Ad Empoli un 26enne è stato accoltellato, intorno alle 2 di notte, con 4 fendenti durante i festeggiamenti in piazza della Vittoria. Il giovane, trasportato in codice rosso in ospedale, non è in pericolo di vita. La polizia ha poi individuato e denunciato una persona ritenuta responsabile dell'accoltellamento. A Genova 9 sono finiti in pronto soccorso: 6 per incidenti e traumi, tutti con prognosi dai 7 ai 30 giorni; un ragazzo minorenni ha avuto poi il naso fratturato (30 giorni di prognosi) per una aggressione e due ragazzini sono stati assistiti perché completamente ubriachi. A Reggio Emilia un 26enne è stato denunciato per porto abusivo di arma da fuoco e procurato allarme dopo aver esploso alcuni colpi di pistola durante i festeggiamenti mentre si trovava a bordo di un'auto.

Nella collina di Biscollai, a Nuoro, infine, un vasto incendio è divampato dopo la mezzanotte innescato da un bengala lanciato durante i festeggiamenti. Solo dopo cinque ore di lavoro, alle prime luci dell'alba, il rogo è stato spento dai vigili del fuoco. [ag.]

L'Oms avverte: «Wembley? Devastante contagio in diretta»

Ovunque casi in aumento. Ma lo stadio affollato fa paura

● **ROMA.** Dall'Oms arriva l'allarme dopo la finale di Euro2020 nel tempio del calcio di Wembley: c'è poco da festeggiare, a «guardare il contagio» diffondersi in diretta televisiva. Perché la pericolosa variante Delta non si ferma per una partita di calcio, e «si approfitterà di persone non vaccinate, in ambienti affollati, senza mascherine, che urlano, gridano e cantano». Una situazione «devastante», ha tuonato in un tweet Maria van Kerkhove, responsabile tecnico dell'Oms per la crisi Covid-19 che ieri si è chiesta: «Dovrei divertirmi a guardare il contagio

avvenire davanti ai miei occhi?».

Nel mirino dell'Oms ci sono le immagini delle folle assembrate a Londra, ma anche in Italia e in altri Paesi europei per i festeggiamenti e gli eventi legati a Euro2020. È troppo presto per i numeri definitivi ma dall'inizio del campionato europeo di calcio all'8 luglio scorso ci sono stati 2.535 casi di Covid direttamente riconducibili alla partecipazione alle partite, e sono dati provvisori.

E l'allarme sui contagi per la variante è confermato dai numeri in crescita in diverse parti d'Europa, a cominciare proprio dal Re-

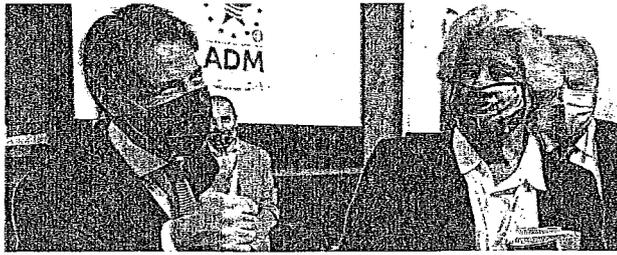
gno Unito, che da settimane ormai vive un incremento delle infezioni, ieri oltre 34 mila. Boris Johnson ha confermato «il giorno della libertà» per il 19 luglio, data della revoca delle restrizioni più significative lasciate in eredità dal lockdown. Ma il premier britannico ha anche rinnovato l'appello alla «responsabilità» per non rovinare «i progressi fatti»: l'uso della mascherina continuerà a essere raccomandato al giudizio individuale o a quello dei titolari di attività commerciali, nei trasporti pubblici e nei luoghi affollati indoor. [ag.]

L'ITALIA DI DRAGHI

TENSIONI E GRANDI MANOVRE

LA VARIANTE «DIBBA»

Possibile il ritorno in prima linea di Di Battista. Il rapporto con l'ex premier è cresciuto molto nelle ultime settimane



PACE FATTA
L'ex premier Giuseppe Conte ormai lanciato alla guida del Movimento e il comico Beppe Grillo che conserva per sé il ruolo di garante

M5S, l'intesa Conte-Grillo complica la vita del premier

Il Movimento serra i ranghi: nel mirino la riforma del processo penale

ROMA. Il day after dell'intesa tra Beppe Grillo e Giuseppe Conte si diluisce nelle emozioni della vittoria azzurra a Wembley. Si parla molto di questo tra i pentastellati che, tuttavia, hanno tirato un sospiro di sollievo: l'accordo tra il Garante e il leader in pectore, ha, immanzitutto, evitato la dissoluzione del Movimento. Che, ora, si prepara a rialzare la testa sotto la guida dell'ex premier. E nel mirino, innanzitutto, finisce la riforma Cartabia: i parlamentari, a cominciare da quelli della commissione Giustizia della Camera, molto difficilmente voteranno la mediazione uscita dall'ultimo Consiglio dei ministri.

Sulla carta il ddl sul processo penale dovrebbe approdare in Aula alla Camera il 23 luglio. È molto difficile che, già allora, la leadership di Conte sia stata formalizzata. Di fatto, tuttavia, l'accordo siglato due giorni fa pone Conte già nella condizione di muoversi da leader, come già stava facendo prima della rottura con il Garante. E, sulla giustizia è non solo, il Movimento che ha in mente l'ex premier si profila di «dotta e di governo». Conte ha più volte chiarito da un lato la sua convinzione nel non attaccare Mario Draghi ma dall'altro la volontà di farsi sentire nel dibattito politico. Ed è probabile che, una volta formalizzata la sua leadership «l'avvocato del popolo» incontri faccia a faccia il premier.

Giustizia, ma anche fisco e ambiente: i fronti su cui il M5S targato Conte si farà sentire sono soprattutto questi. Mentre, nelle prossime ore, i pentastellati sono chiamati a trovare una quadra sul loro nome per il cda Rai. Camera e Senato voteranno mercoledì e non è escluso che il Cdm per formalizzare le nomine di governo dei vertici - Carlo Fuortes e Marinella Soldi - si tenga proprio mercoledì. Più lunghi, invece, i tempi per i pentastellati per incoronare Conte presidente. Nei prossimi giorni l'ex premier e il Garante torneranno a sentirsi per concordare modalità e tempi della votazione. E da Statuto vigente la votazione va lanciata almeno 24 ore prima. Possibile, quindi, che il sì allo Statuto non si registri in questa settimana. Anche se la sindaca Chiara Appendino, in mattinata, invita i vertici a fare presto. «Adesso speriamo che velocemente si possa procedere con il nuovo percorso del Movimento», spiega. E solo dopo l'approvazione del nuovo Statuto ci potrà essere la votazione per la presidenza Conte.

La diarchia con Grillo vedrà comunque l'ex premier piuttosto libero di dettare la linea politica. L'ex comico, dal canto suo, farà un passo di lato ma il ruolo di Garante se lo tiene stretto. E poi a fare da «contraltare» a eventuali fughe in avanti dell'avvocato del Popolo ci sono i «big» che hanno mediato in

questi nove giorni. Roberto Fico e Luigi Di Maio su tutti. Quello che verrà sarà anche il loro Movimento. «Chi ha vinto? Ha vinto chi non ha tifato», spiega un parlamentare di primo piano dando un assaggio del fastidio di molti mediatori sul profilare, sui social, dei posizionamenti da parte di diversi esponenti pentastellati. Nel frattempo c'è chi, come Danilo Toninelli, spinge i vertici a «reintegrare» alcuni espulsi con il nuovo corso. Qualche fuoriuscito potrebbe pensarci ma i rapporti, per molti, sono ormai troppo logori. E poi c'è il rebus Alessandro Di Battista: il suo ritorno, con il M5S è da escludere. Ma il legame tra Conte e l'ex deputato c'è e, negli ultimi mesi, si è anche rafforzato.

La leadership di Conte sul M5S, dalle parti del Pd, ha un doppio effetto. Da un lato c'è, sotterraneo, il timore di strappi del Movimento a livello governativo, soprattutto con l'ingresso nel semestre bianco, il 2 agosto. Dall'altro, l'arrivo dell'ex premier può cementare l'alleanza con i Dem. L'accordo tra Grillo e Conte, secondo Nicola Zingaretti, apre la porta «a un campo alternativo alla destra». Un campo che, alle prossime amministrative, vedrà M5S e Pd a braccetto a Napoli e in Calabria. Ma non a Torino, Roma e forse anche Milano: qui il Movimento correrà da solo o in alleanza con liste civiche.

[Ansa]

Assist agli Usa Bruxelles congela la web tax europea

La visita all'Eurogruppo della segretaria americana al Tesoro, Janet Yellen, è anche l'occasione per l'Unione europea per «accontentare» gli Usa sulla digital tax. Bruxelles sospende il lavoro per una web tax europea, che avrebbe dovuto aumentare le risorse proprie del bilancio comune, per favorire il lavoro in corso all'Ocse e al G20 per

una riforma globale della tassazione delle imprese, cercando un accordo entro ottobre. Nonostante l'intesa al G20 di Venezia, i dettagli non saranno facili da definire, anche perché alcuni Paesi europei, come Irlanda, Ungheria ed Estonia, mantengono ancora un pensiero contrario sulla questione.

LA PARTITA DELLE NOMINE ANCHE DIRETTORI GENERALI E DIRETTORI DI RETE NELLA TRATTATIVA

Non si «sblocca» il nodo Rai

Nuovo rinvio dell'assemblea dei soci, i partiti cercano l'equilibrio

● **ROMA.** Nuovo rinvio dell'assemblea dei soci Rai, convocata ieri per l'approvazione del bilancio, che sancisce la fine della gestione degli attuali vertici, e per la proposta di nomina dell'ad Carlo Fuortes. Il suo nome, annunciato dal governo la scorsa settimana, necessita però prima dell'approvazione da parte del consiglio di ministri, insieme a quella dell'altro membro del cda indicato dal Tesoro, Marinella Soldi, che dovrebbe diventare presidente.

Il Mef ha spostato la riunione dell'assemblea al 15 luglio, il giorno dopo la seduta di Camera e Senato dalla quale dovrebbero emergere i nomi degli altri quattro componenti del consiglio di nomina parlamentare. Le trattative sono ancora in corso, anche per tentare di ripianare i malu-

mori emersi dopo le indicazioni del premier Mario Draghi.

Il rinvio, motivato dalla necessità di attendere il ministro del Tesoro Daniele Franco per il cdm e di avere un'indicazione completa dei membri del consiglio di amministrazione prima di procedere, ha comunque rinfocolato le voci sulle trattative in corso non solo per il rinnovo dei vertici, ma anche per le future nomine aziendali.

Irritazione c'è all'interno della Lega, per la vicinanza di Fuortes agli ambienti del Pd e per la scarsa esperienza in campo televisivo. Ma anche Forza Italia non ha gradito la scelta di un nome non condiviso e alza la posta in vista del voto della Commissione di Vigilanza, chiamata a ratificare la nomina del presidente

con una maggioranza dei due terzi. Per raggiungere i 27 voti necessari nella bicamerale non bastano solo i numeri del Pd e del Movimento 5 Stelle, che, seppur preso da questioni più urgenti nelle ultime settimane, ha comunque registrato tra le sue fila qualche perplessità per la scelta della Soldi.

Per raggiungere un equilibrio tra le forze politiche potrebbero finire nel piatto anche altre figure, oltre a quelle di vertice, come i direttori generali e i direttori di rete e testata. La Lega potrebbe puntare ad raggiungere la poltrona del Tg1, attualmente occupata da Giuseppe Carboni, vicino al M5S, con movimenti a cascata al Tg2 e forse anche al Tg3, senza escludere interventi alla guida delle reti.

1

LA GESTIONE DEI FONDI UE

Recovery, nella governance anche Comuni e Province Decaro (Anci): semplificazioni urgenti

● **ROMA.** Si allarga la governance del Recovery. Anche i Comuni e le Province siederanno infatti nella cabina di regia tutte le volte che sul tavolo ci saranno questioni di interesse locale e territoriale. E salvi i poteri dell'Anac che aveva lanciato l'allarme tempo fa denunciando passi indietro sull'anticorruzione. Le novità al decreto legge che delinea la guida del Pnrr italiano e introduce molte misure di semplificazione saranno votate nei prossimi giorni in Parlamento ma governo e maggioranza hanno già formalizzato in commissione alla Camera il via libera. Il presidente Anci e sindaco di Bari, Antonio Decaro, fissa però i paletti: «I Comuni rappresentano l'investitore più importante del nostro Paese e devono essere centrali per la gestione del Pnrr, nella transizione digitale e nella transizione ecologica; ma per questo è assolutamente indispensabile la semplificazione, altrimenti non ne usciamo», sostiene intervenendo in videoconferenza al workshop «La città dei 15 minuti» a Firenze. «Se invece i Ministri e le Regioni pensano di poter gestire il Pnrr come hanno fatto con i piani nazionali - in clausura - cioè tenendo loro le risposte fino all'ultimo minuto e lasciando i Comuni con il cerino in mano, beh, noi non ci stiamo; a quel punto il soggetto attuatore è giusto che diven-



ANCI Antonio Decaro

ti la Regione o il Ministero».

Il presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione, Giuseppe Busia, aveva messo nero su bianco le proprie «preoccupazioni» per il rischio di lasciare spazio alla criminalità organizzata e alle mafie «in un momento in cui massima dovrebbe essere l'attenzione verso la gestione trasparente delle risorse». Semplificare sì ma senza indebolire i controlli, era la richiesta condivisa anche in Parlamento e che ora verrà tradotta in legge attraverso gli emendamenti. Unanimità registrata a Montecitorio anche sul fronte degli enti locali, che grande parte sono destinati ad avere nella gestione dei progetti del Piano di riforme e resilienza da 200 miliardi di euro. Nessun ruolo strutturale ma appunto il coinvolgimento ogni qualvolta siano da discutere temi legati al territorio. Un nodo, finalmente sciolto, che aveva tenuto banco fin dalla prima stesura del Piano italiano ai tempi del Governo Conte bis. Oggi, dunque, è stato rintracciato il «bilanciamento» fra i diversi livelli di controllo dei fondi attesi in Italia fino al 2026.

Non ci sono, invece, buone notizie per gli autonomi già piegati dalla crisi pandemica. Salta invece, nel corso dell'esame del decreto Sostegni bis, la misura salva «anno bianco» per le Partite Iva; mancano le coperture adeguate e la Ragioneria dello Stato ha chiesto di cancellarla insieme ad un'altra serie di modifiche approvate dai deputati nel rush finale in commissione la scorsa settimana. A finire sotto la lente di ingrandimento dei guardiani dei conti anche il finanziamento permanente dei centri per l'impiego; in questo caso le risorse arrivavano dal fondo, non abbastanza capiente, per il Reddito di cittadinanza. Comunque andrà a finire questa particolare vicenda, i dubbi della Ragioneria hanno evidentemente rallentato, e non di poco, l'andamento dei lavori dell'Aula sul provvedimento, destinato a essere «blindato» attraverso un voto di fiducia nei prossimi giorni.

[Ansa]

L'ITALIA DI DRAGHI

PARTITI E DIRITTI

POSIZIONAMENTI

Pd, Leu e Movimento 5 Stelle alzano il muro contro lo slittamento. I renziani temono il peggio. Scalfarotto (Iv): sarà un Vietnam

Il ddl Zan approda in Senato ma resta alto il rischio rinvio

Oggi la sfida in Aula. Lega e Forza Italia pronti al sabotaggio

● ROMA. A otto mesi dal voto alla Camera, il disegno di legge Zan entra oggi nell'arena del Senato. Per Ivan Scalfarotto, sottosegretario all'Interno di Italia viva «sarà il Vietnam», vista la guerra che si attende fra ostruzionismo, voti segreti e selve di emendamenti dei contrari. I meno pessimisti invece evocano «il circo», più innocuo ma plateale. Del resto non si esclude che la discussione, al via dalle 16.30 in Aula, possa non cominciare nemmeno. È questa l'ultima carta che giocherà il fronte del «no» - con Lega e Forza Italia in testa - chiedendo più tempo per una mediazione (finora non riuscita), per firmare il testo e blindarlo. Fuori dal Palazzo però associazioni e collettivi legate al mondo lgbt annunciano che faranno sentire la loro voce, in contemporanea all'Aula, per chiedere la «legge Zan senza compromessi».

Oggi in ballo c'è il rinvio della discussione e ritorno alla casella precedente, alias la commissione Giustizia dove il provvedimento è dimesi, «ostaggio» di centinaia di audizioni richieste e ammesse. Contro l'ipotesi del rinvio si scagliano in coro Pd, Leu e Movimento 5 stelle. «Assolutamente no», risponde secca la senatrice 5S, Alessandra Maiorino che aggiunge: «Sarebbe ridicolo dopo tutta la fatica fatta per portare in aula il disegno di legge». In effetti solo una settimana fa la proposta di calendarizzazione in aula, indipendentemente dai lavori fatti finora dalla commissione, è stata messa ai voti ed è passata a maggioranza. Sull'eventualità di uno slittamento, forte dei suoi 17 voti, Iv glissa e scommette tutto sull'intesa «ancora possibile». Lo dice chiaramente Matteo Renzi, evidenziando gli aspetti da «correggere»: «Con un accordo su gender e scuole, la legge Zan viene approvata», sentenzia l'ex premier a Napoli. E passa ai numeri: «Al Senato se ci sono 145 a favore e 134 contrari, la differenza è uguale a 11. Vuol dire che se si va a scrutinio segreto, ne bastano 6 per mandare sotto il provvedimento e 6 ci sono come minimo nel Pd», sfidando i Dem sulle riserve più o meno esplicite espresse dalla corrente di Base riformista, i cosiddetti ex renziani, ma anche di altri 4-5 senatori del partito di Letta. In asse con la posizione di Iv è di fatto la Lega, che si mostra fiduciosa sulle modifiche ma pronta a combattere con «tutti gli strumenti possibili». Non a caso domani il senatore Matteo Salvini interrompe il suo tour al sud - pur non rinunciando ad un minimo di tap-

pe tra Basilicata e Campania - per essere a Palazzo Madama: «C'è questo ddl da bloccare o quanto meno da cambiare in Parlamento», annuncia in una conferenza stampa a Lamezia Terme.

Quindi in questo clima bollente la proposta di legge arriva ai blocchi di partenza. I tempi non si prevedono brevissimi. Sia per l'ostruzionismo, prevedibile e minacciato dal centrodestra, sia per il record di emendamenti che ad esempio un super esperto di regolamenti parlamentari, il vicepresidente Roberto Calderoli della Lega, potrebbe presentare. È proprio per evitarli o almeno ri-

durli - la mossa suona un po' come una minaccia - potrebbe scattare l'opzione «rinvio», che in realtà nasconde l'orizzonte più lungo di scavallare agosto e la pausa estiva del Senato riparlandone a settembre. Del resto per il presidente della commissione Giustizia e relatore del provvedimento, il leghista Andrea Ostellari, lo stato dell'arte è chiaro: «Avremmo bisogno di più tempo per arrivare a votare delle proposte emendative», prima dell'approdo in aula. E fa intendere che potrebbe dirlo alla presidenza del Senato riferendo dell'esito del lavoro fatto finora, e chiedendo quindi più tempo.

[Ansa]



PARTITO DEMOCRATICO Il deputato Alessandro Zan

CORONAVIRUS

I NODI DELL'ESTATE

I DATI

Il 40 per cento dei tamponi sequenziati è riconducibile alla «indiana». Ieri solo 19 contagi a fronte di più di 4000 test

Preoccupa la variante Delta in Puglia altri 20 nuovi positivi

I casi accertati nelle province di Taranto Brindisi e Lecce
Due studenti salentini in quarantena negli Emirati Arabi

● **BARI.** La variante Delta avanza in Puglia. Secondo l'ultima rilevazione dell'Istituto Zooprofilattico di Foggia, si sono registrati 20 nuovi casi: tutti principalmente fra le zone di Taranto, Brindisi e Lecce.

Di conseguenza, le rispettive Asl si stanno immediatamente attivando per monitorare i contatti e risalire alla catena di contagio. Di certo - dicono gli esperti - la Delta è destinata a diventare la variante dominante, destinata a soppiantare la inglese. Stando agli ultimi dati emersi, circa il 40 per cento dei tamponi sequenziati risulta collegato a questo determinato ceppo. Il dato è in aumento, ma pare che fino a questo momento la situazione sia ancora sotto controllo. Merito, principalmente, della massiccia campagna di vaccinazione che ha visto la Regione Puglia fra i primi posti in Italia per numero di somministrazioni.

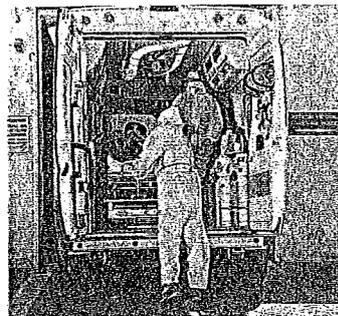
La vaccinazione procede a ritmo serrato, anche nella speranza di riuscire a proteggere il maggior numero possibile di giovani, particolarmente esposti al contagio.

È delle scorse ore la notizia che oltre 300 studenti italiani minorenni, partiti lo scorso 30 giugno per Dubai in una vacanza studio organizzata da Accademia Britannica, tour operator specializzato nel turismo studentesco, sono stati messi in quarantena nei campus dopo che 11 di

loro sono risultati positivi al Covid-19. La circostanza è stata diffusa dalla famiglia di due studenti di Cutrofiano (Lecce), tra i molti salentini che partecipano al viaggio a Dubai e che ora sono bloccati con gli altri negli Emirati Arabi. Gli studenti hanno riferito che, accompagnati da alcuni Group Leader, sarebbero dovuti rientrare mercoledì prossimo, ma che per loro è stato attivato il protocollo di sicurezza che comporta tamponi molecolari e isolamento immediato, fino all'esito dei risultati.

Il contagio, a quanto si apprende, sarebbe avvenuto durante la visita ad un mercato.

Intanto la Regione Puglia sta «monitorando» la situazione nell'hotspot di Taranto: lo ha chiarito l'assessore alla Sanità, Pier Luigi Lopalco, durante le audizioni in III commissione consiliare rispondendo all'intervento del consigliere di Fratelli d'Italia, Renato Perrini. Il consigliere ha sollevato la questione evidenziando che dei 300 migranti arrivati a Taranto 33 sarebbero risultati positivi al Covid. Lopalco ha replicato garantendo che la situazione «è strettamente monitorata». Già questa mattina, il gruppo di Fdi aveva chiesto, attraverso unanota, al presidente Michele Emiliano di farsi «carico del problema interpellando il governo nazionale e chiedendo un intervento immediato delle forze di governo a



COVID Un intervento di una ambulanza sul territorio pugliese



lui vicine».

Per quanto riguarda il bollettino di ieri stati registrati 19 casi su 4.342 test; con una incidenza dello 0,4%. I nuovi positivi sono 9 in provincia di Lecce, 3 in provincia di Bari, 2 ciascuno nelle province di Brindisi, Bat e Taranto; 1 caso di residenza non nota. Sono stati registrati 2 decessi: uno in provincia di Bari e l'altro nella provincia Bat. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 2.741.375 test e sono 1.879 i casi attualmente positivi.

[a.c.]

LE ANALISI
La variante Delta adesso è presente nel 40 per cento dei tamponi esaminati

In Basilicata la pandemia arretra Zero contagi ma è allerta per le mutazioni del virus

■ Nel giorno in cui, nelle 24 ore, la Basilicata registra lo zero contagi (su 88 tamponi processati) e 6 nuove guarigioni, a far salire il livello di allerta sono i casi di variante Delta. Casi che stanno spingendo la Regione a fissare per domani una riunione operativa per individuare le misure atte a contenere il contagio. Tre i focolai individuati, tra Venosa, Potenza ed il Materano, tutti legati a famiglie che sono tornate in Basilicata da viaggi all'estero. In particolare, dalla Spagna e dalla Russia. Contagi extra regionali, dunque, che rendono il quadro ancor più preoccupante se si considera l'arrivo dei turisti nelle località di vacanza e quelle dei migranti impegnati nella campagna di raccolta degli ortaggi. E proprio le zone tra Vulture - Alto Bradano e Metapontino, dove tra pochi giorni dovrebbero concentrarsi non meno di 3 mila migranti, sono finite sotto osservazione. Perché come denunciato dall'Associazione «Migranti Basilicata» la gran parte non sono vaccinati. La Regione si dice pronta ad immunizzarli appena possibile ma è evidente che, oltre ad aprire al più presto i Centri di accoglienza per poter monitorare chi arriva e chi va, è necessario accelerare sul tracciamento, sui contatti con i possibili positivi.

L'obiettivo del Dipartimento Sanità è tornare a processare almeno 1200 tamponi al giorno, come previsto dalle indicazioni dagli organismi europei. Un risultato che, però, richiede altri giorni di tempo. Nel frattempo, il virus circola e con esso anche la variante Delta.

[a.l.]

L'ANDAMENTO DELL'EPIDEMIA IL FISICO SESTILI: «L'INCREMENTO REGISTRATO NELL'ULTIMA SETTIMANA È STATO DI OLTRE IL 52%»

Cresce l'incidenza dei contagi in dieci regioni casi raddoppiati

● **ROMA.** Sale l'incidenza dei contagi da virus SarsCoV2 in Italia, con 19 regioni su 21 con evidenti segni di aumento dei casi, risale il tasso di positività e aumentano i ricoveri: è il quadro dell'epidemia di Covid-19 in un'Italia ancora bianca, ma nella quale stanno emergendo differenze notevoli fra le regioni. L'incremento registrato nell'ultima settimana è stato di oltre il 52%, con quasi 8.000 casi, osserva il fisico Giorgio Sestili, fondatore della pagina Facebook «Coronavirus-Dati e analisi scientifiche» e del network di comunicazione della Scienza 'giorgiosestili.it».

In questo inizio di estate 2021 la situazione è solo apparentemente simile a quella di un anno fa: se allora l'incremento dei casi e l'indice Rt erano la chiave per comprendere l'andamento dell'epidemia, oggi secondo gli esperti è la vaccinazione a fare la differenza e i segnali da considerare diventano più numerosi e complessi. In questo quadro si attende di capire le conseguenze dei numerosi assembramenti per gli Europei di calcio, che potrebbero manifestarsi fra due o tre settimane.

I dati del ministero della Salute indicano che i casi positivi sono 888, contro i 1.391 di 24 ore prima: una flessione attesa ogni lunedì per via del rallentamento dei test durante il fine set-

timana. I nuovi casi sono stati infatti individuati grazie a 73.571 test, fra molecolari e antigenici rapidi, poco più della metà dei 143.332 del giorno precedente. Di conseguenza il tasso di positività è salito in 24 ore dallo 0,97% all'1,21%, calcolando il rapporto fra i nuovi casi e il totale dei test; calcolando invece il rapporto fra i casi e i soli test molecolari il tasso supera il 2%.

I decessi sono aumentati da 7 a 13 in un giorno e registrano un incremento di 15 unità anche i ricoveri nei reparti ordinari, per un totale di 1.149. È invece

stazionaria la situazione nelle unità di terapia intensiva, dove i ricoverati sono complessivamente 158, ossia tre in meno nel saldo tra entrate e uscite; gli ingressi giornalieri si sono ridotti da sei a quattro in 24 ore.

Fra le regioni, i dati del ministero della Salute segnalano il maggiore incremento giornaliero dei casi nel Lazio (172), seguito da Sicilia (150), Emilia Romagna (118), Lombardia (95), Veneto (76), Campania (69), Toscana (66) e Sardegna (51); nelle altre regioni l'incremento è stato inferiore a 20 casi.

Considerando invece l'inci-

denza nell'ultima settimana, i dati del sito CovidTrends indicano un aumento in 19 regioni, in 10 delle quali si registra un incremento di oltre il 50%. I dati aggiornati a ieri indicano che nell'ultima settimana è stato il Molise a registrare l'incremento maggiore, con il 271%, con Sardegna (+168%) e Veneto (116%); seguono a distanza, con valori superiori al 50%: Lazio (+90%), Emilia Romagna (+75%), Toscana (+60%), Liguria (+55%), Campania (+52%), provincia autonoma di Bolzano (+53%) e Sicilia (+52%).

[Ansa]

LA SCIENZA L'ALLARME ARRIVA DAL CENTRO EUROPEO PER IL CONTROLLO E LA PREVENZIONE

In Italia ancora pochi tracciamenti

● Tracciamento si fa poco: il Centro Europeo per il controllo e la prevenzione delle malattie raccomanda: riprendere a tracciare ed isolare i contatti dei positivi. Però, in Italia, gran parte dei 2.000 medici arruolati per farlo, è stata spostata ad altra incombenza. Il patrimonio di «cacciatori di virus» è sceso, a seconda delle Regioni (sotto la media, 14). Il team dell'Università Cattolica denuncia che «solo Abruzzo, Calabria, Liguria, Lombardia e Veneto hanno emanato provvedimenti per definire linee guida, piani e programmi per rinforzare l'attività di tracciamento». La fondazione Gimbe (prof. Carabellotta) denuncia che, dall'11 maggio i tamponi si sono ridotti da 662.549 a 263.213/set-

timana: «Il problema non è la variante Delta: ma i circa 2,3 milioni di over 60 che non sono stati ancora vaccinati e, non secondari, i giovani».

Lockdown: violenza domestica sulla donna aumentata. «Isolamento sociale, esposizione a stress economici/psicologici, aumento di fattori negativi (abuso di alcol) e incapacità di accedere a meccanismi di supporto o sfuggire ad abusi familiari, hanno fatto emergere la mancanza assoluta di sostegno e protezione per le donne... discriminate 2 volte: come esperte e come pazienti».

Nicola Simonetti

TRANI L'INCHIESTA GIUSTIZIA SVENDUTA

Al via in Corte d'Appello il processo contro l'ex pm Savasta la sentenza sarà pronunciata il prossimo 20 dicembre

● **BARI.** Arriverà pochi giorni prima di Natale la sentenza d'appello del processo che vede alla sbarra i magistrati di Trani già condannati per corruzione con rito abbreviato. Antonio Savasta, ex pm di Trani (10 anni e 4 mesi in primo grado) è ai domiciliari dal gennaio 2019; fra gli imputati c'è anche il magistrato Luigi Scimè (4 anni), il quale ha anche abbandonato la magistratura; gli avvocati Ruggiero Sfrégola e Giacomo Ragno (rispettivamente condannati a 4 anni e 4 mesi e due anni e otto mesi), e l'imprenditore Gigi D'Agostino (4 anni), che avrebbe corrotto Savasta per non rimanere implicato in un'indagine per reati fiscali.

Ieri la Corte d'Appello di Lecce (presidente Nicola Lariccia, a latere Antonia Martalò e Domenico Toni) hanno stilato un calendario per le prossime udienze, per poi disporre il

rinvio: 18 ottobre, 8 novembre e sentenza il 20 dicembre, salvo ulteriori slittamento. La Procura generale era rappresentata dal consigliere Giovanni Gagliotta.

Savasta è stato riconosciuto colpevole di tutte le accuse (associazione per delinquere finalizzata alla corruzione in atti giudiziari, concussione e vari episodi di falso) collegate con i favori fatti all'imprenditore Flavio D'Introno (ha patteggiato due anni e sei mesi), mentre Scimè rispondeva di corruzione per una mazzetta da 75 mila euro.

L'ex pm, come detto, è ai domiciliari: per evitare di tornare in carcere, nel caso la condanna venisse confermata in via definitiva dalla Cassazione, la pena residua da espiare non dovrà essere superiore ai quattro anni. È difeso dall'avvocato Massimo Manfreda. *[red.reg.]*

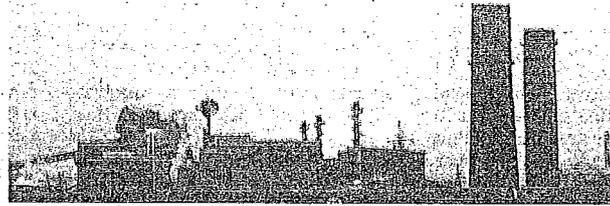
LA PROTESTA IL DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI FABBRICA FIM, FIOM E UILM: GARANTIRE UN FUTURO AMBIENTALE SOSTENIBILE

Ex Ilva: necessarie più tutele per i lavoratori

Il 20, in occasione dello sciopero, sit-in dei sindacati davanti alla Prefettura di Taranto

GIACOMO RIZZO

● **TARANTO.** «È inaccettabile che si continui a prendere tempo a discapito dei lavoratori e del territorio che attendono un serio piano di investimenti per porre finalmente fine a questa inutile e dannosa contrapposizione tra lavoro e salute». Questo è il passaggio-chiave del documento del consiglio di fabbrica Fim, Fiom e Uilm dello stabilimento ex Ilva, che ha avviato la «mobilitazione per rivendicare un futuro ambientale sostenibile e dove il lavoro torni protagonista nell'agenda politica del governo». In occasione dello sciopero nello stabilimento di Taranto e negli altri siti del gruppo, già annunciato per il 20 luglio, si terrà anche un sit-in di lavoratori davanti alla Prefettura ionica. I delegati sindacali si sono riuniti per fare il punto dopo il vertice al Mise di giovedì scorso «in cui - sostengono -



EX ILVA IL 20 luglio sciopero dei lavoratori e sit-in davanti alla Prefettura di Taranto

ancora una volta è stata rinviata una discussione di merito sulla prospettiva ambientale, industriale e occupazionale». Fim, Fiom e Uilm chiedono inoltre un incontro al presidente della Regione Puglia «per illustrare le istanze rivendicative».

C'è delusione dopo il confronto al Ministero dello Sviluppo Economico. Per venerdì 16 luglio è stata programmata un'assemblea con

tutti i lavoratori attualmente in cassa integrazione di Acciaierie d'Italia, di Ilva in As e appalto. «Consegneremo un documento al Prefetto - anticipano i sindacati - con cui chiederemo un maggiore coinvolgimento delle rappresentanze dei lavoratori e soprattutto rispose per il futuro di migliaia di lavoratori del gruppo ex Ilva e dell'appalto dello stabilimento siderurgico».

L'iniziativa storico-culturale Protocollo d'intesa fra Aqp e Politecnico

La catalogazione, il progetto di restauro e la conservazione del patrimonio storico-artistico di Acquedotto Pugliese insieme alla quantificazione del valore degli arredi artistici, realizzati da Duilio Cambellotti per il Palazzo dell'Acqua. È l'obiettivo del protocollo d'intesa sottoscritto tra Acquedotto Pugliese e Politecnico di Bari/Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria Civile e dell'Architettura, da realizzarsi nel giro di un anno anche attraverso l'attivazione di borse di studio destinate agli allievi. L'accordo siglato dal presidente di Aqp, Simeone di Cagno Abbrescia, e dal Rettore, Francesco Cupertino, nella sala del consiglio del Palazzo dell'Acqua, impreziosita dagli affreschi di Duilio Cambellotti, s'inserisce nell'intensa e proficua sinergia in atto tra le due istituzioni. «Il protocollo d'intesa con il Politecnico di Bari testimonia quanto l'Acquedotto Pugliese sia attento a potenziare contatti e scambi culturali con una delle principali istituzioni formative del territorio, con cui è già in essere un'intensa collaborazione. La nostra azienda è depositaria di un grande patrimonio storico e artistico, dai documenti alle foto sino agli arredi di Duilio Cambellotti realizzati per il nostro palazzo. Un patrimonio che necessita di una riorganizzazione e valorizzazione» afferma il presidente di Aqp, Simeone di Cagno Abbrescia. «Il patrimonio artistico di Aqp osserva il rettore del Politecnico di Bari, Francesco Cupertino è di straordinario valore e trova nell'opera di Duilio Cambellotti, una preziosa sintesi. Tale patrimonio va preservato, raccontato, perché memoria storica e patrimonio culturale di tutti».

PERMANENZA RICOVERO PROROGATO «PER OTTIMIZZARE LA TERAPIA». SI LAVORA AL VIAGGIO NELL'UNGHERIA DI ORBÁN

Il Papa rimane al Gemelli

«Decorso sotto controllo»

Doppia gioia sportiva per il Pontefice tra Argentina e Italia

● **CITTÀ DEL VATICANO.** Si allunga la degenza in ospedale per Papa Francesco. Scaduti due giorni fa i sette giorni di ricovero, che erano stati preventivati dopo l'operazione di domenica 5 luglio, ieri è stato annunciato dal Vaticano che il Pontefice resterà al Policlinico Gemelli di Roma «ancora qualche giorno». Se il decorso post-operatorio sembra procedere come da attese, in questi giorni i medici calibreranno le terapie e il percorso di riabilitazione che potrà poi essere seguito anche a Casa Santa Marta. Le dimissioni del Papa non sarebbero previste dunque prima di dopodomani; il Pontefice vorrebbe comun-

Papa ha avuto anche modo di gioire, insieme a chi lo assiste in ospedale, per la vittoria dell'Italia agli Europei e quella dell'Argentina alla Coppa America. Non si sa se il Papa abbia visto in tv la partita degli Azzurri ma è noto che non guarda la televisione da moltissimi anni. E comunque la notizia della vittoria è arrivata anche al decimo piano del Gemelli e fa il bis con quella della sua altra squadra del cuore, l'Argentina. «Nel condividere la gioia per la vittoria della nazionale argentina e di quella italiana con le persone che gli sono vicine, Sua Santità - ha riferito il direttore della sala stampa vaticana Matteo Bruni - si è soffermato sul significato dello sport e dei suoi valori, e su quella capacità sportiva di saper accettare qualsiasi risultato, anche la sconfitta: "solo così, davanti alle difficoltà della vita, ci si può sempre mettere in gioco, lottando senza arrendersi, con speranza e fiducia"», avrebbe detto il Papa.

signor Melchor Sanchez de Toca, sottosegretario del dicastero della Cultura vaticano, responsabile del settore Sport, plaudé al «fair play» e al «gioco di squadra». Ma aggiunge anche che gli italiani sono stati in qualche modo «benedetti» dall'alto. «Il fatto che la finale si sia disputata nel giorno di San Benedetto, patrono d'Europa, è una significativa coincidenza e, essendo italiano, possiamo dire che c'è stata la sua mano», dice il prelado. Anche l'Osservatore dedica alla vittoria dell'Italia uno spazio in prima pagina.

Quanto invece alle condizioni di salute del Pontefice, e al fatto che la degenza si sia allungata rispetto alle previsioni iniziali, il Vaticano spiega che Francesco «ha trascorso una giornata tranquilla ed ha completato il decorso post operatorio chirurgico. Al fine di ottimizzare al meglio la terapia medica e riabilitativa, il Santo Padre rimarrà ricoverato ancora qualche giorno».

Giorni di cure e di riposo, ma anche di lavoro. Guardando anche agli impegni internazionali subito dopo l'estate: dopo il viaggio in Slovacchia con tappa a Budapest, che si terrà a settembre e che è già stato annunciato ufficialmente, ieri dai vescovi scozzesi arriva anche la notizia che il Papa sarà a novembre a Glasgow per la Cop26.

[Ansa]



PAPA FRANCESCO Prosegue il soggiorno al «Gemelli» di Roma

que rientrare in Vaticano, secondo quanto trapela dalle persone a lui più vicine, almeno per l'Angelus di domenica 18 luglio.

E in queste ore di convalescenza il

Dagli uffici della Santa Sede, mon-

Diffamazione, giornalisti in cella

«solo per campagne in malafede o distorsioni della democrazia»

● **ROMA.** Niente carcere per i giornalisti che «commettono» diffamazione, a meno che non si tratti di vere e proprie campagne di disinformazione, di fango nel ventilatore messo - non importa se su carta stampata, in tv o nel web - nella consapevole malafede della sua falsità. È l'approdo al quale è arrivata la Corte Costituzionale con la sentenza 150 depositata ieri, relatore Francesco Viganò, e in parte anticipata lo scorso 22 giugno dalla stessa Consulta. Dunque, nei confronti dei cronisti, l'ipotesi di finire in cella - in via residuale - rimane in vigore, ma è «relegata» a casi veramente gravi di compromissione della reputazione, nei quali, ad esempio, viene alterato un risultato elettorale. Questo il cuore delle motivazioni del verdetto con il quale i giudici delle leggi hanno dato una bella picconata - in attesa di una riforma invano attesa e auspicata - ad alcune delle norme sulla libertà di stampa datate 1948.

«Chi ponga in essere simili condotte, eserciti o meno la professione giornalistica, - scrive Viganò - certo non svolge la funzione di "canè da guardia" della democrazia, che si attua paradigmaticamente tramite la ricerca e la pubblicazione di verità "scomode"; ma, all'opposto, crea un pericolo per la democrazia», anche per i possibili effetti distortivi di tali condotte sulle libere competizioni elettorali.

Ritengono i giudici presieduti da Giancarlo Coraggio - che le norme che obbligano il giudice a punire con il carcere la diffamazione a mezzo stampa o tv, aggravata dall'attribuzione di un fatto determinato, sono incostituzionali perché contrastano con la libertà di manifestazione del pensiero, riconosciuta dalla Costituzione e dalla Convenzione europea dei diritti dell'uomo. La mi-

naccia dell'obbligatoria applicazione del carcere, secondo la Consulta è «nefasta»: può produrre l'effetto di dissuadere i giornalisti dall'esercizio della loro «cruciale funzione di controllo dell'operato dei pubblici poteri».

In particolare, la Consulta si è pronunciata su due questioni sollevate dai Tribunali di Salerno e di Bari, trattate nel giugno dello scorso anno. In quell'occasione, il Giudice delle leggi aveva deciso, con l'ordinanza n. 132 del 2020, di rinviare di un anno per dar modo al legislatore di approvare una nuova disciplina. Ma l'inerzia ha prevalso e così la Corte ha ora dichiarato costituzionalmente illegittimo l'articolo 13 della legge sulla stampa (n. 47 del 1948), che prevedeva la necessaria applicazione della reclusione da uno a sei anni per il reato di diffamazione commessa a mezzo della stampa e consistente nell'attribuzione di un fatto determinato. La sentenza ha dichiarato illegittimo anche l'articolo 30, comma 4, della legge n. 223 del 1990 sul sistema radiotelevisivo pubblico e privato, che estendeva le sanzioni previste dall'articolo 13 della legge sulla stampa alla diffamazione per mezzo della radio o della televisione.

Se è vero che il diritto di cronaca e di critica «costituisce pietra angolare di ogni ordinamento democratico, non è men vero che la reputazione individuale è del pari un diritto inviolabile, strettamente legato alla dignità della persona». Pertanto, «aggressioni illegittime a tale diritto», compiute attraverso la stampa, la radio, la televisione, le festate online e i siti internet in generale, i social media e così via, «possono incidere grandemente sulla vita privata, familiare, sociale, professionale, politica delle vittime». Per questo rimane la cella per le fake news che in malafede hanno l'obiettivo di inquinare i pozzi in «terreni» di particolare pregio.

[Ansa]

LA STRAGE DEI TRENI

L'INCIDENTE FRA ANDRIA E CORATO

LE REALIZZAZIONI

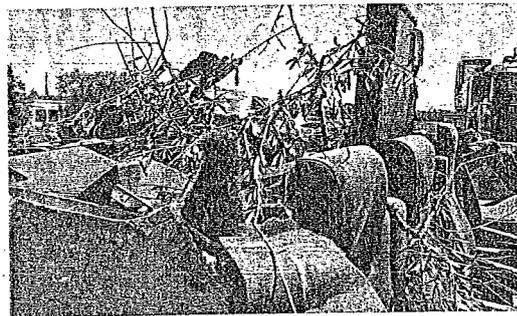
La modernizzazione delle linee prevede l'interamento della stazione di Andria centrale e di quella di Barletta (nel 2025)

L'UDIENZA DEL PROCESSO

Il procedimento, in corso a Trani, è stato aperto con un minuto di silenzio in ricordo delle vittime della tragedia ferroviaria

Il doppio binario pronto a marzo

La linea doveva essere realizzata già nel 2019



LA STRAGE DEI TRENI Un vagono distrutto dopo lo scontro e tamponato in un uliveto foto Michele De Feudis

LINDA CAPPELLO

● **ANDRIA.** Una previsione ottimistica parla già della prossima primavera. Potrebbe essere quello il periodo in cui la tratta ferroviaria fra Corato e Andria sarà finalmente percorribile. A fronte di un ritardo di ben tre anni, visto che il servizio doveva essere in funzione già nel 2019.

All'indomani dell'anniversario dell'incidente avvenuto il 12 luglio del 2016, ci si interroga su quando il cosiddetto «Grande Progetto» da 62 milioni di euro vedrà finalmente la luce.

Secondo il parere degli esperti, considerando che dovrà essere completato l'interamento della stazione di Andria centrale e di quella di Barletta, si arriverà inevitabilmente al 2025. Quindi, altri anni ancora.

La speranza è che, almeno per quanto riguarda l'operatività del doppio binario fino ad Andria, i tempi possano accorciarsi ulteriormente. Dal punto di vista strutturale l'opera è completa. La messa in esercizio, invece, è ancora in alto mare. In particolare, si fa riferimento a tutta quella serie di permessi, collaudi e verifiche che consentono di far viaggiare il treno in tutta sicurezza. Si attendono, quindi, i prossimi passi dell'Agenzia nazionale della sicurezza ferroviaria, e di tutti quelli organismi che ruotano attorno alle autorizzazioni necessarie per le infrastrutture.

I cittadini di Andria attendono con ansia e speranza: anche perché gli spostamenti ferroviari attuali con il capoluogo di regione sembrano quasi dei viaggi della speranza. Il tempo

di percorrenza, per una distanza di neanche 60 chilometri, è di un'ora e mezzo circa, con due cambi. L'altra alternativa è quella di arrivare a Corato con il treno e poi proseguire in pullman. Ma il dispendio di tempo è sempre notevole.

Ieri, intanto, la coincidenza ha voluto che venisse celebrata una nuova udienza del processo contro i presunti responsabili della strage ferroviaria, ancora in fase istruttoria.

Sul banco degli imputati la società Ferrotramviaria e 17 persone fisiche, tra dipendenti e dirigenti dell'azienda, dirigenti del ministero dei Tra-

sporti e dell'Ustif, accusati a vario titolo di disastro ferroviario, omicidio colposo e lesioni gravi colpose, omissione dolosa di cautele, violazione delle norme sulla sicurezza sul lavoro e falso.

Alle 11, orario in cui si è verificata la collisione, nell'auditorium «Monsignor Picherri» della chiesa San Magno di Trani dove si sta celebrando il processo è stato osservato un minuto di silenzio in ricordo delle 23 vittime. Nel corso dell'udienza è stato sentito il perito incaricato dalla Procura: la prossima udienza è stata fissata per il 23 settembre.



Francesco Tedone con i compagni di scuola in Giappone

RICORDO DELLA MAMMA DI FRANCESCO TEDONE

«Amava lo sport e il Giappone non si sarebbe perso Tokyo 2021»

MICHELE DE FEUDIS

● **BARI.** «Francesco era tornato in Italia da pochi giorni. L'incidente ce lo ha strappato. Sarebbe stato entusiasta di andare a seguire gli atleti italiani alle Olimpiadi di Tokyo, avrebbe l'amore per il Giappone con quello dello sport». Angela Iodice è la mamma di Francesco Ludovico Tedone, studente dell'Iris Jannuzzi di Andria, originario di Corato e appassionato di cultura nipponica al punto da aver frequentato il quarto anno di informatica in una scuola del paese del Sol Levante.

La famiglia Tedone ha scelto di far vivere la memoria del figlio - tra i 23 deceduti nell'incidente sulla Andria-Corato - con progetti culturali animati dall'associazione che porta il suo nome. «Francesco lo ricordiamo con eventi come *Komorebi*, parola giapponese che descrive la luce che attraversa gli alberi: ogni 12 luglio realizziamo un percorso culturale con artisti e musicisti, per la pandemia collegati via streaming. Così lo sentiamo sempre presente al nostro fianco, come un soggetto attivo per la cultura del territorio». Gli appuntamenti promossi in memoria di Francesco sono patrocinati dalla Fondazione Casillo, dalla Regione Puglia e dal Comune di Corato.

Mamma Angela poi descrive con dovizia di particolari come il figlio Francesco si fosse appassionato agli sport nipponici nel periodo di

studio: «Praticava il badminton, gli faceva tantissimo. È una disciplina quasi sconosciuta da noi. Durante la scuola si avvicinò anche al Kendo... Sarebbe stato felicissimo nel seguire le performance degli atleti azzurri a Tokyo».

Il 12 luglio per la famiglia Tedone è una giornata di liturgie intime e discrete: né la mamma né il papà di Francesco sono stati all'udienza del processo sulla strage. «Abbiamo degli appuntamenti "nostri", chiosa mamma Angela. E così ogni anno, in questa giornata infausta, si recano sul binario e poi al cimitero per deporre un fiore sulla tomba di Francesco. Dal processo, però, si attendono una sola cosa: «Giustizia. Due treni non si possono scontrare in quel modo. Sono già passati cinque anni. Abbiamo sempre la sensazione che il procedimento riprenda dall'inizio, e non vediamo la conclusione vicina. Speriamo in una sentenza che individui "i" colpevoli: le responsabilità sono state ampie e diffuse. E il dolore resta nitido. Immagini che quella maledetta mattina gli amici di Francesco mi chiamarono per avvisarmi che c'era stato un incidente. Pensavo una piccola cosa. Presi l'auto e mi recai nel luogo dello scontro. Ero convinta di andarlo a prendere, non potevo prendere di trovarmi di fronte a una cosa così enorme». L'ultimo pensiero: «Non conosco le attività della Fondazione Italia-Giappone, ma mi farebbe piacere se nei possibili eventi promossi in Puglia potesse essere ricordato», conclude la signora Angela.

FONDI UE NELLA REGIONE ARRIVERANNO UN MILIARDO E TRECENTO MILIONI: UNA SFIDA PER IL RILANCIO DEL SETTORE AGROALIMENTARE

Basilicata, il Pnrr avrà un impatto sulla tutela delle risorse idriche

ANTONELLA INCISO

Una fetta importante di risorse da investire nella gestione della risorsa idrica e nell'agricoltura. A pochi giorni dalla nomina del nuovo amministratore unico di Acquedotto lucano, l'ente che si occupa dell'oro blu lucano, buone notizie arrivano dal Pnrr e dai progetti ad esso legati. Proprio grazie agli investimenti, in materia idrica, del piano è stato confermato che alla Basilicata arriveranno un miliardo e trecento milioni. Soldi che dovranno essere utilizzati per far sì che la gestione dell'acqua diventi virtuosa ed efficiente. Ad annunciarlo il deputato pentastellato Luciano Cillis, componente della Commissione agricoltura della Camera secondo cui «la Basilicata non può permettersi di perdere questa cruciale occasione per il suo futuro». «Solo attraverso un sa-

piante uso delle risorse idriche, infatti, potremo dare valore aggiunto agli sforzi dei nostri imprenditori agricoli, in grado di realizzare prodotti di eccellenza, che dobbiamo sostenere per migliorare la loro redditività e aumentarne il valore fondiario» sottolinea Cillis nel corso del convegno «Basilicata 2050 - Terra & Acqua». Convegno a cui ha partecipato anche Giuseppe L'Abbate, ex sottosegretario pentastellato alle politiche agricole del Governo Conte II, che ha ribadito l'importanza di cogliere le opportunità del Piano come «occasione unica per il rilancio del Paese, per creare valore aggiunto e produttività per le imprese e quindi reddito e posti di lavoro».

In particolare, nel Pnrr sono 8 i miliardi destinati al mondo agricolo, come conferma Giuseppe Blasi, capo Dipartimento Mipaaf, che ha ribadito la necessità di «far sì che le risorse ven-

gano spese entro il 2026 e che ciò avvenga in maniera ottimale». Nel Piano sono previsti, inoltre, 800 milioni di euro per la logistica agroalimentare, florovivaistica, della silvicoltura e della pesca; 500 milioni di euro per l'innovazione e la meccanizzazione nel settore agricolo; 1 miliardo di euro per i contratti di filiera e di distretto; 1,5 miliardi per il Parco Agrisolare con cui ammodernare le coperture produttive delle strutture aziendali (come, ad esempio, i tetti in amianto) per produrre energia rinnovabile e quasi 2 miliardi per lo sviluppo del biometano e biogas agricolo. Non mancano, infine, le misure trasversali come il ripopolamento delle aree rurali e la digitalizzazione del portale informatico Sian, nell'ambito del rinnovamento della Pubblica Amministrazione. Insomma, ambiti diversi e risorse importanti che, però, richiedono una

«collaborazione istituzionale» per velocizzare la realizzazione «concreta dei progetti che dovranno essere presentati entro settembre». Come ha confermato il direttore Anbi, Consorzi di Bonifica, Massimo Gargano. A concludere i lavori il presidente della

Commissione agricoltura della Camera, Filippo Gallinella, secondo cui occorre «rimboccarsi le maniche per garantire, tramite le risorse del Pnrr, che l'Italia agroalimentare possa mantenere e migliorare la propria posizione di leadership nel mondo».

POLITICA

LA SCELTA DEI VERTICI PUGLIESI

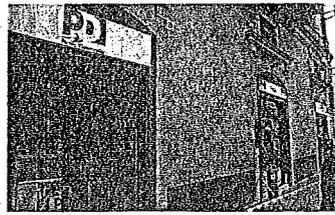
LA RICANDIDATURA

Il segretario uscente Marco Lacarra lavora per ripresentarsi. I rivali dovranno presentare la propria proposta entro settembre

«CONTRO IL CAPITALISMO»

Nel dibattito è intervenuto anche un dirigente che ha criticato con toni da post-Pci il modello di produzione capitalista

Il congresso Pd in autunno ma il partito si confronta sull'ipotesi primarie aperte



BARI
La sede del
Pd Puglia in
Via Ro David

MICHELE DE FEUDIS

Il Pd riparte dal congresso regionale e da quelli territoriali. L'assemblea regionale si svolgerà, come annunciato nei giorni scorsi dalla *Gazzetta*, in autunno. Gli aspiranti segretari regionali dovranno presentare la propria candidatura nel mese di settembre, con alcune centinaia di firme a sostegno. Il leader regionale uscente, il deputato Marco Lacarra, non ha annunciato la sua ricandidatura ma è al lavoro per una riconferma. Questo emerge dalla direzione regionale dem, tenuta ieri in un albergo di Bari Nord. Resta un nodo da sciogliere: la modalità di elezione

del segretario. L'assemblea regionale dovrà valutare se procedere con primarie aperte (anche ai non iscritti).

Nella riunione è intervenuto l'ex senatore Stefano Vaccari, attuale responsabile nazionale dell'organizzazione. Con piglio emiliano ha elogiato «il modello del partito pugliese», che «ha sovvertito ogni pronostico nelle ultime regionali», grazie ad una dialettica positiva con il civismo. Il dirigente nazionale ha anche espresso apprezzamento per l'esperienza di governo alla Regione guidata da Michele Emiliano.

Per il deputato dem Ubaldo Pagano, «si è avvinto finalmente l'iter: il congresso sarà partecipato con

tutta la comunità democratica protagonista nell'elezione dei nuovi vertici. Ci auguriamo che questo sia il momento giusto per allargare ancora di più la base militante, aprendo alle realtà che guardano al Pd con favore senza però avere già un legame strutturale».

Nel dibattito è intervenuto anche il consigliere regionale Fabiano Amati: «Ci sarà un percorso aperto. Sulle regole del congresso si esprimerà l'assemblea scegliendo se eleggere il nuovo segretario regionale con la formula delle primarie aperte. Ho ribadito la richiesta di consolidare un partito vivace che dibatta di questioni concrete e non appalti le opinioni o al gruppo consiliare o a Emiliano». L'espo-

nente dem di Fasano ha sottolineato la sua posizione produttivista sulla vertenza Ilva: «Sull'acciaieria ho ribadito che non esiste la sinistra che chiude le fabbriche o pezzi di fabbriche. Esiste il mondo progressista che le tiene aperte e le riconverte rapidamente nel caso in cui sono violate le regole sanitarie e ambientali».

Una nota di colore: tra i vari interventi c'è stata anche una testimonianza tipica delle assise post comuniste, con un dirigente che ha espresso severe critiche al modello capitalista. Chissà se il senatore Vaccari riporterà questa inquietudine *vintage* pugliese al segretario Enrico Letta...

La nota di Fnsi e Assostampa «Poca chiarezza sul futuro»

La Federazione nazionale della Stampa e le Associazioni regionali di Stampa della Puglia e della Basilicata esprimono preoccupazione per la mancanza di chiarezza sul futuro della *Gazzetta del Mezzogiorno*. A poco più di quindici giorni dalla scadenza del contratto di affitto con la Ledi srl non v'è alcuna certezza sul destino della testata e sul futuro dei giornalisti e degli altri lavoratori. Desta, per questo, sconcerto la decisione di rinviare la riunione della Task force della Regione che oggi era chiamata ad affrontare i nodi di questa delicata vertenza. La richiesta di rinviare sine die la riunione, avanzata dalla Ledi srl, a pochi giorni dalla scadenza del contratto di affitto con cui ha rilevato le attività editoriali in capo al fallimento Edisud, getta un'ombra sia sulla continuità del giornale sia sulla salvaguardia dei posti di lavoro, entrambi messi a repentaglio a partire dal 1 agosto prossimo.

«Sottrarsi ad un confronto con i sindacati per individuare possibili soluzioni - dicono Fnsi e Associazioni di Stampa -

significa lasciare nel limbo sia i 25 giornalisti già collocati dalla Ledi in cassa integrazione a zero ore, che a partire dal 1 agosto rischiano di diventare automaticamente esodati, sia i 60 giornalisti part-time e full-time rimasti in attività e che stanno affrontando importanti sacrifici sul reddito pur di garantire l'uscita del giornale in edicola. Era legittimo aspettarsi dalla Ledi, alla luce dell'incerta situazione sui futuri assetti proprietari del giornale determinata dalle procedure presso il Tribunale fallimentare di Bari, un'assunzione di responsabilità, a cominciare dalla richiesta di uno stato di crisi biennale che consentisse di gestire gli esuberi dei giornalisti, evitando soluzioni traumatiche.

Ci pare, invece, che l'azienda voglia arrivare sino all'ultimo minuto - ossia al 31 luglio prossimo - senza soluzioni concordate per garantirsi la libertà, una volta assegnata la proprietà della testata, o di abbandonare definitivamente la partita o di proseguirla solo con una parte dei giornalisti della *Gazzetta del Mezzogiorno*, in barba

agli accordi già raggiunti lo scorso 18 novembre in sede di gara per l'affitto delle attività editoriali Edisud, che inevitabilmente si estinguono il 31 luglio con la scadenza del contratto e con la conseguenza che, dal 1 agosto, si rischia l'interruzione delle pubblicazioni».

Il sindacato unitario dei giornalisti non cederà di un millimetro rispetto alla necessità che il giornale continui ad andare in edicola dal 1 agosto - a tutela dell'informazione dei cittadini di due regioni del Sud, la Puglia e la Basilicata - e che tutti i lavoratori della *Gazzetta*, impegnati sinora a garantire quel diritto a costo di grandi sacrifici, non perdano il posto di lavoro. «Chiediamo a tutte le istituzioni chiamate a vigilare per il buon esito della vicenda di impegnarsi, a cominciare dal Tribunale fallimentare di Bari, per evitare un danno irreversibile sia per la continuità del bene *Gazzetta*, a tutela dei lettori e degli stessi creditori del fallimento Mediterranea, sia per la continuità dei posti di lavoro in capo al fallimento Edisud».

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO LA STORIA DELLA TESTATA DI PUGLIA E BASILICATA LE POSIZIONI DI SINDACATO E AZIENDA

La Ledi: «Manterremo accordi e garantiremo la continuità»

● La Ledi srl ribadisce il proprio impegno a rispettare gli accordi sottoscritti con le rappresentanze dei giornalisti il 17 novembre 2020 e cioè a tutelare i posti di lavoro e a mantenere la continuità aziendale. In questa delicata fase non è pertanto opportuna, né costruttiva, alcuna

forma di trattativa fra le parti, poiché ogni decisione è demandata al giudice, al quale sono stati forniti tutti gli elementi necessari. Occorre attendere quindi con serenità e fiducia le decisioni della magistratura.

Ledi srl

Il Cdr: «Ora occorre difendere i posti di lavoro del giornale»

● Ancora una volta, cari lettori, siamo preoccupati per il futuro lavorativo e occupazionale di giornalisti e poligrafici della *Gazzetta del Mezzogiorno* ormai da tre anni alle prese con una storia infinita, che ha messo in discussione il futuro della nostra storica testata. In questi ultimi anni, le pubblicazioni sono state regolari, grazie anche ai nostri sacrifici soprattutto economici che ci hanno consentito di confezionare un giornale all'altezza delle aspettative.

Allo stato attuale temiamo che il giornale possa non essere in edicola il prossimo due agosto. A poco più di due settimane dal termine del contratto di affitto tra la curatela di Edisud, società in capo alla quale c'è la gestione della *Gazzetta*, e la Ledi srl, società affittuaria, la riunione della *task force* regionale nella quale si doveva fare il punto sugli sviluppi della complessa transizione del nostro giornale - è stata rimandata a data da destinarsi.

Il rinvio aggiunge ulteriore incertezza sull'orizzonte occupazionale per il quale il Comitato di redazione della *Gazzetta*, chiede, ormai da mesi, la stesura di un percorso definito giuridicamente e sostanziato da accordi sindacali per l'avvio di un piano di ristrutturazione, tramite l'avvio dei prepensionamenti, affinché azienda e lavoratori possano essere protagonisti di un nuovo itinerario di concreto rilancio del giornale.

In questo contesto, la complessità della procedura fallimentare, con tempi non ancora definiti e definibili, ci spinge a chiedere un surplus di sensibilità al Tribunale di Bari e alle curatele delle società coinvolte: Mediterranea e Edisud. Affin-

zioni necessarie per assicurare un futuro alla *Gazzetta* e a chi ci lavora: per questo riteniamo insostenibile il continuare a navigare a vista nelle giornate decisive della procedura avviata dal tribunale fallimentare per far avere alla testata una nuova



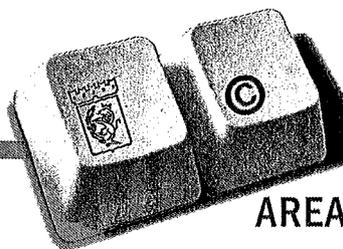
ché siano tentate tutte le strade che consentano la tutela dei livelli occupazionali e la difesa della continuità della presenza della *Gazzetta* nelle edicole di Puglia e Basilicata anche dopo la fine del periodo di fitto con la Ledi, che termina il 31 luglio.

Dal novembre scorso ad oggi il Cdr della *Gazzetta* ha perseguito la via della composizione di accordi - con pesanti sacrifici per i redattori - al fine di intavolare non solo delle virtuose relazioni sindacali ma soprattutto per dare un respiro temporale non angusto alle solu-

proprietà.

La salvezza del quotidiano dei pugliesi e dei lucani finora ha comportato l'assoluta abnegazione da parte della comunità giornalistica della *Gazzetta*, costretta a subire tagli e aggravii lavorativi. Noi abbiamo fatto il nostro. Ora tocca agli altri interlocutori e protagonisti di questa vicenda lavorare per soluzioni tangibili, realizzabili in tempi stretti e con un orizzonte chiaro e definito. Non è più tempo di retorica, ma di fatti concreti.

Il Cdr della *Gazzetta*



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

**ECONOMIA
E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

IL RAPPORTO ANNUALE DELL'INPS GIUDICATA INSOSTENIBILE L'USCITA CON 41 ANNI DI CONTRIBUTI INDIPENDENTEMENTE DALL'ETÀ

Pensioni, confronto aperto

Quota 100 verso la scadenza. Ma l'anticipo è un tema «tabù»

● ROMA. Si va verso la riapertura del confronto sulla previdenza in vista della scadenza a fine 2021 di Quota 100, ma il Governo avverte che la discussione non potrà concentrarsi sull'anticipo della pensione quanto sulle prestazioni future di coloro che oggi sono giovani e che rischiano di avere pensioni interamente contributive molto basse. Ieri il presidente dell'Inps, Pasquale Tridico presentando il Rapporto annuale 2020 dell'Istituto ha quantificato la spesa di alcune delle proposte sul tappeto di fatto bocciando una delle richieste del sindacato ovvero l'uscita con 41 anni di contributi indipendentemente dall'età. L'ipotesi, già accantonata nel 2019, quando fu poi introdotta Quota 100, perché troppo costosa, peserebbe nel 2022 secondo l'Inps per 4,3 miliardi per arrivare a fine decennio a 9,2 miliardi. In media costerebbe lo 0,4% del Pil. Al momento l'uscita anticipata indipendente dall'età è possibile fino al 2026 con almeno 42 anni e 10 mesi di contributi (41 e 10 per le donne) oltre a tre mesi di finestra mobile.

Il dibattito sulle pensioni - ha detto il ministro del Lavoro, Andrea Orlando parlando alla presentazione del Rapporto Inps - «è eccessivamente concentrato sulla flessibilità in uscita e sulla possibilità di anticipo dell'uscita dal mercato del lavoro» mentre «dovremmo concentrarci sulle prospettive che riguardano in particolare gli assegni delle nuove generazioni». Il confronto secondo il ministro dovrebbe aprirsi dopo la riforma degli ammortizzatori sociali che è «all'ultimo miglio».

Tridico sostiene la proposta che prevede un'opzione di anticipo della sola quota contributiva della pensione che costerebbe



INPS
Il presidente Pasquale Tridico ha presentato il Rapporto annuale dell'Istituto previdenziale

rebbe in un primo momento 500 milioni per poi arrivare a un costo massimo di 2,4 miliardi nel 2029, ma questa ipotesi non piace ai sindacati che insistono su una flessibilità diffusa dopo i 62 anni e sull'uscita con 41 anni di contributi.

«Non sembra vi sia nell'Esecutivo - sottolinea il segretario confederale della Cgil, Roberto Ghiselli - la consapevolezza che se non arrivassero risposte concrete su un tema così sensibile, sarà inevitabile una incisiva mobilitazione dei lavoratori». Anche Cisl e Uil chiedono con urgenza il tavolo anche perché il tempo stringe rispetto alla scadenza di Quota 100, misura che, sempre secondo i dati Inps, ha portato al pensionamento anticipato 253.000 persone, prevalentemente uomini

(il 71,5%).

Secondo il Rapporto annuale il 2020 a causa della pandemia ha registrato un calo degli occupati del 2,8% con un crollo dei lavoratori indipendenti diminuiti del 5,1%. Grazie al blocco dei licenziamenti si sono ridotte le cessazioni decise dall'azienda per motivi economici (da 560.000 a 230.000) mentre sarebbero 330.000 i posti salvati grazie al blocco. La retribuzione media annua dei dipendenti è scesa da 24.140 euro del 2019 a 23.091 del 2020 con un calo del 4,3% e una perdita media per dipendente di poco più di 1.000 euro. L'imponibile previdenziale è di 33 miliardi, scendendo da 598 miliardi nel 2019 a 564 miliardi nel 2020 (-5,6%).

(Ansa)